Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 20 dicembre 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4074 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4560, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

Il vertice parigino

I quattro «grandi» dell'Occidente sono riuniti a Parigi: Eisenhower, Macmillan, De Gaulle e Adenauer si sono scambiati molti sorrisi e molte strette di mano, e più cordiali propositi. Poi si sono seduti intorno un tavolo e hanno cominciato a discutere. I loro colloqui si concluderanno domani, lunedì. Al momento del congedo faranno ancora dei sorrisi, si stringeranno la mano, faranno delle dichiarazioni ufficiali. L'augurio è che i sorrisi, le strette di mano, le dichiarazioni ufficiali non siano degli atti formali e protocollari, ma sostanziali.

La speranza, in altre parole, di tutti i popoli dell'Occidente è che i quattro concludano le loro conversazioni trovandosi d'accordo sul problema fondamentale: come affrontare il «dialogo» con Kruscev.

Nessuno può pensare, naturalmente, che due o tre giorni di colloqui e il «tête-à-tête» fra Eisenhower e De Gaulle siano sufficienti a risolvere tutti i problemi dell'Occidente e della NATO, nel particolare complesso periodo attuale. Ma quel che conta è che si arrivi alla riconferma della volontà comune di affrontare spalla a spalla il «dialogo» con l'URSS, l'incontro alla vetta, il cosiddetto «summit meeting». Ci sono molti problemi particolari, alcuni di limitata entità, altri di notevole ampiezza che dividono gli alleati; ma in tutti questi anni, e in cui dissensi e contrasti non sono mancati, la Alleanza atlantica si è imperniata sulla volontà di fronteggiare insieme e ben uniti la comune minaccia.

Si può discutere fino alla noia per decidere se la distensione sovietica è un fatto sincero o meno. Tutto questo ha una certa importanza; ma se l'Occidente resterà unito, ne avrà assai di meno. Se i sovietici non avessero avuto di fronte la NATO, la volontà unitaria dei paesi dell'Occidente, negli anni difficili del dopoguerra e anche dopo, non avrebbero tardato un sol minuto a scagliare le loro armate corazzate lungo le strade che dall'Elba portano, oltre il Reno, alle coste atlantiche e sulla Manica. Adesso, più che tante altre volte, i paesi occidentali e del mondo democratico devono dimostrare la loro unità e compattezza. Se ciò non avvenisse, se si presentassero al colloquio con Kruscev disuniti, l'abile ucraino che conosce la Russia avrebbe buon gioco.

D'altra parte è chiaro che il «vertice» parigino non può essere che la aperta la strada dell'accordo agli occidentali su tutti i problemi che saranno discussi con Kruscev. Forse sarebbe stato meglio evitare la concomitanza del Consiglio atlantico con le riunioni al vertice: probabilmente sarebbe mancata l'occasione per le tensioni che si sono verificate alla ribalta tante discussioni sulla NATO, tante dispute, e anche delle accuse che alcuni degli alleati si sono scambiate con scarsa prudenza.

La divergenza franco-americana tocca a fondo il problema della difesa europea. Lo «scudo» della NATO, di cui tanto si parla, per essere un vero scudo deve essere costituito da truppe guidate da un comando unico, e non da un insieme di servizi dei vari eserciti. Non è tutto; se lo SHAPE che il generale Norstad comanda, è formato da un insieme di efficienti forze armate, queste debbono essere formate da uomini, e non da sigle. Un tempo l'obiettivo della NATO era di arrivare alla creazione di una forza di pronto impiego di 60 Divisioni; adesso questo obiettivo è stato ridotto. Si parla di arrivare a 30 Divisioni. Ma anche questo traguardo sembra ancora non molto vicino. Intanto i russi hanno costruito e continuano a costruire basi missilistiche in Ucraina, nei Carpazi, in Albania, negli Stati balcanici e continuano a mantenere sotto le armi una forza di oltre 3 milioni di uomini.

Il problema numero uno è quindi il seguente, per i quattro che si sono riuniti a Parigi: ribadire l'accordo per il rafforzamento della NATO e del sistema difensivo atlantico; raggiungere l'accordo sui particolari che ormai preoccupano l'Alleanza dove fare per contribuire a questo rafforzamento; arrivare alla creazione di una forza effettiva comune e non di un esercito di quadri. Secondo problema che i quattro debbono affrontare e il modo con cui affrontare il colloquio con Kruscev, sono convinti, e specialmente il Cancelliere Adenauer, che su Berlino Ovest, Kruscev ha cercato di ottenere, con il «dialogo». Quando ci fu la conferenza di Ginevra, per Berlino Ovest gli occidentali, dopo lunghe e vivaci discussioni, fecero delle concessioni: praticamente erano disposti a ridurre le attività propagandistiche anticomuniste; erano anche disposti a ridurre le loro truppe di stanza nella zona ovest della ex capitale germanica; infine erano probabilmente anche pronti ad accettare che il traffico tra Berlino Ovest e l'Occidente fosse controllato dai tedeschi del Governo comunista di Pankow, purchè restasse fermo il principio che la responsabilità dell'apertura del «corridoio» rimaneva ai russi.

Si dice che Adenauer voglia tentare di convincere gli altri tre grandi dell'Occidente a rinunciare alle suddette concessioni, per tentare di avviare il dialogo con Kruscev da una posizione di forza. Si dice, anche, che inglesi e forse americani non siano convinti della bontà di un orientamento del genere, che però avrebbe l'appoggio francese.

Il terzo problema parigino infine riguarda gli americani; se è indubbio che gli alleati europei debbono accrescere e rendere effettivo in ogni settore il loro contributo al rafforzamento dell'Alleanza, è altrettanto vero che gli americani devono chiarire gli obiettivi del «nuovo corso» della politica inaugurata da Eisenhower. In altre parole devono chiarire ai loro amici se questa nuova politica, di iniziativa in tutti i settori mondiali, potrebbe significare, in seguito, un minor interesse per il settore europeo. Anche questo punto richiede dei chiarimenti e delle assicurazioni. L'Alleanza atlantica non si rafforza con i discorsi ufficiali e con le belle frasi.

Il dovere dell'unità è, quindi, più imperativo che mai; ma unità presuppone sacrifici degli interessi delle posizioni particolari. Se tutto questo sarà chiaro nei colloqui del vertice parigino l'Occidente potrà affrontare senza perplessità il prossimo periodo, che sarà probabilmente decisivo per il mondo.

Bruno Vildi

La situazione

E' cominciata la conferenza al vertice dei quattro «grandi» dell'Occidente, cioè Eisenhower, De Gaulle, Macmillan e Adenauer. Le loro riunioni si concluderanno lunedì. Hanno già concordato la data in cui tenere l'incontro alla sommità con il leader sovietico. Gli occidentali sono favorevoli a che la conferenza alla vetta si tenga verso la fine di aprile del '60. I quattro «grandi» affronteranno nel colloquio a quattro tutti i problemi da discutere nel «dialogo» con Kruscev. Il Cancelliere vorrebbe che la questione di Berlino fosse affrontata insieme a quella della «unificazione tedesca». Sembra che gli inglesi invece propendano per la ricerca di soluzioni provvisorie per Berlino Ovest.

C'è stato anche il colloquio a due, tra Eisenhower e De Gaulle. Fonti ufficiali hanno riferito che il colloquio è stato franco e amichevole. Hanno discusso dell'integrazione degli eserciti alleati nella NATO e dell'Algeria nonchè dell'atteggiamento americano all'ONU sulla votazione della mozione afro-asiatica per l'Algeria stessa, atteggiamento che i francesi hanno considerato poco amichevole. Sono queste le questioni che danno vita al dissidio franco-americano. E' da ritenere d'altra parte improbabile che un solo colloquio possa bastare per superare il dissidio stesso. Eisenhower ha difeso con energia il punto di vista americano per una completa integrazione. Kruscev ha reso noto un messaggio che inviò nei giorni scorsi ad Adenauer e nel quale polemizza con il Cancelliere.

Gli americani hanno lanciato con successo un missile balistico intercontinentale del tipo «Atlas». Il missile ha percorso 6.500 miglia. E' il secondo esperimento riuscito. Com'è noto i russi sono riusciti a lanciare un missile alla distanza di 8.000 miglia nel Pacifico. Il successo dell'Atlas dimostra che gli americani in questo settore sono a buon punto.

I rappresentanti degli Stati africani e asiatici si riuniranno a Damasco nel prossimo aprile per organizzare un mercato comune da opporre al MEC e alle altre associazioni economiche di questo tipo che stanno formandosi in altre parti del mondo.

Frondizi in Argentina ha disposto la liberazione di tutti i prigionieri politici per una politica di pacificazione nazionale.

Si è riunito il Consiglio dei Ministri per esaminare la nostra condotta nell'attuale importante fase di politica internazionale. La relazione Pella è stata approvata. Dopo il Senato anche la Camera ha preso le sue vacanze. Deputati e senatori riprenderanno la loro attività il 18 gennaio.

LA CONFERENZA AL «VERTICE» FRA I GRANDI DELL'OCCIDENTE

RAGGIUNTO L'ACCORDO A PARIGI SUI TEMI DELL'INCONTRO CON KRUSCEV

Un invito al «leader» dell'Unione Sovietica per il 25 aprile del prossimo anno — Franco ma inconcludente il primo colloquio fra Eisenhower e il gen. De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19

I «tre grandi più uno» (Adenauer) hanno raggiunto l'accordo, nel pomeriggio di oggi, sul giorno, la sede e il progetto dell'ordine del giorno per la conferenza al vertice con Kruscev. E' questo il fatto più saliente della prima giornata dell'incontro al vertice occidentale. Benchè sede, data e ordine del giorno siano mantenuti segreti, come impongono le regole della diplomazia, fino a quando Kruscev non avrà risposto accettando, secondo alcune indiscrezioni possiamo affermare che in linea di principio la data è stata stabilita intorno al 25 aprile del 1960, la sede è Ginevra, il progetto di ordine del giorno comprende tre punti principali: disarmo, problema tedesco (unità della Germania e Berlino), aiuto ai paesi sottosviluppati. Un quarto punto è evocato: la non immissione negli affari dei paesi detti «terzi». In parole povere: lasciare in pace l'Africa che non deve essere sottoposta a pressioni economiche e politiche da parte dei paesi dei due blocchi. Ma come si vede, questo quarto punto rischia di entrare nell'ordine dei pii desideri.

Domani mattina, alle 11, i Ministri degli Esteri francese, inglese, tedesco e americano, si metteranno al lavoro per scrivere una lettera che i «grandi» (tre soltanto, Adenauer è escluso per questa occasione) firmeranno: lettera che domani sera stessa partirà per Mosca, diretta a Kruscev. Le proposte che si sono dette in principio vi saranno esposte, ma non in forma di «diktat», bensì di una «cortese lista di soggetti» che Kruscev avrà il piacere di prendere in considerazione. Il grande passo, dunque, per la conferenza fra Est e Ovest è stato fatto: ormai il mondo sa che a Parigi, nel giro di quattro ore e venticinque minuti, Eisenhower, Macmillan, Adenauer e De Gaulle hanno trovato il modo di confermare una speranza che è nell'attesa di tutti: vedere stabilirsi sulla Terra un periodo di pace che dia agli uomini la certezza che tutto il lavoro che essi compiono non è fatto per essere distrutto, una certa mattina, dall'esplosione di una bomba «H».

E' stata forse una siffatta preoccupazione: quella di essere osservati da tutti gli uomini della Terra, senza una grande distinzione di colore e di ideologia, che ha spinto i quattro uomini a prendere una decisione tanto rapida da lasciare sorpresi persino i loro più stretti collaboratori. Infatti i Ministri degli Esteri delle quattro potenze — che lavoravano intorno a problemi marginali nelle sale del Quai d'Orsay, mentre i loro «capi» stavano trattando intorno a un tavolo rotondo assai antico e di magnifica fattura, decorato di motivi di autentico oro zecchino — seppero della decisione presa da Eisenhower, Macmillan, De Gaulle e Adenauer, soltanto quando raggiunsero i Capi di Stato e di Governo (ai quali si era aggiunto il Primo Ministro Michel Debré), nella stanza di lavoro in cui essi soli, avevano trattato delle varie questioni internazionali congiunte alla conferenza al vertice con Kruscev.

Tuttavia codesto risultato — per fortuna positivo e rapido — non deve ingannare sulla reale atmosfera che regna nell'insieme della conferenza al vertice occidentale. Ci sono problemi che appaiono di minore importanza, ma che hanno un senso assai preciso e forse decisivo nel complesso delle trattative, i quali dividono i quattro uomini, o almeno qualcuno fra loro. E le forme esteriori non possono ingannare. Per dare subito una idea di codeste divergenze: l'accordo generale è raggiunto, ma i particolari non hanno trovato l'unanimità: è per codesta ragione che, su proposta americana, è stata creata un commissione speciale che studierà i vari aspetti delle questioni e preparerà il lavoro necessario per appianare le divergenze. Insomma: a Parigi non ci saranno soluzioni definitive, ma solo l'intesa di massima. Da questo punto di vista si può dire che la conferenza al vertice degli occidentali è già finita stasera alle 17.10, quando i colloqui dell'Eliseo sono terminati, con un'ora di anticipo sul programma previsto.

Egualmente si può ritenere ragionevole che domani i «grandi più uno» tratterranno piuttosto della possibilità di un nuovo loro incontro prima delle trattative con Kruscev: incontro che potrebbe avvenire allorquando la commissione dei contrasti — così si potrebbe definire il nuovo organismo creato oggi — avrà messo a punto tutto il suo lavoro. Ma l'importanza della giornata domenicale nel castello di Rambouillet — sere estiva e riserva di caccia dei Presidenti della Repubblica francese, a una settantina di chilometri da Parigi: è là che i lavori si sposteranno per ritornare lunedì a Parigi e concludersi — sarà nell'esame della lettera a Kruscev che i Ministri sottoporranno ai «grandi» dai quali resta escluso, per questo solo rito, Adenauer. Era il desiderio di De Gaulle quello di vedere escluso il Cancelliere dalle decisioni ultime dei capi occidentali, poichè egli non considera Adenauer come un uomo di responsabilità mondiali, quale invece vuole essere lui, De Gaulle. Codesto desiderio è stato esaudito.

Ma l'asse Bonn-Parigi certo ne soffrirà crudelmente.

La giornata ha avuto due aspetti, benchè esteriormente nulla lo rivelasse. Il primo è stato il lavoro collettivo (dei quattro, senza altri testimoni che gli interpreti) nella stanza dorata dell'Eliseo, riguardante l'attività politica internazionale. Codesto lavoro ha avuto due fasi: quella della mattina — durata dalle 9.30 alle 12.45 (un quarto d'ora più del previsto); e quella del pomeriggio: dalle 16 alle 17.10 (un'ora meno del previsto) — e il fatto può dare l'idea di come, sul piano della politica con Mosca, sia stata fatta assai presto l'unanimità (a questo proposito, sarà bene sapere che, informato della possibile rapida evoluzione dei negoziati occidentali, l'Ambasciatore sovietico a Parigi, Vinogradov, sia partito oggi per Mosca al fine di andare a riferire a Kruscev. Ma egli approfitterà dell'occasione per far sapere al Cremlino anche i dissensi che regnano nella NATO).

La seconda fase dei lavori è quella più segreta: e ha occupato 55 minuti di orologio. E' stato l'incontro a quattro occhi fra Eisenhower e De Gaulle. E' la fase più segreta: persino gli americani, nelle loro conferenze stampa, hanno preferito tacere su quel colloquio, limitandosi a dire che «è stato franco e amichevole». E' tutto. Ma se le fonti di informazione che noi abbiamo sono veritiere (e vi è una buona ragione per ritenerle assai buone) la conversazione dei due uomini non è stata nè facile nè lascia, benchè davvero «franca e aperta». Ike ha abbattuto subito le carte del gioco sul tavolo, costringendo De Gaulle a seguirlo. Il Presidente americano ha riproposto il problema della NATO, dicendo francamente a De Gaulle che gli Stati Uniti — come aveva già affermato Herter alla Alleanza atlantica — manterranno i loro impegni verso i paesi del Patto atlantico al solo patto che «tutti» i paesi facciano altrettanto. I patti prevedono la integrazione, non vi è nessuna ragione che la Francia vi si opponga. De Gaulle avrebbe voluto trattare con Ike della conferenza con Kruscev, della situazione politica internazionale, sul futuro del mondo. Eisenhower è stato inflessibile: e allora fra i due Capi di Stato è cominciato un vero e proprio dibattito, ognuno rispondendo all'altro con le lamentele che i due paesi si fanno reciprocamente. De Gaulle si è lamentato del voto astensionistico americano all'ONU sul problema algerino e sulla immissione americana — in intesa con Burghiba — in Algeria; ha rimproverato gli Stati Uniti di non voler fare dell'Europa una potenza atomica, così cercando di impedire la esplosione della bomba «A» francese al Sahara. Ha detto che la Francia viene considerata un piccolo paese nell'ambito del mondo occidentale, pur essendo promossa «la quarta grande» appena sorge una difficoltà di ordine internazionale.

Eisenhower ha replicato affermando che l'integrazione ne è il fatto sostanziale per il mantenimento in vita della NATO e che senza integrazione l'alleanza non ha più senso. Soltanto dopo che la Francia avrà dimostrato di non voler disintegrare la NATO, sarà possibile risolvere i vari problemi che il suo Governo pone. Conclusione? I due uomini sarebbero rimasti sulle loro posizioni e soltanto il nuovo colloquio a due che essi avranno domani a Rambouillet (dove gli incontri bilaterali si moltiplicheranno fra i quattro) potrà forse portare a un principio di schiarita. Per stasera, il cielo franco-americano è ancora coperto di nuvole.

Ma non sono i soli disaccordi, come si diceva più avanti; la commissione speciale dei litigi è stata «inventata» apposta perchè: 1) gli americani vogliono trattare contemporaneamente dell'unità tedesca e di Berlino con Kruscev; 2) i tedeschi non vogliono partecipare al «vertice Est-Ovest» per evitare la presenza di rappresentanti della Germania Est; 3) gli congiunta con il problema di trattare dell'unità tedesca, ma vorrebbero che essa non fosse conggiunta con il problema di Berlino; 4) i francesi non sono disposti a considerare Berlino come essenziale nelle trattative per la riunificazione tedesca, ma non vorrebbero lasciare un simile argomento a Kruscev che potrebbe farne motivo di ricatto nel futuro.

Il disarmo presenta la stessa commovente unanimità: ognuno vuole sottoporre un piano che sia l'accettabile. In particolare i francesi vorrebbero avere la vittoria totale nel senso di ottenere un disarmo totale e controllato, il che permetterebbe loro di rinunciare all'esperimento atomico, senza perdere la faccia.

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)
Parigi: Eisenhower, Adenauer, De Gaulle e Macmillan alla riunione al Palazzo dell'Eliseo

LA TERZA «OPERAZIONE MILAZZO» E L'INCAPACITA' AUTONOMISTICA DEL P.S.I.

Il Governo Segni rafforzato dopo la fallita prova con Nenni

Aperte nuove prospettive per il rilancio del quadripartito - Uno scacco per i sostenitori del centro-sinistra - Non si esclude a breve scadenza un'altra crisi a Palermo

Roma, 19

Con quel che è accaduto in Sicilia e a Roma in questi giorni, la politica interna continua ad avere le sue polemiche accentrate soprattutto sulla questione dei rapporti tra DC e PSI. La documentata impossibilità di Nenni di svolgere, per sua o altrui colpa, una politica autonoma, ha indubbiamente rafforzato, dal punto di vista psicologico, il Governo Segni e ha giocato invece a sfavore dei sostenitori della formula di centro-sinistra che nella DC non mancano, com'è noto. Nel contempo, però, la riconferma della scarsa o nulla autonomia effettiva dei socialisti ha riaperto probabilmente alcune prospettive per un nuovo rilancio della formula centrista, come hanno dimostrato di intendere con le loro decisioni di ieri sia i democristiani «scelbiani», sia i liberali. La situazione è quindi in una fase che non manca di prospettive nuove.

Va anche detto che resta la impressione di una certa diversità di valutazioni sul PSI tra i dirigenti della DC comunemente classificati come dorotei. Secondo questi ultimi, la mancata dimostrazione dell'autonomia di Nenni avrà come conseguenza un rafforzamento del Governo in carica, rafforzamento che probabilmente dovrebbe ottenersi attraverso l'inserimento nella compagine governativa di qualche esponente democristiano «centrista». Secondo gli ambienti dc più vicini a Moro, invece, la valutazione dell'autonomia socialista va fatta in modo diverso; è indubbio che Nenni ha fallito la prova, ma si è anche dimostrato che ciò è avvenuto per la presenza di fattori esterni (leggi le pressioni dei comunisti sui socialisti attraverso i carristi, e le opposizioni dei milazziani all'accordo in Sicilia).

Secondo voci insistenti, l'on. Moro intenderebbe convocare il Consiglio d.c. a metà gennaio anche a seguito della richiesta dell'on. Scelba, allo scopo di «esaminare la situazione politica generale». Tale richiesta è interpretata dagli ambienti fanfaniani come la manifestazione della volontà dell'ex Presidente del Consiglio di riproporre la politica centrista, attraverso un rilancio del quadripartito. Gli stessi ambienti asseriscono che l'on. Segni si disporrebbe ad appoggiare la richiesta dell'on. Scelba sempre per favorire il rilancio della politica centrista.

Oggi, intanto, si è riunito il Comitato centrale del PSDI per procedere alla nomina di una nuova direzione del partito ed esaminare la situazione politica specie dopo quel che è accaduto in questi ultimi giorni. Data l'importanza dell'esame politico, si è deciso che il Comitato centrale prolungherà i suoi lavori fino a domani sera. Oggi c'è stata un'ampia relazione dell'on. Saragat che ha ribadito il suo orientamento a favore della formula di centro-sinistra. Il leader socialdemocratico ha ravvisato nei fatti di questi ultimi giorni la riprova della validità della sua politica.

«E' bastato — ha sottolineato Saragat — che la DC facesse un passo innanzi nella direzione di tale politica, perchè si scatenassero le violente reazioni dei comunisti, dei fascisti e dei liberali. Occorre prendere atto dell'atteggiamento responsabile della DC, la quale ha saputo superare remore dettate dal prevalere di interessi contingenti su quelli generali. Il documento approvato dalla direzione della DC per la Sicilia è un atto di buona volontà e di coraggio. Gli avvenimenti però hanno dimostrato quanto il PSI sia ancora lontano da una effettiva volontà o possibilità di sganciamento dall'ipoteca comunista. Gli elementi più responsabili del PSI hanno sentito la necessità di andare incontro ai nuovi orientamenti della DC. La direzione del PSI ha quindi votato un documento che pur tra ambiguità e incertezze lasciava la porta socchiusa alle soluzioni auspicate da tutti coloro che hanno veramente a cuore le sorti della classe lavoratrice. Purtroppo, gli elementi filocomunisti del PSI hanno dimostrato di aver ancora oggi la possibilità di sbarrare la strada alle aspirazioni autonomiste degli elementi più responsabili di quel partito. I carristi del centro e della periferia, appoggiati dai comunisti, hanno reso impossibile ogni dialogo utile. Sarebbe però un errore dedurre che non c'è niente da fare. L'esperienza siciliana dimostra invece che c'è un immenso campo d'azione a condizione che si perseveri sulla strada della politica di centro-sinistra».

L'on. Nenni nel suo articolo domenicale sull'organo del partito sostiene che i voti di alcuni missini a Milazzo sono stati presentati dai comunisti, a torto e con evidente distorsione della realtà, come un allargamento della maggioranza, mentre invece ne «sarebbero la contaminazione non necessaria e sono allo stato delle cose un elemento di commedia e un ricatto». Il leader socialista riassume nell'articolo la storia della crisi siciliana e aggiunge che la formazione di una nuova maggioranza si è arenata sul fatto che i socialisti «non hanno voluto prestarsi ad una aprioristica preclusione nei confronti dei comunisti», tentando di «ricondurre le trattative nei termini logici di una delimitazione della maggioranza». Nenni afferma che la direzione DC ha assunto un atteggiamento «nuovo e in parte clamoroso» ritrovando la sua unanimità.

Nella mattinata è rientrato da Palermo l'on. Covelli. Egli riferirà martedì alla direzione del PDI sulla situazione in Sicilia. Qualcuno gli ha chiesto se la direzione si occuperà anche della situazione politica nazionale, come faranno nei prossimi giorni missini e liberali. Covelli ha replicato che sarà esaminata solo la questione regionale. Egli ha dichiarato che gli onorevoli Paternò e Pivetti, i due deputati regionali monarchici che in qualità di indipendenti appoggiano il Governo Milazzo gli hanno inviato una lettera nella quale affermano che la loro partecipazione alla Giunta Milazzo è dovuta ad uno «stato di necessità» e che è diretta a fronteggiare i socialcomunisti. I due inoltre auspicano l'avvento di un Governo che isoli i socialcomunisti stessi. Covelli è sembrato fiducioso e ha fatto capire che, secondo la sua impressione, molto presto in Sicilia ci sarà un chiarimento. Va notato che le stesse impressioni ottimistiche si hanno anche in ambienti della DC vicini alle correnti di centro-sinistra e in quelli missini.

Che cosa dicono Covelli, i missini e gli altri ambienti cui s'è accennato? Milazzo ha 50 voti, di cui 4 sono sicuramente missini (va notato al riguardo che il MSI non ha smentito la voce). Ora è evidente che su 50 voti i 4 missini non sono determinanti, dato che all'Assemblea siciliana la maggioranza si ottiene con 46 voti. Ma Covelli, i missini e altri sono sicuri che al momento in cui si discuterà il bilancio alla Sala d'Ercole, ciò che avverrà a fine dicembre, in una sessione straordinaria, a Milazzo verranno a mancare due voti. Chi sarebbero i due «franchi tiratori» antimilazziani? Secondo Covelli e i missini, sarebbero precisamente Pivetti e Paternò. Secondo altri, sarebbero invece Majorana Della Nicchiara, che è il milazziano sul quale i democristiani hanno concentrato i loro voti contrapponendolo a Milazzo per la presidenza della Regione, e Paternò. Comunque, mancando i due voti, Milazzo scenderebbe a 48 voti, di cui 4 missini. Questi ultimi allora diventerebbero determinanti. Ora, dicono gli ambienti cui abbiamo accennato, Nenni ha detto e fatto dire ufficialmente che il PSI farà scoppiare la crisi in Sicilia se i voti missini saranno determinanti. Di qui le speranze e l'ottimismo dei settori cui abbiamo accennato. Resta da vedere se tutte queste voci troveranno rispondenza nella realtà.

Infine è da segnalare un articolo dell'on. Gonella sul settimanale «Unione». Parlando del PSI, il Ministro scrive tra l'altro: «Un PSI autonomo che faccia una politica di alleanza con Togliatti, vale per la D.C. quanto un PSI che sia succube di Togliatti. Ciò che conta non è una generica autonomia. Conta quella autonomia democratica che per ragioni logiche, umane e cristiane si muove in un costante insanabile contrasto con l'antidemocrazia. La decisione di mettere il PSI alla prova deve considerarsi una manifestazione di buona volontà, della quale bisogna dare atto al nostro partito. Tuttavia, è stata troppo tempestiva. Secondo noi, bisognava impedire sin dal primo momento che si potesse coltivare, temere o sperare l'ipotesi di una nostra incondizionata partecipazione al Governo con il PSI; ipotesi non solo irrealizzabile, come la realtà ha dimostrato, ma fonte inesauribile di equivoci». Gonella aggiunge che la politica della sinistra democratica laica e della base democristiana verso il PSI è temeraria.

Vigilia di nozze a Teheran

(Telefoto al «Piccolo»)
Teheran: Farah Diba con il diadema imperiale. Domani mattina, essa si unirà in matrimonio con lo Scià di Persia. A pag. 8 pubblichiamo un ampio servizio sulla vigilia delle nozze

I CONTROLLI SUGLI ESPERIMENTI NUCLEARI

ROTTURA A GINEVRA FRA ORIENTE E OCCIDENTE

Estremamente difficile la supervisione nelle prove

Ginevra, 19

Si apprende che gli scienziati occidentali e orientali che da tre settimane stanno lavorando alla revisione di un piano che risale al 1958 per la segnalazione delle esplosioni nucleari sotterranee, si sono trovati oggi in un disaccordo quasi completo.

La mancanza di un accordo tra gli scienziati in merito alle procedure relative ad un controllo tecnico, rappresenta un grave elemento per le trattative che si svolgono ormai da quasi 14 mesi per la stesura di un trattato per la proibizione degli esperimenti nucleari.

Su di un solo punto gli scienziati si sono trovati d'accordo: un aumento ed un miglioramento di certi strumenti per la registrazione delle onde determinate dalle esplosioni sotterranee.

Gli scienziati sovietici, con alla testa il fisico nucleare Eugeni Fedorv, si sono rifiutati di accogliere la prova fornita dagli occidentali che le esplosioni sotterranee sono assai più difficili a segnalare di quanto il piano del 1958 ritenesse.

I sovietici hanno respinto la teoria americana secondo cui una bomba nucleare potrebbe essere sperimentata in una caverna sotterranea e determinare onde sismiche rilevabili a distanza. Inoltre essi si sono pure rifiutati di prendere in considerazione qualsiasi mutamento nello standard delle scosse telluriche passibili di una ispezione sul posto.

Da parte americana ed inglese si sostiene da molto tempo che lo standard fissato nel 1958, impedirebbe di compiere un'ispezione sul posto per una numerosa serie di scosse telluriche che potrebbero essere causate da violazioni clandestine del trattato per la proibizione degli esperimenti nucleari.

L'Occidente ha ripetutamente insistito presso i sovietici che un divieto degli esperimenti nucleari sarebbe inaccettabile sulla base del piano 1958.

Le trattative erano ormai giunte ad un punto morto, quando finalmente i sovietici accettarono una revisione scientifica del piano il 24 novembre scorso. Così si arrivò alla conferenza degli scienziati che iniziò il giorno seguente ed è terminata ieri sera.

Il fallimento della conferenza scientifica riporta sostanzialmente le trattative per l'accordo al punto in cui si trovavano all'inizio di quest'anno. Negli ambienti occidentali si esprime un vivo disappunto e si afferma che ormai la prossima mossa spetta ai Governi.

RELAZIONE DI POLITICA ESTERA AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

POSITIVA SECONDO PELLA LA RIUNIONE DELLA NATO A PARIGI

Confermata la certezza che gli Stati Uniti rimarranno a fianco dell'Europa
Tra Quirinale e Vaticano contatti in vista del viaggio di Gronchi a Mosca

Roma, 19

Il Consiglio dei Ministri è stato oggi dedicato alla politica estera. L'on. Pella ha svolto una relazione, che è durata tre quarti d'ora. L'on. Segni lo ha poi ringraziato a nome del Consiglio per la sua intensa e lodevole attività. Il Ministro degli Esteri non ha però concluso la sua relazione: in primo luogo erano assenti parecchi Ministri (Tambroni e Andreotti che di ritorno da Parigi sono giunti in ritardo a Roma; Rumor che è giunto alla fine della seduta per precedenti suoi impegni di Governo; Medici e Del Bo, assenti per le stesse ragioni; Colombo che si trova a Bruxelles per il suo dicastero); in secondo luogo, Pella parteciperà alla riunione che il Consiglio atlantico terrà a Parigi martedì per prendere atto delle decisioni cui sono pervenuti i 4 grandi occidentali che sono riuniti in questi giorni nella capitale francese. Pertanto l'on. Pella continuerà e concluderà la sua relazione il giorno 23, allorchè il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi, alle 9, a Villa Madama. Alla fine della seduta consiliare del 23, l'on. Segni riunirà a pranzo tutti i Ministri per gli auguri di Natale e Capodanno, come è entrata ormai nella simpatica tradizione dei Capi di Governo in Italia.

L'on. Pella, nella sua relazione, ha sottolineato l'esito estremamente positivo della sessione del Consiglio della NATO, ove tutti gli intervenuti si sono trovati d'accordo sul fatto che le prospettive di un'incontro tra Est e Ovest non debbono indurre a diminuire l'efficienza difensiva dell'Alleanza atlantica «che resta indispensabile negli anni a venire». Solo il fermo atteggiamento degli alleati atlantici di fronte ai problemi fondamentali, come quello di Berlino, ha infatti convinto i sovietici a ricercare la via del negoziato.

Su proposta del Segretario di Stato Herter — ha proseguito Pella — i Ministri atlantici hanno impartito istruzioni al Consiglio permanente della NATO, affinchè siano approntati piani a lunga scadenza che coprano per i prossimi 10 anni gli obiettivi dell'Alleanza nei campi politico, militare, scientifico ed economico per quanto riguarda il controllo delle armi. Attraverso, poi, l'impegno dell'America di mantenere e programmare per i prossimi 10 anni lo sviluppo della solidarietà atlantica sul piano difensivo, politico, economico e sociale si è riconfermata la certezza che gli Stati Uniti rimarranno a fianco dell'Europa per la difesa dei comuni interessi di democrazia e di libertà.

A Parigi il Consiglio della NATO si è reso conto che il potenziale militare sovietico seguita ad aumentare. Si è, perciò, convenuto sulla indispensabilità di un deciso sforzo da parte occidentale per garantire la necessaria efficienza dell'Alleanza. Gli occidentali si sono anche trovati d'accordo sull'opportunità di stabilire, di mantenere e rafforzare il sistema delle consultazioni. Ciò pone un problema che richiede uno studio a fondo per la sua soluzione.

Pella ha anche parlato dei problemi della cooperazione europea e degli aiuti ai Paesi sottosviluppati. Per quanto riguarda questa ultima questione, si sta discutendo entro quale ambito ci si debba muovere e operare e cioè se in quello dell'ONU, in quello della NATO, dell'UEO e così via; e se l'Unione Sovietica debba o non essere associata.

Il Ministro degli Esteri ha anche riferito sulla particolare posizione della Francia che, come è noto, è contraria ad un completo processo di integrazione delle forze militari. L'Italia — ha sottolineato l'on. Pella — è favorevole al massimo alla integrazione militare ed in questo senso si è sempre adoperata e si adopererà. La posizione dei francesi non appare definitivamente chiusa; De Gaulle, nel recente colloquio con Adenauer, sottolineò che la Francia non si opponeva di adottare ulteriori misure di disintegrazione rispetto a quelle già prese.

Il Consiglio della NATO ha anche riaffermato che il disarmo generale e controllato resta l'obiettivo dell'Occidente e ha svolto una discussione esauriente su tutti i problemi all'ordine del giorno della conferenza al vertice occidentale e dell'incontro alla vetta.

Intanto da fonte ufficiosa si è appreso che le conversazioni per la formulazione del programma della visita ufficiale del Capo dello Stato a Mosca possono considerarsi — giunte a buon punto. E' da ritenere che esso sarà reso noto immediatamente dopo la ricorrenza natalizia.

In altri ambienti si dice che contatti di estrema riservatezza sarebbero in corso tra il Quirinale e il Vaticano, in vista del viaggio del Presidente Gronchi nell'URSS. Il Capo dello Stato italiano vuole prepararsi per un eventuale accenno che potrebbe essere fatto durante i colloqui moscoviti, da parte sovietica, sul progetto di Kruscev di chiedere un'udienza al Pontefice.

Si tratta di una ipotesi — si afferma nei suddetti ambienti — che tuttavia trova qualche indizio di conferma presso varie fonti autorevoli e non interessate a creare situazioni inesistenti. Il Presidente Gronchi vorrebbe in sostanza prepararsi «una risposta» che potrebbe anche essere una diplomatica affermazione di «non ingerenza», nel caso gli dovesse venir formulata una qualsiasi domanda sull'argomento. Di questi contatti sarebbero al corrente sia il nostro Ministro degli Esteri sia il Nunzio apostolico in Italia.

Il Natale degli studenti

MEDICI NON INTENDE prolungare le vacanze

Roma, 19

Interrogato da alcuni parlamentari liberali che chiedevano di fissare per quest'anno la data di ripresa delle scuole al 7 gennaio, anzichè anticiparla a sabato 2 gennaio 1960, il Ministro della Pubblica Istruzione, sen. Medici, ha così risposto:

«Il calendario scolastico fissato dal Ministero per l'anno scolastico in corso stabilisce che le vacanze natalizie decorrano dal 24 dicembre al 2 gennaio incluso. Poichè il successivo 3 gennaio sarà domenica, le lezioni riprenderanno lunedì 4 gennaio e non il 2 come gli onorevoli interroganti affermano. Ciò premesso, si fa presente che la lieve riduzione del periodo delle vacanze natalizie rispetto agli anni precedenti, si è resa necessaria, dato che il termine delle lezioni si è dovuto anticipare alla fine di maggio, per evitare lo svolgimento degli esami a luglio inoltrato».

CALOROSO SCAMBIO di auguri alla Camera

Roma, 19

La Camera ha tenuto una seduta breve, che è servita di fatto soltanto per lo scambio dei tradizionali auguri prima dell'aggiornamento dei lavori parlamentari al 18 gennaio.

Dopo un discorsetto d'occasione dell'on. Macrelli, il Presidente del Consiglio ha voluto ringraziare il Presidente Leone e tutti i deputati per l'opera svolta ed ha concluso augurandosi che questo sia davvero un Natale di pace fra gli uomini di buona volontà e che il nuovo anno dia maggiore benessere alle classi più disagiate, affinchè sia possibile raggiungere, secondo i principii cristiani, una maggiore giustizia sociale.

Si è poi levato il Presidente Leone, il quale dopo avere ricambiato gli auguri rivoltigli dall'Assemblea e dal Governo, ha ricordato il lavoro svolto dalla Camera in questi ultimi mesi ed ha concluso dicendo: «I miei auguri vanno soprattutto al popolo italiano, con il voto che la santità del Natale accenda nell'animo di tutti, ma soprattutto dei più umili e dei più afflitti, un'ora di letizia e una più viva speranza di pace».

Accordo commerciale con la Germania orientale

Roma, 19

L'Istituto per il commercio con l'estero e la Camera di commercio estero della Repubblica democratica tedesca hanno rinnovato per la durata di un anno l'accordo sugli scambi commerciali fra i due paesi, elevando a 16 milioni 100 mila dollari il valore massimo delle merci commerciabili da una parte e dall'altra.

OLTRE SETTEMILA MORTI SULLE STRADE ITALIANE NEL '58

IL SANGUINOSO TRIBUTO PAGATO ALLA MOTORIZZAZIONE

Un convegno a Genova per studiare l'organizzazione di un rapido e adeguato soccorso alle vittime

Genova, 19

Il Sottosegretario ai Trasporti on. Fanelli è intervenuto stamane all'inaugurazione del 1.o congresso del pronto soccorso chirurgico, organizzato dallo Automobil Club medico. Nel porgere ai presenti il saluto del Governo, l'on. Fanelli ha ricordato come il tributo di sangue pagato annualmente alla motorizzazione non è lieve; basta pensare che negli Stati Uniti, all'avanguardia in tale settore, il numero dei morti registrati in incidenti stradali dal 1900 ad oggi è risultato superiore a quello dei cittadini deceduti in otto guerre combattute dal 1755 in poi.

In Europa e in Italia — ha proseguito l'on. Fanelli — la situazione non è meno tragica; lo è forse di più: nel 1958 il numero degli incidenti è stato in Italia di 138.335 con 7.145 morti e 151.514 feriti; nel primo semestre dell'anno in corso gli incidenti sono stati 106.458 con 3.306 morti e 77.520 feriti. «La prevenzione di tali sinistri — ha detto l'on. Fanelli — costituisce una grossa battaglia che va combattuta in vari settori: quello del miglioramento della viabilità, quello della disciplina e osservanza alle norme del Codice, quello di una maggiore sicurezza dei mezzi circolanti e, non ultimo, quello del soccorso immediato e tecnicamente ineccepibile dei feriti».

Il Sottosegretario Fanelli ha rilevato che per essere efficace al massimo, il pronto soccorso deve essere tempestivo ed adeguato; appunto perciò altri Paesi si sono già attrezzati allo scopo, organizzando dei gruppi mobili in grado di poter raggiungere in poco tempo il luogo del sinistro, per soccorrere i feriti e attuare le prime misure, che sono spesso determinanti per la salvezza della vita del sinistrato. «E' auspicabile pertanto — ha concluso il Sottosegretario ai Trasporti — che un'organizzazione del genere inizi la sua vita anche nel nostro Paese, tanto più che un felice esperimento è stato già fatto dal prof. Dogliotti a Torino, con il suo gruppo chirurgico mobile».

A sua volta il prof. Bruno Bartolini, presidente dell'Automobile Club medico d'Italia, dopo aver rilevato anch'egli, nella sua relazione, che gli incidenti sono in aumento e così pure i morti ed i feriti, si è posto alcune domande: come è stato prestato ai feriti il soccorso, e da chi, ed entro quale tempo, con quali mezzi, di fronte all'entità delle lesioni? Ed ancora: se la morte non è avvenuta subito, ma durante il trasporto all'ospedale, quali cause l'hanno determinata, quali conseguenze hanno avuto le ferite negli infortunati?

A questi interrogativi cercheranno di dare risposta, nei due giorni dei lavori, i medici aderenti all'A.C.M. Il prof. Bartolini ne ha fatto una anticipazione: Se il ferito muore per la strada, lo si deve al fatto che non è stato soccorso sul posto, o perchè è stato trasportato, per la fretta, anzichè in un grande ospedale in un piccolo ed inadatto ospedale di provincia, spesso senza un medico capace di soccorso traumatologico.

L'iniziativa di questo congresso — che ha carattere internazionale per la partecipazione dei delegati degli Autoclub medici di Austria, Francia, Germania, Olanda e Spagna — è stata presa, prima in Europa, dall'Automobile club medico, il quale ha in programma la costituzione di un servizio permanente di pronto intervento per soccorrere, con i mezzi più moderni ed adeguati, le vittime del traffico. Ciò avverrà mediante una specie di mobilitazione pacifica dei medici ed in primo luogo dei chirurghi. L'organizzazione dovrebbe essere fornita di mezzi per portare un soccorso, non solo immediato, ma soprattutto adatto tecnicamente a seconda delle ferite riportate dal sinistrato.

DOPO LE DIMISSIONI DEL DOTT. SCALIA PER RAGIONI DI SALUTE

Nominato a «Regina Coeli» il nuovo direttore del carcere

Un comunicato ufficiale sui risultati dell'inchiesta amministrativa per la morte dell'Elisei: tutte le illazioni sono definite infondate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE — Roma, 19

Il carcere di «Regina Coeli» è sempre in fermento. Una sensibile tensione regna in tutti i bracci fra i detenuti i quali appaiono — secondo le notizie che trapelano al di qua delle mura — piuttosto eccitati. La sorveglianza è ancora intensa, anche all'esterno del carcere.

Una situazione, questa, non nuova per «Regina Coeli». Si spera comunque che il nuovo direttore, Marcello Buonamano — nominato in sostituzione di Carmelo Scaglia, che si è dimesso, ufficialmente per motivi di salute — riesca a riportare la calma nei detenuti e a ristabilire l'equilibrio all'interno del carcere.

L'ultimo episodio è stato registrato giovedì: un detenuto ha tentato di impiccarsi. Il Ministero ha seccamente smentito l'informazione, con un comunicato diramato ieri sera. Ma pare accertato che la direzione del carcere abbia realmente fatto pervenire alla Procura della Repubblica un rapporto sull'«insano gesto» compiuto dal detenuto Leo Caterini.

All'Istituto di medicina legale il prof. Carella ha eseguito stamane l'autopsia della salma del detenuto Angelo Monaci, di 35 anni, deceduto improvvisamente giovedì scorso in una cella del carcere di «Regina Coeli».

E' risultato che il decesso è stato provocato da infarto cardiaco. Il Monaci, infatti, era sofferente da tempo di cuore. Il magistrato ha rilasciato il nullaosta per lo svolgimento dei funerali.

Infine registreremo che l'inchiesta amministrativa disposta dal Ministro Guardasigilli per la morte del detenuto Marcello Elisei è stata portata a termine. Attraverso un lungo e dettagliato comunicato diramato dal Ministero stesso se ne sono conosciuti i risultati.

Nel comunicato vengono definite destituite di fondamento le affermazioni secondo le quali la morte del detenuto sarebbe da collegarsi ad ingestione di chiodi e il detenuto stesso, che sarebeb stato fatto segno a percosse da parte di agenti di custodia, sarebbe stato lasciato legato sul letto di contenzione per 48 ore privo di assistenza e trasportato poi agonizzante nell'ospedale di Santo Spirito, da dove sarebbe stato ritrasportato cadavere a «Regina Coeli». Viene anche escluso che per un'arbitraria iniziativa della direzione del carcere sia stato negato ai familiari di vedere immediatamente la salma del loro congiunto.

Dall'inchiesta condotta dai magistrati del Ministero risulta che l'Elisei la sera del 12 ottobre scorso, nell'accusare dolori addominali, dichiarò di aver ingoiato due chiodi che aveva custodito nelle proprie scarpe dicendosi irritato verso i suoi familiari che non avrebbero incaricato un avvocato di fiducia per assumere la difesa nel processo nel quale era imputato. I corpi estranei ingeriti furono eliminati dall'Elisei a seguito delle cure del caso cui fu subito sottoposto. Ciò risulta dai controlli radiografici eseguiti in data 13, 14 e 15 ottobre. Egli potè infatti presenziare all'udienza del 28 di quel mese, quando comparve dinanzi al Tribunale per rispondere di furto aggravato continuato e fu condannato a 4 anni e 7 mesi di reclusione con sentenza che è stata gravata di appello.

Lo stato di eccitazione dello Elisei, mentre si trovava ricoverato in infermeria, raggiunse tale intensità che un suo condetenuto ne rimase atterrito e chiese di essere trasferito altrove.

Fu necessario trasferirlo in altra cella dell'infermeria, senza peraltro che in tale occasione gli venissero usate violenze da parte del personale. Persistendo lo stato di agitazione, il giorno 28 [illegible] fu trasferito ancora in altra cella dell'infermeria, dove nello stesso giorno, con provvedimento del sanitario [illegible] del funzionario direttore del reparto di osservazione, fu assicurato ad un letto di contenzione, sul quale rimase sotto coperte di lana; oltre la maglia di lana e le mutande. La contenzione — è precisato — prevista [illegible] del regolamento, e vi si ricorre, su prescrizione medica, soltanto nei casi di coloro che per infermità mentale si rendono pericolosi per l'incolumità propria e altrui. E' una misura prevista anche da norme penitenziarie di altri paesi. Non si tratta — sostiene il comunicato — di un pancaccio o di un «tavolaccio» ma di un letto del tutto simile a quello in uso negli ospedali psichiatrici.

Nella giornata del 28 e nella notte del 29 l'Elisei fu sorvegliato dal personale del reparto osservazione. Avvenuto il decesso, il cadavere fu rimosso solo a seguito di disposizione dell'autorità giudiziaria, che ne ordinò il trasporto all'obitorio. I familiari ne furono informati tempestivamente per mezzo delle competenti autorità. Il diniego opposto ai familiari stessi di visitare la salma fu originato dall'osservanza delle disposizioni vigenti e dagli ordini impartiti, nella specie, dall'autorità giudiziaria. E' risultato che il direttore del carcere dott. Scalia era quel giorno assente e si trovava in Assisi in regolare permesso.

Circa la dichiarazione dattiloscritta senza firma ed altra manoscritta con firme di detenuti pubblicate da un quotidiano romano relativa alla morte dell'Elisei, nel comunicato si precisa che sei detenuti firmarono lateralmente un foglio bianco come da loro esplicite ammissioni.

«Gli atti relativi a tali indagini — conclude il comunicato — vengono trasmesse all'autorità giudiziaria per i provvedimenti di competenza e al fine di accertare, fra l'altro, eventuali responsabilità a carico di estranei che, secondo ammissioni di detenuti, avrebbero sollecitato le predette dichiarazioni ed avrebbero anche messo a disposizione una piccola macchino fotografica ed offerto compensi per fare ritrarre detenuti ed ambienti del carcere.

«In relazione al decesso dello Elisei il Ministro di Grazia e Giustizia — senza il pregiudizio di eventuali responsabilità penali — si riserva di adottare gli adeguati provvedimenti disciplinari, non appena concluse le indagini dell'autorità giudiziaria alla quale sono trasmessi tutti gli atti dell'inchiesta amministrativa».

P. M.

L'ARRUFFATA MATASSA DEL PROCESSO DI GENOVA

Persino una petroliera negli affari della Roisecco

Uno strano medaglione d'oro sparito dalla memoria

Genova, 19

L'ultima, breve seduta prima delle vacanze nel processo Roisecco, rinviato poi al 7 gennaio prossimo, è stata dedicata alla lettura della deposizione di una parte lesa, e a un breve intervento dell'imputata e all'audizione di un teste secondario.

La parte lesa è rappresentata dagli eredi del rappresentante Firmino Raveoca, deceduto qualche anno fa, che per «colpa» Roisecco ha perduto venti milioni. I suoi eredi ne sono costituiti Parte civile [illegible] dall'avv. Corte.

Presentato dal dott. Ubaldo Reginelli, dirigente di un'agenzia di un istituto bancario, il Raveoca conobbe nel '52 la Roisecco, delle cui relazioni politiche e introduzioni negli affari aveva parlato il presentatore. La donna gli spiegò il congegno delle operazioni: per finanziare la campagna elettorale la DC favoriva alcune importazioni che consentivano larghissimi utili di cui in parte beneficiava il partito, ma in parte erano destinati anche a chi anticipava il danaro. Ella fece parecchi nomi di personalità con cui spesso si incontrava ed esibì, anche, un medaglione d'oro donatole dalla DC in segno di riconoscenza per l'attività a favore del partito.

Le notizie che circolavano negli ambienti d'affari genovesi sulle relazioni e sulle possibilità reali della signora, le ottime informazioni bancarie, il premio di 250 mila lire offerto per un'operazione della durata di tre mesi, pari al 20 per cento annuo di interesse, indussero il Raveoca a consegnare alla signora cinque milioni, garantiti da un assegno a firma della donna stessa. Nei termini, il teste ebbe somma e premio.

In altra occasione, sempre in casa Roisecco, la signora parlò di un progetto per la costruzione di una grande petroliera nei cantieri palermitani con anticipazioni del 50 per cento da parte del Ministero. [illegible]

Poco tempo dopo, nel settembre 1952, il Raveoca fu convinto di nuovo dalla Roisecco a consegnarle 10 milioni di cui ebbe il premio ma non il capitale e, successivamente, il 2 febbraio 1953, altri dieci milioni.

L'imputata ha negato quest'ultima circostanza e altresì d'aver mai dichiarato al Raveoca, con cui parlò un paio di volte solo per pochi minuti, d'agire per conto della DC.

Sulla questione del medaglione è rimasta molto perplessa: [illegible]

PRESIDENTE: «E dall'altra parte che c'era scritto?».

IMPUTATA: «Non ricordo».

PRESIDENTE: «Ce l'ha o non ce l'ha più quel medaglione? Può farcelo vedere?».

IMPUTATA: «Non so. Forse l'ho perduto».

AVV. COSTE (P.C.): «A verbale».

E' stato interrogato il dott. Reginelli, il quale ha presentato Roisecco al Raveoca. [illegible]

[illegible]

Marcella Sinigaglia Mayer è la generosa e instancabile animatrice delle iniziative assistenziali a favore dei profughi giuliani e dalmati, che particolarmente sono rivolte ai piccoli esuli, per i quali sono sorti collegi in numerosi centri. Nella foto: la benefattrice tra le bimbe a Roma

---

PRIGIONIERO INVOLONTARIO PER UN GIOCO FATALE?

RAGAZZO SOFFOCATO NELL'INTERNO DI UN BAULE

Sono stati i cani poliziotti a rintracciare il cadavere

Ferrara, 19

Celestino Poletto, un ragazzo di 13 anni, scomparso da casa nel pomeriggio di mercoledì e ricercato in tutta Italia, è stato trovato stamane cadavere in un baule nella cantina della sua abitazione. Il ritrovamento è stato effettuato con l'ausilio dei cani poliziotti. Si presume che il ragazzo, sceso per cercare qualche cosa entro la capace cassa, sia stato colpito e stordito dalla caduta del coperchio, decedendo per soffocamento nell'interno del baule. Sono in corso gli accertamenti per determinare i particolari esatti della disgrazia.

Celestino Poletto, figlio della guardia di P.S. Valentino Poletto, di 45 anni, oriundo da Mardimago di Rovigo e attualmente in servizio presso l'Arcispedale di Sant'Anna di Ferrara, mercoledì scorso aveva chiesto alla madre i soldi per uscire ad acquistare un tubetto di mastice. Da quel momento nessuno lo aveva più visto e vane erano state le ricerche, estese anche fuori provincia, intraprese dal padre coadiuvato dai colleghi.

I superiori del Poletto, viste inutili le ricerche, hanno chiesto ieri mattina al Centro di addestramento di Nettuno l'invio di cani poliziotti. Ai quattro animali giunti stamane sono stati fatti annusare alcuni indumenti appartenenti al ragazzo. I cani hanno gironzolato nei pressi della casa ed uno di essi ha puntato decisamente verso la cantina. L'istruttore, visto che l'animale si mostrava irrequieto, ha chiesto alla madre un altro indumento o qualche cosa che fosse stato toccato dal ragazzo. La donna, Prima Mozzatto di 40 anni, è entrata allora nella cantina e, avvicinatasi ad un grande baule contenente giocattoli e cianfrusaglie dei suoi ragazzi, ne ha alzato il coperchio, munito di serrature a scatto. Subito si è ritratta con un grido di raccapriccio: all'interno, raggomitolato, era il cadavere di suo figlio.

Le circostanze che determinarono la tragica fine del ragazzo non sono ancora chiare. Si presume che il giovanetto, forse allo scopo di giocare uno scherzo a qualcuno, si sia nascosto nel baule con l'intento di uscirne al momento opportuno. Lo scatto delle serrature, invece, lo può aver imprigionato. Il decesso, da un primo esame, sembra provocato da soffocamento. L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia.

SUPERA A 99 ANNI un grave intervento

Milano, 19

Alla rispettabile età di 99 anni, la signora Erminia Balsami ha affrontato e superato felicemente una grave operazione. La vecchietta è stata operata al Policlinico dal prof. Parravicini alla cistifellea. L'intervento è perfettamente riuscito e dopo qualche giorno di convalescenza, Erminia Balsami è stata dimessa dall'ospedale.

La Balsami è molto conosciuta negli ambienti della Scala, essendo appassionata al teatro lirico da moltissimi anni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni meridionali e su quelle del medio Adriatico nuvolosità variabile con piogge locali. Tendenza a graduale lento miglioramento. Altrove in prevalenza poco nuvoloso.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 2, 12; Verona 2, 9; Trieste 6, 11; Venezia 4, 10; Milano — 1, 9; Torino — 5, 9; Genova 5, 15; Bologna 0, 7; Firenze 6, 11; Pisa 6, 13; Ancona 4, 10; Perugia 3, 6; Pescara 6, 10; L'Aquila 0, 5; Roma 6, 12; Campobasso 3, 7; Bari 6, 12; Napoli 6, 10; Potenza 4, 6; Reggio Calabria 8, 13; Messina 8, 11; Palermo 10, 12; Catania 8, 15; Alghero 9, 13; Cagliari 8, 13.

Cantieri Riuniti dell'Adriatico Società per Azioni
TRIESTE

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA LIRE 3 MILIARDI A LIRE 9 MILIARDI MEDIANTE EMISSIONE DI N.o 6 MILIONI DI AZIONI A PAGAMENTO

PROGRAMMA DI OPZIONE

Si rende noto ai Signori Azionisti che — essendo stata ottenuta l'autorizzazione del Ministero del Tesoro e perfezionata l'omologazione del Tribunale Civile e Penale di Trieste in ordine alle deliberazioni prese dall'Assemblea straordinaria del 29 settembre 1959 e dal Consiglio di Amministrazione del 27 novembre 1959 per l'aumento del capitale sociale da Lire 3 miliardi a Lire 9 miliardi, mediante emissione di n.o 6 milioni di azioni nominative del valore nominale di Lire 1.000 ciascuna — il Consiglio di Amministrazione della Società, valendosi dei poteri conferitigli dall'Assemblea medesima, ha deliberato di aumentare come sopra precisato il capitale della società, stabilendo quanto segue:

1) L'esercizio del diritto di opzione da parte degli Azionisti della Società sugli anzidetti 6 milioni di azioni, in ragione di due nuove azioni per ogni azione ad essi intestata, dovrà esercitarsi presso le sedi di Trieste della Banca Commerciale Italiana, del Banco di Roma, del Credito Italiano, della Banca Nazionale del Lavoro, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia, della Banca d'America e d'Italia, della Cassa di Risparmio di Trieste e della Banca Triestina, e presso la Sede della Società in Trieste, Corso Cavour n.o 1 nelle ore di ufficio, dal 18 gennaio al 3 febbraio 1960, sotto pena di decadenza.
2) Ciascun azionista che intenda esercitare il diritto di opzione come sopra spettantegli dovrà presentare le proprie azioni elencate su due esemplari — debitamente firmati — di apposito modulo che sarà consegnato ai richiedenti dagli Istituti incaricati o dalla Sede della Società anzidetta.
3) Per ogni azione optata, che avrà godimento dal 1.o aprile 1960, si dovrà versare al momento dell'opzione l'importo di Lire 1.000.
4) Le azioni saranno restituite agli intestatari munite di una stampigliatura attestante l'avvenuta opzione e l'aumento del capitale da Lire 3 miliardi a Lire 9 miliardi.

Contemporaneamente verrà provveduto a consegnare una ricevuta di deposito provvisorio dei certificati azionari relativi alle nuove azioni optate.

5) Gli azionisti che non intendono esercitare il diritto di opzione sono parimenti invitati a presentare alla Sede della Società i certificati azionari a loro intestati, per farvi apporre la stampigliatura attestante l'avvenuto aumento del capitale sociale a Lire 9 miliardi.

PROGRAMMA DI SOTTOSCRIZIONE DELLE AZIONI INOPTATE

6) La sottoscrizione delle azioni eventualmente rimaste inoptate dovrà esercitarsi presso le Sedi di Trieste degli Istituti di Credito elencati ad 1) e presso la Sede della Società in Trieste, Corso Cavour n.o 1, nelle ore di ufficio, dall'8 al 27 febbraio 1960.
7) Per ogni azione sottoscritta, che avrà godimento dal 1.o aprile 1960, si dovrà versare al momento della sottoscrizione l'importo di Lire 1.000.
8) Verrà provveduto a consegnare ai sottoscrittori una ricevuta di deposito provvisorio dei certificati azionari relativi alle nuove azioni sottoscritte.

p. Il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato Dott. Ing. Giuseppe Carnevale

S. T. E. T.

SOCIETA' FINANZIARIA TELEFONICA - per azioni
SEDE IN TORINO - VIA MEUCCI 7
DIREZIONE GENERALE IN ROMA - VIA ARCANGELO CORELLI 10
Capitale versato L. 140.000.000.000

PAGAMENTO ACCONTO DIVIDENDO

A partire dal 21 dicembre 1959 è pagabile, presso le Casse Sociali ed i consueti Istituti di Credito, un acconto dividendo per l'esercizio 1959-1960 in ragione di L. 50 per azione contro stacco della cedola n. 66.

Il Consiglio d'Amministrazione

NELL'ANNIVERSARIO DEL SACRIFICIO

OBERDAN, IL VOLONTARIO

L'UNITA', con la libertà e la indipendenza, d'Italia, preparata dai movimenti insurrezionali e le congiure, fu iniziata con l'azione della guerra del 1859 e continuata con quella del 1866; Guglielmo Oberdan, nato in Trieste il 1.o febbraio dello anno 1858, crebbe e visse in quella calda stagione della Patria ed accolse nelle intime sensibili fibre del suo essere i fermenti, i fremiti e soprattutto le molte speranze che i grandi avvenimenti avevano accese nelle menti e nei cuori; la sua esistenza si fece tutta una fiamma di passione per la completa riunione dell'Italia, e con ciò la liberazione di Trieste e delle altre terre che egli comprendeva in un solo ed unico amore. Così la sorte, il sacrificio, la fama di Guglielmo Oberdan si sono trovati implicati con la tragedia dell'Austria, o più esattamente della monarchia degli Asburgo. La tragedia, secondo la concezione morale ed estetica dei Greci che la crearono e la coltivarono, è la rovina dell'uomo che agisce per salvarsi e proprio in questo tentativo si perde. Questo è il caso dell'Austria che, nel 1859, per liberarsi una volta per sempre dalle difficoltà e dai malanni all'esterno ed all'interno si getta nella guerra contro il Piemonte e finisce nell'epilogo sanguinoso di Magenta, San Martino e Solferino; poi i reggenti della Monarchia, incapaci di riconoscere le cause della debolezza insita nella compagine dello Stato e di trovarvi, se pur c'era, un rimedio, insistendo nell'oppressivo dominio delle varie nazionalità, compie il suo destino con la catastrofe di Vittorio Veneto. Vindice delle genti oppresse, volontario paladino si erge Guglielmo Oberdan, e non è senza significato che al canto del suo inno, nel 1915, i soldati di Luigi Cadorna varcarono quel confine del Friuli al quale s'erano dovuti fermare quelli di suo padre nel 1866. Per una simile ragione, nel 1882 Guglielmo Oberdan fu considerato dalla stampa austriaca l'antagonista dell'imperatore Francesco Giuseppe e condannato di un attentato, che egli non aveva nè meditato nè predisposto, ma di cui persistette di accusarsi, per essere la vittima volontaria del diritto italiano di Trieste.

* * *

Assolta nel 1877 la scuola media potè continuare, con i mezzi fornitigli dal patrigno, gli studi superiori presso il Politecnico di Vienna e si propose di diventare insegnante, per provvedere alla sua famiglia e farsi educatore tra la gioventù. Ma dopo un anno di regolare e diligente studio, fu richiamato al servizio militare; venne a Trieste, ma non certo per combattere per l'Austria, mentre correvano voci e speranze che l'Italia entrasse in guerra per i suoi diritti nell'Adriatico e nell'Oriente. E la sera del 16 luglio ne uscì su un trabaccolo che lo sbarcò tra Fano e Senigalia; di qui si recò ad Ancona, dove lo accolse a braccia aperte Aurelio Salmona, che era l'anima del maggior centro irredentistico, formato in prevalenza di triestini, che allora operava in Roma. Il Salmona, nato a Trieste agli 11 aprile dell'anno 1850, emigrato a Roma, vi ottenne il posto di direttore dell'ufficio stenografico del Senato, fu instancabile nell'assistere i giovani fuorusciti e propagandare e sostenere la causa della liberazione di Trieste e dell'irredentismo in genere; la sua attività era sorvegliata dall'Ambasciatore austro-ungarico che tentò di farlo licenziare, ma il presidente Sebastiano Tecchio non lo permise.

Guglielmo Oberdan prontamente si intese con lui e gli fu insieme alunno e collaboratore. Proprio in quei mesi fervidi di aspirazioni e di speranze, il Salmona intraprese una azione, che lasciò durature conseguenze nell'animo dell'Oberdan. Immaginò di far mandare al presidente dei ministri che era Benedetto Cairoli, da tutti i Comitati irredentistici un appello, datato da Roma 18 novembre 1878, per dimostrare che era necessario di preparare seriamente la guerra all'Austria. Ne esiste un solo esemplare nell'Archivio mazziniano di Genova, ed è stato pubblicato or sono quattr'anni. L'Europa, e specialmente quella Orientale era sommossa da rivoluzioni e guerre, infelicemente per l'Italia conchiuse dal Congresso di Berlino (13 giugno 1878) sicchè ai patrioti delusi, che anelavano al compimento dell'unità, sembrava di non poter contare che sulle azioni popolari e rivoluzionarie; di contro l'Italia ufficiale e responsabile, che conosceva le instabili condizioni economiche e sociali del nuovo Regno, e soprattutto l'impreparazione militare che non dava nessuna fiducia di un successo in guerra, procedeva con quasi pavida cautela, della quale approfittavano i diplomatici austriaci per presentare le più smoderate pretese al Governo di Roma.

Oberdan si inscrisse all'Università, si dedicò intensamente e con profitto allo studio, ma non trascurò perciò di servire alla causa della liberazione delle province soggette all'Austria: scriveva articoli, denunciando i soprusi e le violenze delle autorità austriache, stendeva rapporti, circolari, telegrammi, svolgeva la minuta capillare attività, suggerita e stimolata dal momento, e talvolta partecipava a manifestazioni, dove fosse utile e desiderata la voce di Trieste e delle terre irredente.

* * *

La sua operosa e calma vita romana, nonchè quella di Trieste fu improvvisamente scossa dalla proposta del luogotenente di Trieste de Pretis Cagnodo di celebrare ed esaltare il quinto secolo di dominio austriaco di Trieste e del suo lealismo dinastico, come se esso potesse essere in tal modo forzato, con una grande esposizione industriale e con la presenza dello imperatore Francesco Giuseppe.

L'Oberdan ne fu scosso come se questo avvenimento dovesse precludere le speranze lungamente nutrite, e nel ricordo dell'appello del Salmona, si fece da sè volontario della causa di Trieste per compiere solo, con il sacrificio della vita, una clamorosa dimostrazione che smentisse per sempre, la *fedelissima* devozione austriaca di Trieste. Accettò il compagno che gli si offerse Donato Ragosa, fu sordo ai consigli di prudenza, si fornì di alcune bombe da far scoppiare in luogo pubblico, e senza un preciso piano d'azione partì per la città natìa. Il Salmona ne affidò il viaggio proprio a quello sciagurato, che ne fu la spia, anzi l'agente provocatore, e, in accordo con la polizia austriaca, ne tenne all'oscuro quella italiana perchè non lo fermasse a tempo, e lo fece cadere, oltre in confine, nelle mani dei gendarmi che lo consegnarono al tribunale: così Guglielmo Oberdan trovò proprio il luogo pubblico dal quale con un processo ed una condanna capitale il suo gesto ottenesse una larga eco, e risolutamente (era il 16 settembre 1882) dichiarò al giudice inquirente: «Io avevo l'intenzione di assistere alla festa e di dare in qualche modo un saluto al graziosissimo Sovrano: avrei deciso in quel momento in quale modo avessi da dargli un tale saluto».

Al giudice non bastò l'imprecisione della risposta, nella quale del resto si esprimeva l'incertezza delle intenzioni dell'Oberdan, ed insistette con una domanda nella quale era precisata la risposta: si spiegasse meglio perchè con un saluto «non si potrebbe altrimenti interpretare se non con il significato di un attentato alla persona di Sua Maestà» e l'altro messo al punto l'accettò: «Io non avrei alcuna difficoltà a farlo». E, trovato, così, il suo piano di accusa (come di solito altri stabilisce quello di difesa), ci si buttò sopra, come poi se ne serviranno molti altri per acquistara servili benemerenze dinastiche, in grottesca e sadica gara, a cominciare dal tribunale di Trieste che contese la vittima a quello di Gorizia, nella cui giurisdizione era stato arrestato, e poi loro lo sottrasse il tribunale militare; dell'accusa clamorosa si impadronì la stampa viennese e ne fu preso anche l'imperatore, al quale se mai sarebbe spettato di usare l'augusto diritto di grazia, ma a sua volta presiedette un consiglio dei ministri, respingendo le loro più miti ragioni politiche, con le quali tentavano di sottrarsi al triste voto di una condanna capitale. Ad un attentato al Sovrano non credettero due persone che pur erano addentro al fatto: il direttore di polizia di Trieste, e il ministro di polizia del quale era l'apprezzamento che non si trattasse di un attentato contro Sua Maestà, ma di una dimostrazione diretta a turbare la solennità sia pure con un fatto di sangue come avvenne con la prima bomba (del 2 agosto). Nè l'*attentato* è compreso tra i titoli di condanna nella sentenza della Corte suprema di guerra, che giudicò nel mistero più rigoroso e ne pubblicò solo più tardi il testo. Mentre intorno alla sua sorte covavano le triste intenzioni, Guglielmo Oberdan persisteva ad accusarsi, solo temendo che gli venisse fatta la grazia della vita.

E sino all'ultimo conservò il suo atteggiamento di sfida, come è testimoniato nelle stesse fonti ufficiali od ufficiose, da quelli che assistettero al suo supplizio il 20 dicembre 1882. «Serbò fino all'ultimo momento grande coraggio, tranquillità, fermezza in guisa da sorprendere lo stesso carnefice. Salì il palco con passo sicuro e si pose da sè sotto la forca. Gli aiutanti del boia che gli posero le mani addosso per spogliarlo dall'uniforme militare, furono da lui respinti; si tolse da sè la blusa e la gettò a terra. Morì gridando: *Viva l'Italia! Viva Trieste italiana!* Sino a che gli fu strozzata la gola, e la voce».

Allora scrisse il nostro patriotta e storico Tomaso Luciani: «L'hanno giustiziato! dicono giustiziato! Iniqua, feroce, infame ingiustizia! L'hanno strozzato, dite tristi e imbecilli a un tempo. Ma le idee non si strozzano che anzi dal patibolo risorgono terribilmente feconde!».

Attilio Gentile

Per le vie di Nicosia: ragazze della «Legione giovanile cipriota» sfilano in onore di Makarios

CLAMOROSE RIVELAZIONI DI UN GIORNALE TEDESCO

Nascerà grazie a Venere la prima Repubblica mondiale

Fra poco «l'Ora X»: dischi volanti della «terza flotta spaziale» del pianeta scenderanno a Berlino per occupare la Terra - Poi saremo finalmente felici

Nessuno sapeva finora il vero motivo del viaggio di Kruscev negli Stati Uniti. E nessuno immaginava — salvo pochi privilegiatissimi diplomatici, oltre, naturalmente, ai «Grandi» — che sotto le parole «distensione», «spirito di Camp David», «coesistenza» ci fosse una [illegible]. Paura della bomba atomica? Di quella all'idrogeno? Dei missili intercontinentali con la testata nucleare?

Nossignori. Se Kruscev si è recato in America, se il mondo sembra avviarsi verso la pace, è perchè fra poco scenderanno a Berlino, prescelta fra tutte le città del mondo, le formazioni aeree del comandante Ase. Ase è nato, vissuto, educato nel pianeta Venere. Conosce bene la Terra perchè l'ha vista parecchie volte dal suo «disco volante» ed è stato destinato perciò a questo servizio. Doveva scendere a Berlino qualche mese fa, nella primavera scorsa, ma [illegible] è riuscito a far rimandare l'ordine di decollo. [illegible] Karl Michalek. [illegible] Terra. Ci penso io».

Il «piano Michalek»

Karl Michalek ci ha pensato e, come si vede dai risultati, ci è riuscito. Ha parlato a lungo con Eisenhower e con Kruscev, separatamente. («Sono stati colloqui difficili» ha ammesso) ed è riuscito a far approvare la sua idea. Naturalmente non può rivelare tutto, ancora. «Ma una cosa tuttavia è certa. Che il piano di azione Michalek si svolgerà nel modo prestabilito, senza lasciarsi distogliere da pressioni che vengono da determinate parti, ma tenendo conto tuttavia di nuovi elementi utili rivelatisi nel corso di queste ultime settimane. Tutto è ormai pronto ed è a tal punto organizzato che sempre più vicina si fa l'ora in cui il Presidente designato del futuro Governo soprannazionale della Repubblica mondiale Terra prenderà la sua decisione carica di responsabilità di stabilire il giorno X, il giorno in cui la «terza flotta spaziale» del comandante scenderà su Berlino».

Lettori, non si tratta di un romanzo di fantascienza. Il brano riportato più sopra, fra le virgolette, è tratto dal quindicinale «Neues Europa» che esce a Stoccarda e che reca il sottotitolo: «Organo centrale del Governo soprannazionale della Repubblica Terra». Firma il giornale il signor Louis Emrich, capo designato del servizio stampa del nuovo futuro Governo, e siccome il signor Emrich è un uomo responsabile bisogna davvero credere [illegible]

Non si tratta di un romanzo di fantascienza. Del «piano Michalek» — informa sempre il giornale «Neues Europa» — si stanno occupando da qualche anno i servizi segreti di numerose potenze mondiali. A Mosca è stato istituito uno speciale [illegible]. A Washington il Pentagono si è assicurato la collaborazione di esperti crittografi per decifrare i messaggi che da Venere partono per Santiago del Cile, residenza «provvisoria» del signor Michalek. [illegible] inimmaginabili ancora da mente umana. Prima di recarsi da Kruscev e da Eisenhower e per scongiurare il pericolo di una guerra mondiale «che avrebbe richiesto l'immediato intervento delle forze venusiane», il futuro salvatore dell'umanità ha inviato ai due Capi di Stato il seguente telegramma: «Le forze dello spirito guidate da una più vasta visione stanno preparando un nuovo regno universale stop Ogni resistenza con superati mezzi politici e militari è inutile stop. Regno mondiale di domani è libero di ideologie di stampo tramandato stop Restare ancorati a idee di partito o di forza porta in sè pericoli mortali stop».

Ma chi è questo Michalek? Per il momento si sa soltanto che vive, come detto, a Santiago del Cile, e che ha trascorso recentemente un periodo di allenamento su Venere. I suoi rapporti con il giornale di Stoccarda sembrano ottimi e il direttore del quindicinale non trascura i più sperticati elogi nei confronti del futuro «Weltführer». Ma permane un mistero sulla sua figura; [illegible]

Tutto predisposto

«Non si rendevano conto, questi uomini di poca fede che l'Ora X è vicina» ha scritto il giornale, commentando l'episodio. E' vicina, tanto vicina che Adenauer e Ulbricht, [illegible] hanno predisposto in gran segreto i piani per l'accoglienza degli eserciti spaziali che sbarcheranno nell'ex capitale tedesca. [illegible]

[illegible] volte su di noi e ci hanno osservato. [illegible]

«Neues Europa» — ho citato qui un numero, ma il giornale ogni due settimane esce con articoli del genere — ha un pubblico abbastanza vasto. Ci sono suoi lettori che scrivono al giornale, domandando informazioni e firmandosi con nome, cognome e indirizzo. Qualcuno s'è dato la pena di controllare: i nomi corrispondevano, le persone, interpellate, discutevano seriamente di Venere, di Michalek, del Governo mondiale. Una berlinese di quarant'anni, ha inviato al giornale una lettera così concepita: «L'idea mi entusiasma, sono con voi. Mandatemi una foto del comandante Ase, contro assegno». Non si sa se la fotografia sia giunta a Berlino; certo è che in qualche maniera questa gente di «Neues Europa» deve vivere e, per quanto il giornale sia stranamente autosufficiente, nessuno ancora è riuscito a individuare le fonti di sostentamento di tutti coloro che gravitano attorno «al piano Michalek». Forse a Santiago del Cile potrebbe trovarsi la soluzione del mistero; per quanto non sia escluso che sia il pianeta Venere stesso — «dove tutto è possibile» — a provvedere al finanziamento dell'impresa.

Certo, quello di sapere finalmente che Kruscev ed Eisenhower non si sono incontrati per discutere delle sorti del mondo, bensì per decidere di lasciare mano libera a Berlino al comandante Ase della «terza flotta spaziale venusiana», è una bella soddisfazione. Altro che spirito di Camp David!

Quella era paura bella e buona. Paura dell'«Ora X».

Luciano Cossetto

La pittrice francese Yseult Vialas sta riscuotendo un lusinghiero successo con la sua prima mostra in una galleria di Roma

L'attrice Carol Lawrence sta raccogliendo in America giocattoli per la «città dei ragazzi» di Roma

SOSTA ALLE PITTORESCHE CANARIE

Mercanti d'ogni razza trafficano a Las Palmas

La vita è difficile per gli abitanti e ogni tanto qualcuno tenta la fortuna nel Sud America

DAL NOSTRO INVIATO

Las Palmas, dicembre

Las Palmas, uno dice la Gran Canaria: e chi sa a cosa pensa: a pittoreschi abitanti vestiti di foglie colorate, a collane di fiori, a strani riti, forse anche a danze esotiche. Nulla di tutto ciò. Las Palmas è Spagna, ma una Spagna molto annacquata. E' anzitutto un porto franco, con tutto l'indescrivibile bailamme di un porto franco. Dalla lunghissima banchina, già prima che la nave attracchi, giungono le grida, il vocio di centinaia di mercanti, piccoli mercanti di ogni razza.

Uno spiccava su tutti: un barese grasso, con un berretto da ufficiale di marina, che strepitava e si sbracciava: si vedeva che era commosso per l'arrivo di una nave italiana. Anche io quasi mi commossi; ma il capitano Bianchi, il commissario cioè di bordo, mi suggerì di non essere troppo sensibile. Egli conosceva benissimo quel barese: un vecchio filibustiere, capitato chissà come a Las Palmas, che aveva trovato in quella sua fasulla commozione il miglior sistema per sbarcare allegramente il lunario, a spese dei viaggiatori diretti verso il Sud America, vendendo a dieci quello che si sarebbe potuto comperare a uno in qualsiasi città italiana.

Come ogni porto franco, Las Palmas offre però anche molti generi a buon mercato, banane a cento lire la dozzina, sigarette americane a settanta lire il pacchetto. E qui devo spiegare la faccenda delle lire. Voi penserete che comperare della roba a Las Palmas richieda chissà quali complicate operazioni di cambio: e invece, qui puoi pagare con qualsiasi moneta, dal cruzeiro al dollaro alle lire, oltre che in pesetas; tutte le monete sono bene accette. Per andare in città, che dista dal porto sette chilometri, si può adoperare uno dei cento e più tassì che, allineati sulla banchina, strombettano in maniera clamorosa; o un autobus, tremendo davvero, una specie di vettura cellulare. Io preferii quest'ultimo, tipico mezzo. Mi misi a parlare con l'autista, un ometto dall'aria olimpica che controllava il volante con le ginocchia, mentre con le mani sgranocchiava nocciole e fumava. Quando lui seppe che ero italiano (e adesso debbo tornare a qualche rigo più su, dove dicevo che Las Palmas è una Spagna annacquata: cui il franchismo non è vigile ed onnipotente come nella penisola; qui, a differenza della zona andalusa, quella di Sevilla, tanto per fare un esempio, l'architettura non è tradizionale, ricca, ornata ma moderna, razionale; qui insomma di spagnolo c'è quasi solo l'idioma, gli stessi canarini se ne rendono conto; a contatto con tante razze naviganti, il loro sistema di vita è divenuto differentissimo da quello di Madrid o di Barcellona), quando l'autista, dunque, seppe che ero italiano, si abbandonò alle confidenze, e mi disse cose sensate, che trovarono conferma in altri colloqui con altre persone. Mi disse che nelle Canarie vivono bene i commercianti e gli «extraperlistas» (leggi: borsaneristi); e male i salariati e gli impiegati. Se certi generi costano poco, altri sono razionati, e si tratta proprio di quelli di prima necessità, e nessun impiegato guadagna le settantacinque pesetas necessarie per vivere bene un giorno. Accade così (dato che l'emigrazione è proibita) che ogni tanto qualcuno si metta in mare con un battello di quindici metri magari, e si avventuri, per lo più, verso il Venezuela, il favoloso Venezuela del petrolio.

Quando lo sfogo dell'autista ebbe termine, eravamo in città. Le strade di Las Palmas sono belle, i negozi belli, le opere pubbliche (come in ogni regime che si rispetti) belle anch'esse. E bellissime le ragazze, che in pieno dicembre vanno in giro con le loro camicette dalle maniche corte. L'aria è tiepida, il mare abbraccia tenero la città, la notte scende dolce come una musica. Mentre la fioritissima Plaza Santelmo incomincia ad essere accarezzata dalla luce lunare, i pomodori e le banane, che non hanno inverno da temere, dato che l'inverno, a Las Palmas, non esiste, si maturano di succhi preziosi e con essi molte altre verdure. Tutto, poi, va verso l'Inghilterra, che è il maggior mercato di esportazione di questi generi, dai quali è costituita la sola ricchezza delle Canarie.

Nel mezzo di queste isole, se ne sta Las Palmas, distesa sul mare con i suoi centomila abitanti, sulla quale, di giorno, il sole è alto nel cielo, ma non implacabile, perchè il suo ardore viene temperato dall'oceano, e diventa una carezza profumata. In questo clima matura anche l'anima degli isolani, che è semplice e sentimentale; un po' pigra, forse, e uno può accorgersene dal breve giro di una conversazione. Ma non tutti sono così a Las Palmas; gli isolani che vivono del porto, quelli sì che sono tremendi: uno, che aveva un chioschetto, mi chiese, quando ero appena sbarcato, se avevo delle lettere da imbucare. Dissi di sì; allora l'uomo applicò su ogni lettera francobolli per 1,75 pesetas (all'incirca trenta lire); poi mi disse che, se volevo, potevo pagare in lire; e mi chiese cento lire per ogni affrancatura. Protestai, ma quello non si scompose; ribattè sorridendo che quei francobolli erano venduti a borsa nera, perchè lui non era autorizzato a smerciarli.

Lo rividi al ritorno da Las Palmas, dove avrei potuto risparmiare qualche centinaio di lire in francobolli. Mi sorrise di nuovo, e mi salutò con molta grazia, come fossimo amici da secoli.

La mia nave aveva già emesso il fischio di raccolta, perciò non potei fermarmi per offrirgli un «jugo de naranjas» in omaggio alla sua faccia tosta. Poco più tardi, in piena notte, eravamo in pieno Atlantico.

Giulio Frisoli

LIBRI RICEVUTI

Il più recente volume della collana «Libri magnifici» dei Fratelli Fabbri Editori è *Il Circolo Pickwick*, uno dei capolavori dell'umorismo inglese che, uscito nel 1836 col titolo «The Posthumous papers of the Pickwick club», procurò all'autore ventiseienne celebrità e ricchezza. I giovani lettori che già conoscono alcuni personaggi di Dickens, quali David Copperfield e Oliver Twist fanno ora conoscenza col quartetto dei pickwickiani, col presidente a vita Samuel Pickwick, con i soci fondatori Tupman, Snodgrass e Winkle; sarà sulle prime un incontro che li lascerà perplessi. I quattro soci che si sono proposti di visitare genti e paesi e di riferire sugli usi e i costumi appaiono del tutto inadeguati al compito; si direbbero quattro buontemponi. E i loro discorsi! A dir poco sconcertanti... Ma, a poco a poco, i caratteri si delineano e nello snodarsi delle avventure di viaggio si desta nel lettore l'interesse per la vicenda: i quattro allegri compagnoni, strani quanto si voglia, rivelano pian piano qualità e caratteristiche che li rendono simpaticissimi. Primo fra tutti il presidente, Pickwick, sempre pronto a cacciarsi nei guai per una buona causa, sempre disarmato e candido di fronte agli intriganti ma che, quando occorre, dà prova di carattere, tanto da preferire una condanna al carcere piuttosto che cedere: un galantuomo questo Pickwick, e col sale in zucca e un cuore grande così. Intorno ai protagonisti, si agita una folla di personaggi minori, il fedele servitore Sam Weller, la vedova Bardell, Alfred Jingle emerito furfante, tutti vivi e guizzanti mossi con tocco felice nel giro vorticoso degli eventi che mai ristagna. Il giovane lettore, superata l'iniziale perplessità, è conquistato dai quattro allegri compari, vede delinearsi dinanzi agli occhi il quadro di un tempo e di una società ormai lontani. Può anche accadere che gli nasca il desiderio di rileggere il libro da capo a fondo per cogliere un maggior numero di sfumature in cui si sfaccetta la prosa del grande Dickens, sempre ricca e gustosissima.

○

Il primo volume della nuova collana «I libri fantastici» edito dai Fratelli Fabbri, dedicato al signore della fantasia Hans Christian Andersen e alle sue *Fiabe*, comprende sei novelle: «L'usignolo», «Pollicina», «L'acciarino», «La pastorella e lo spazzacamino», «I fiori della piccola Ida» e «La piccola fiammiferaia». Una scelta meno empirica di quel che potrebbe sembrare e per nulla arbitraria, suggerita dall'intento di offrire ai lettori un saggio dei motivi ispiratori del poeta della fiaba, quelle meditazioni sulla vita degli uomini che, grazie al genio nativo, presero la forma splendente e la compiuta architettura delle celebrate «Eventyr og Historier», che contano cento anni di giovinezza.

○

John Thomas - *La storia del colonnello Lawrence* - Ed. F.lli Fabbri - L. 600 - La storia del colonnello Lawrence la conoscono un po' tutti, almeno nelle sue linee principali; John Thomas, nel nuovo volume della collana «Libri del sapere» dei Fratelli Fabbri, ce la racconta nei particolari; ci narra le mirabolanti avventure di El Orrance — come lo chiamavano i suoi fidi — negli infuocati deserti di Arabia, alla testa delle truppe arabe in lotta contro i turchi durante la grande guerra. Faticose marce, improvvisi assalti alla ferrovia dei pellegrini, imprese di sabotatori e di dinamitardi e infine la leggendaria marcia su Aqaba, conclusasi con la conquista della città per via di terra, che nessuno riteneva possibile. In pochi mesi Lawrence ha compiuto il miracolo, da un gruppo di tribù ostili tra loro ha tratto un piccolo esercito, lo ha organizzato in reparti mobilissimi, disciplinati quanto basta, fedeli fino alla morte, che infliggono al nemico perdite sempre più gravi. E intanto nasce il mito di Lawrence d'Arabia; i suoi uomini lo idolatrano, i nemici ne hanno terrore, i connazionali apprendono le sue gesta con incredulo stupore. Ma Lawrence prima di essere un soldato è un uomo di nobili sentimenti: più volte, nel tempo della lotta, ha promesso al principe Feisal e ai capi tribù che le potenze vittoriose sapranno ricompensare gli arabi dei sacrifici sopportati per la causa comune. A vittoria ottenuta El Orrance non dimentica l'impegno preso, e quando le grandi potenze si mostreranno sorde alle richieste degli arabi il colonnello sdegnato si ritrarrà nel silenzio.

○

Sotto il titolo *Abu Kir e Abu Sir* (ediz. Fabbri, lire 900) sono raccolte fiabe tratte dai racconti d'Oriente, e narrate con gusto tutto moderno e aderente alla psicologia dei nostri ragazzi da Renata Paccariè, non nuova a questo genere di trascirizione che richiede sapienza di scelta e capacità di scrittura letteraria. La scelta non è facile: altro è il cammelliere arabo o il mercante cinese o, in genere il popolano di Oriente, che in origine furono il pubblico d'elezione di questi racconti fantastici, altri sono i nostri ragazzi cui i libri si indirizzano. Era necessario, dunque, prefiggersi la ricerca di quei racconti che per essere fondati su elementi comuni e universali si rivolgessero tanto alle genti di Oriente del tempo passato quanto ai ragazzi d'oggi. E tra questi racconti occorreva ancora scegliere i più adatti per il rispetto ai nostri principi morali, per aderenza ai gusti dell'infanzia, dell'infanzia d'oggi. Il buon setaccio della Paccariè raccoglie soltanto i grani d'oro; tra il molto sceglie il poco ed ottimo, sotto tutti i riguardi. In «Abu Kir e Abu Sir» ci offre quattro magnifici racconti.

Una mostra degli scavi di Alba Fucense

Avezzano, 19

Dal 3 al 23 gennaio prossimo nel Palazzo delle esposizioni di Bruxelles avrà luogo, a cura del Ministero della Pubblica Istruzione belga sotto il patrocinio dei reali di quella Nazione la Mostra degli scavi di Alba Fucense. In questo importante centro archeologico marsicano in provincia dell'Aquila, sono venuti alla luce durante la campagna di scavi iniziata 10 anni fa e sviluppatasi in questi ultimi tempi con il concorso dell'ente per la valorizzazione del Fucino, reperti di alto valore ed interesse.

In pericolo il campanile di una chiesa senese

Siena, 19

Il campanile romanico della antica chiesa di S. Giorgio, costruito nel 1260 a ricordo della battaglia di Montaperti, è stato dichiarato pericolante. L'antica torre campanaria è alta 35 metri e reca 38 grandi finestroni, quante erano le compagnie militari senesi che presero parte alla grande battaglia ricordata da Dante. Da qualche tempo essa presentava una inclinazione e stamane i tecnici del Genio civile, dopo una serie di controlli hanno disposto, oltre al divieto del suono delle campane, lo sgombero per un raggio di venti metri degli edifici circostanti ed hanno richiesto l'inibizione dell'uso della chiesa al fine di provvedere agli opportuni lavori di restauro e di consolidamento.

CRONACA DELLA CITTA'

RIUNITA IERI LA COMMISSIONE COMUNALE

Conferma con modificazioni per il progetto dei sottopassaggi

Nella prima fase il corridoio sotterraneo si svilupperà in corrispondenza degli sbocchi del Corso e di via Pellico

Si è riunita ieri mattina la commissione di coordinamento, presieduta dall'assessore ai lavori pubblici del Comune, Elio Geppi, e composta da amministratori e tecnici del Comune, della Polizia Amministrativa, dell'Acegat, della Telve e della Selveg, che hanno esaminato il programma di lavori stradali che saranno finanziati con fondi concessi dal Commissariato generale di Governo sul bilancio '59-'60, ed in particolare si sono soffermati sui lavori in corso e su quelli di prossimo inizio.

Dato l'intenso movimento veicolare, sono stati studiati a fondo i complessi problemi di viabilità che sorgeranno con il prossimo inizio dei lavori di rinnovamento del manto stradale lungo la via Silvio Pellico. Per consentire il regolare svolgimento dei servizi autofilotranviari, è stato deciso di eseguire i lavori di via Silvio Pellico in piccoli lotti longitudinali.

Lungo ed approfondito esame è stato quindi dedicato al progetto dei lavori da eseguire in piazza Goldoni per l'istituzione dei sottopassaggi ed il conseguente snellimento del traffico. La realizzazione dei sottopassaggi si presenta estremamente complessa, soprattutto perchè i relativi lavori dovranno essere eseguiti senza che sia interrotto il traffico intenso che scorre lungo i lati della piazza. I lavori comportano inoltre notevoli e complessi problemi di indole tecnica, in quanto tutta la rete di tubazioni e di allacciamenti che scorre sotto la piazza dovrà essere modificata sia in longitudine che in profondità.

Il finanziamento stanziato per tutti questi lavori ammonta a 60 milioni, che sono già a disposizione del Comune, ma poichè non è stato ancora ultimato il progetto tecnico ed il computo metrico estimativo non è possibile ancora giudicare se la somma sarà sufficiente. Su tutti i punti del progetto complessivo di sistemazione della piazza, illustrato dall'assessore Geppi, si è sviluppata un'ampia discussione, cui han-

prevede il collegamento, attraverso un corridoio sotterraneo a forma di «L», dei seguenti punti: angolo di via Silvio Pellico davanti al negozio «Galtrucco» con l'angolo di fronte, davanti alla farmacia «Rovis»; angolo della farmacia «Rovis» con quello di fronte del bar «Venier», ed il corridoio sotterraneo continuerà poi per sbucare davanti al negozio da fioraio «Gerli».

L'odierna assemblea dell'Azione Cattolica

Questo pomeriggio, alle ore 16 precise, nella sala del Ridotto del Verdi, via S. Carlo 2, avrà luogo l'assemblea annuale dell'Azione cattolica italiana di Trieste.

All'importante riunione delle forze cattoliche cittadine presenzierà il Vescovo mons. Santin, il quale rivolgerà pure ai presenti la sua paterna parola di incitamento a sempre più e meglio operare nel campo dell'apostolato, per la realizzazione dei principi cattolici, tracciando nel contempo le direttive per l'attività futura.

Riuniti per la Regione i d. c. a Gorizia

Stamane, presso la sede della DC di Gorizia, si svolgerà la preannunciata riunione congiunta dei tre comitati provinciali di Gorizia, Trieste e Udine per trattare della costituzione dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia. La manifestazione è stata decisa dalle tre segreterie provinciali per dimostrare la volontà unitaria dei democratici cristiani di Trieste, Udine e Gorizia di addivenire quanto prima alla costituzione dell'Ente Regione.

LA RELAZIONE SOSPISIO AL CONSIGLIO DELL'ENTE

Accentuata specializzazione nel programma della Fiera 1960

Necessario l'allestimento di un altro padiglione permanente per lo sviluppo della manifestazione - Le nuove adesioni

Si è riunito ieri, nella «sala rossa» della Camera di commercio, industria e agricoltura, il Consiglio generale dell'Ente autonomo Fiera di Trieste Campionaria internazionale.

Il presidente dell'Ente, ing. Ernesto Sospisio, nel tracciare il programma di attività per l'anno prossimo ha fatto un quadro di dettaglio della manifestazione triestina, proiettato nell'ambito più vasto del prossimo divenire del fenomeno fieristico considerato da un punto di vista generale. Dopo di aver sottolineato come in Europa e in ge-

più spiccata caratterizzazione in senso estero della Fiera di Trieste: tale fenomeno è una conseguenza della naturale economia stessa del nostro emporio ed è confermato dalle adesioni già pervenute da parte della Germania Occidentale, della Cecoslovacchia, dell'Austria e della Jugoslavia. A buon punto sono pure le trattative con gli Stati Arabi, con il Brasile e con l'India.

Il problema base della Fiera, da un punto di vista organizzativo rimane peraltro quello della costruzione di un padiglione permanente a sostituzione del vecchio «F», che

mentre il prof. Giacomo Furlani illustrerà i risultati della quinta edizione del «Premio». I ragazzi profughi giuliani e dalmati che riceveranno i premi previsti dal concorso saranno complessivamente ventitrè. Prima della cerimonia sarà offerto agli intervenuti uno spettacolo musicale allestito dalla prof. Livia D'Andrea Romanelli.

Stamane l'omaggio a Guglielmo Oberdan

LE ORE DELLA CITTA'

Amici del Seminario

Il Seminario, che entra nel suo decimo anno di vita, esprime, nell'odierno bollettino «Una parola agli amici», gli auguri di gioia serena per il Natale cristiano che si accingono a festeggiare. Il bollettino sarà oggi distribuito nelle Chiese e nelle Cappelle a coloro che ne sostengono la vita e contiene, tra l'altro, una pagina dedicata a Giorgia Monti, come reverente omaggio alla sua memoria.

Un vero dono di Natale

che vi darà prestigio e vi distinguerà, lo troverete presso la *Stilo-tecnica*, via Carducci 29, che vi offre un grandioso assortimento di novità stilografiche nazionali ed estere, ed altri oggetti da regalo di gran classe, ai prezzi migliori.

Regalate un Van Gogh!...

Grandi pittori antichi e moderni, hanno creato capolavori che i musei si contendono. Potrete ammirarli presso il negozio *Stilo-Tecnica*, via Carducci 29, nelle famose riproduzioni su tela ad olio, ideali per un dono originale.

La Ginnastica a Dobbiaco

La Società Ginnastica Triestina organizza per sabato 26 e domenica 27 dicembre una gita sciatoria alla volta di Dobbiaco. I partecipanti alla gita godranno della possibilità di assistere alla gara nazionale di salto che si svolgerà a Dobbiaco il giorno 26 corrente. Informazioni e prenotazioni in segreteria sociale, tel. 95802.

Hanno bisogno di voi

Quattro bambini hanno letto, o hanno appreso dai genitori, la storia tremenda che abbiamo pubblicato ieri. «Hanno bisogno di voi», ha detto loro il padre, «anche di voi hanno bisogno il piccolo Antonio Furlan e le gemelline cieche Silvana e Ivana Pietersech». E i quattro bimbi con le lacrime agli occhi sono corsi a prendere il loro salvadanaio, incominciato a riempire solo da quando hanno ripreso le scuole, e lo hanno spezzato per versarne il contenuto in una busta bianca che ci è stata portata in redazione. Ed ora abbiamo qui, sul nostro tavolo, 1.912 lire tutte in monetine da dieci, da venti, da cinque e persino da una lira, allineate come soldatini pronti a combattere una guerra di bontà e di generosità. Altre offerte ci sono pervenute nella giornata, ed altre ci sono state preannunciate per telefono, ma fra tutte a noi sembra che questa dei quattro bimbi buoni più di ogni altra serva a ricordarci e a ricordare a tutti i nostri lettori i casi pietosi del piccolo Furlan e delle gemelle Pietersech, che aspettano da questo Natale ormai alle porte un filo di speranza, un gesto di conforto. Un anno sta per chiudersi alle spalle della nostra vita che corre, un anno denso di avvenimenti, un anno nel quale tutti abbiamo fatto cose buone e cattive, cose giuste e sbagliate. Questa desolata storia di bimbi sia per ognuno di noi un modo per ricordarci della bontà, della solidarietà del nostro cuore cristiano. Mettiamo dunque accanto alle lirette del salvadanaio dei quattro bimbi buoni anche il nostro pensiero. Aiuteremo le gemelle Pietersech di soli diciannove mesi nate nella povertà più grande e prive della luce degli occhi; aiuteremo il piccolo Furlan, il bimbo dal labbro leporino cui manca il palato. Se la nostra bontà sarà stata grande come il bisogno di questi bimbi sfortunati si potrà tentare per loro qualcosa che la scienza e la chirurgia forse possono ancora fare, diversamente avremo dato a dei bimbi infelici perlomeno il conforto di un Natale più tiepido e meno triste. Nella giornata di ieri sono state raccolte:

Per Antonio Furlan da: geometra Italo Vento per ricordare la mamma 25.000; C. A. 5.000; Bega Lucio pensionato FF.SS. 500; Società Essebi 2.500; Serena e Daniela C. 750; N. N. 1.000; Badini Luciano 150; Amorina e G. Bruna 5.000; N. N. 500; da un salvadanaio 1.912; U. P. 5.000. Totale L. 47.312.

Per Silvana e Ivana Pietersech da: geom. Italo Vento per ricordare la mamma 25.000; C. A. 5.000; Amorina e G. Bruna 5.000; Bega Lucio pensionato FF.SS. 1.000; N. N. 600; Società Essebi 2.500; N. N. 500; Serena e Daniela C. 750; N. N. 1.000; Badini Luciano 150; N. N. 500; U. P. 5.000. Totale lire 47.000.

Il presidente dell'Unione ciechi, prof. Ranzato, ha visitato ieri la famiglia Pietersech, ripromettendosi di promuovere subito ogni possibile iniziativa in favore

Le vittime della strada

Domattina (lunedì) alle ore 9, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, sarà celebrata una Messa in suffragio delle vittime della strada.

Regali

Si parla tanto di regali in questi giorni. E' il tema caratteristico di dicembre. Regali per tutti, regali utili, regali convenienti, «il più bel regalo», ecc. Il campo è vastissimo, e non resta che scegliere: e il difficile consiste appunto in questo. Bisogna saper scegliere.

Saper scegliere

il dono che parli di voi alla persona cara non è facile. Volete compiere un'utile esperienza? Compite una visita, soltanto informativa, all'Universaltecnica in corso Garibaldi 4: esaminate i mille articoli esposti, e converrete con voi stessi che ce n'è per accontentare tutti i gusti. Regali piccoli e regali «importanti».

Regali piccoli

Piccoli di dimensioni, naturalmente, e piccoli per il modesto sacrificio che comportano. A chi non farebbe piacere ricevere in dono, per le feste, una minuscola radio a transistors? L'Universaltecnica ne possiede un assortimento straordinario, e le pone in vendita a condizioni praticamente accessibili a tutti. Una splendida figura con uno «sforzo» minimo.

Ma non basta:

l'Universaltecnica possiede tutta una serie di altri piccoli articoli che si possono acquistare con una spesa mensile veramente irrisoria: rasoi elettrici, tostapane, asciugacapelli, macinacaffè, frullatori, ecc. ecc. Una visita al negozio di corso Garibaldi 4, senza alcun obbligo di acquisto, serve ad ispirare chiunque.

Occorre fantasia?

Certo, occorre un po' di fantasia per fare un bel dono. A meno che non vi venga in soccorso un formidabile «ispiratore» di idee, come il negozio dell'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4. All'Universaltecnica potrete scegliere il dono «per voi» e «per gli altri»: se non possedete ancora il televisore questo è il momento più propizio per acquistarlo. La Universaltecnica, in corso Garibaldi 4, è in grado di fornire qualsiasi tipo di televisore, di qualsiasi marca. Non solo, ma accorda le più

Straordinarie condizioni

di pagamento. L'Universaltecnica infatti pratica in questo periodo agevolazioni talmente evidenti, da rendere l'acquisto del televisore un'operazione semplicissima e per niente gravosa. Tutti i modelli, tutte le marche, a rate mensili accessibili veramente a tutti. Universaltecnica, corso Garibaldi 4.

Ballo alla Ginnastica

Dalle 17 alle 20.30 trattenimento danzante studentesco.

L'energia elettrica

Nel numero di dicembre de «L'energia elettrica», la rivista milanese edita dall'ANIDEL e FENIEL, il prof. ing. Claudio Benco, libero docente alla Facoltà di ingegneria del nostro Ateneo e il dott. ing. Ferdinando Vacchi pure dell'Università di Trieste, pubblicano uno studio riguardante la «Indagine sulla correlazione di alcuni parametri sperimentali relativi alle vernici isolanti sintetiche». Il lavoro si ricollega ad altre memorie già presentate dagli stessi autori anche su riviste tecniche francesi e tedesche. L'attualità dell'argomento trattato dai due studiosi interesserà certamente il vasto e preparato pubblico degli elettrotecnici triestini.

La Stella di Natale

ci guida ai negozi «a b c».

Alberi di Natale sintetici

imitazione perfetta dei freschi, alti fino a tre metri, alla Cartoleria «a b c».

Gingilli per albero

in plastica presepi con carillon, guarniture da tavola, carta Natale alla Cartoleria «a b c».

Biglietti auguri di Natale

disegnati su seta, su rame, con disco, in tutte le lingue, alla Cartoleria «a b c».

Agende e calendari

permanenti, rubriche telefoniche, portadocumenti, cornici e notes (pelle) alla Cartoleria «a b c».

Penne stilografiche

di marca in oro massiccio, a sfera, a più colori, servizi da scrittoio alla Cartoleria «a b c».

Album per dischi

per foto, firme, ricordi, carta da lettera, portariviste, da Nodi d'Amore «a b c».

Per gli sposi di Natale

le più belle bomboniere, confezioni gratuite, l'album omaggio, da Nodi d'Amore «a b c».

Neonati di Natale

annunciate la vostra nascita con le eleganti partecipazioni di Nodi d'Amore «a b c».

Ricordate quindi:

per un felice Natale i migliori acquisti da «a b c», viale XX Settembre 21-23.

Calendario L.N. 1960

E' in distribuzione presso la Segreteria di Corso Italia 9 il calendario sociale per il prossimo anno. Soci ed amici che vogliono acquistarlo possono farlo direttamente o verso prenotazione telefonica e recapito a domicilio.

Registrazione 12 ore...

con il nuovo tipo del famoso registratore *Stuzzi* tre velocità, due altoparlanti, ogni automatismo, leggerissimo. Provatelo presso il *Negozio Elettronica*, via

---

† Il giorno 19 corr. è spirato ad Aurisina il nostro caro

Biagio Gorlato

La desolata consorte LUCIA, i figli ONORATO e PIERO, la nuora e i nipoti, unitamente a tutti gli altri congiunti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 9.30 dall'abitazione di Cave Aurisina n. 51 per la benedizione in chiesa, poi proseguirà per Muggia (Macelletto) ore 11 dove si formerà il corteo.

---

† Il 19 corr. munito dei conforti religiosi, si è spento serenamente

Giuseppe Braumüller

lasciando nel più profondo dolore l'addolorata moglie ALBERTA, la cognata MARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi domenica 20 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Catullo 8.

Nel contempo si ringrazia sentitamente il medico curante dott. V. Cante per le amorevoli cure prestategli.

---

† Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Salvagno v. Ponti

I figli FERNANDA, NERONE, VITTORIO e LUIGI con le nuore, il genero e i nipoti tutti ne dànno l'annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr., alle ore 11, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: PONTI e GIANNI

Il presente serve da partecipazione diretta.

I figli ringraziano quanti in varia guisa presero parte al dolore per la perdita della loro cara mamma

Antonia Gregori (Gherghich)

Un grazie particolare al medico curante dott. Tamaro, ai medici e al personale tutto dell'Ospedale Maggiore II medica, e alle ditte Dollinar e Maddaleni.

Famiglie: GREGORI, ZENNARO, CHIAMA

Lunedì 21 corr. I anniversario della tragica scomparsa dell'Equipaggio della m/n «Triestino» ricordiamo, con immutato dolore, i nostri indimenticabili

---

† Il 19 corr. munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente

Cecilia Colautti ved. Depollo

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli MARIO con la moglie MARIA, PINO con la moglie ITALIA, ENRICHETTA con il marito dott. SEBASTIANO CALUCCI, le dilette nipoti ELDA, LUCIANA e BRUNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 22 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

---

† Il giorno 18 corr. si è spento serenamente

Oscar Mattei

I desolati figli OSCAR e BRUNO, unitamente alle nuore EDITH e TEA, al nipote ROMANO, al cognato GIOVANNI e famiglia e ai congiunti tutti, ne danno la triste notizia a tumulazione avvenuta.

Un grazie particolare al prof. dott. Giuseppe Klugmann per la assidua e affettuosa assistenza, e al dott. Bogomilo Perkan.

---

† Il giorno 18 è spirato il

cav. Oreste Rovis

d'anni 82

Ne danno l'annuncio la moglie PINA nata FEDELE, la figlia FIDES con il marito dott. MARIO COLONI, i nipoti SERENA e LIA, e NEVIO GOTTARDIS.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA del compianto ten. col. ris.

Attilio Sabbatini

ringrazia sentitamente il Consiglio direttivo ed i soci del Circolo Uff. del Presidio, gli amici affezionati, il Centro Artistico Naz., il Preside, i Prof. e gli allievi dell'Istituto Nautico, il Sind. Naz. Scuola Media, l'Ass. Maestri Cattolici, gli Ins. della Scuola Morpurgo e i conoscenti tutti per le attestazioni di cordoglio.

Un ringraziamento al medico curante dott. Giorgio Torrenti per le sue amorevoli cure.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

UN RECORD OMOLOGATO DAL TRIBUNALE

Agile malgrado l'età scalava muri e rubava

Nei bottini un po' di tutto: orologi d'oro, denaro, cioccolatini, anelli

Giovanni Sebastianutti, triestino, anni 52, è riuscito a collezionare un invidiabile «record» in materia di furti, prima di essere chiamato a risponderne davanti al giudice. Meno invidiabile è invece la condanna che ha riportato, trattandosi di cinque anni di reclusione e 36 mila lire di multa.

La serie comincia nell'aprile del 1956, quando il Sebastianutti, secondo l'accusa, si è introdotto nell'abitazione di Mercede Vigini ved. Capponi, dopo un'agile scalata del muro, e ne ha asportato 20 mila lire, un libretto di assegni, un orologio d'oro, due chili di cioccolatini, per un valore complessivo di 60 mila. Si continua, sempre con il sistema dell'introduzione fraudolenta in abitazioni altrui, con il furto di oggetti vari per 130 mila lire e di monili per 80 mila in danno di Alba Stefani in Colautti e Valeria Gombac in Stocchi. Poi è la volta di Liliana Micheluzzi in Cappellari, che ci ha rimesso un anello, degli orecchini e una macchina fotografica. Intanto siamo arrivati al gennaio '57: dall'abitazione di Guglielmo Fekezza il Sebastianutti ha asportato 60 mila lire in contanti e un assegno per 500 mila. Segue un certo periodo di «riposo», in cui, quanto meno, nulla risulta a carico dell'uomo; invece nell'estate '58, lavorando quale operaio giornaliero a bordo delle navi, egli si è impossessato di un cronometro d'oro in una cabina. Poi è tornato a visitare le abitazioni e nel gennaio '59 si è impossessato di un anello e di alcune spille d'oro per 250 mila lire di valore ai danni di Massimo Sirovich. Nel maggio ultimo, altri monili, per 150 mila, in danno di Tullio Medani. Poi il Sebastianutti va a cercare lavoro a Genova e lo trova, sempre come operaio, a bordo della motonave «Amerigo Vespucci» e del piroscafo «Ambra»: sulla prima riesce a sottrarre seimila lire e un orologio da uomo attraverso un oblò; sul secondo, da una cabina, 120 mila lire in danno di Giovanni de Bernardi.

Qui finisce la serie delle imprese sue e comincia quella del lavoro della polizia, rapidamente conclusosi al Tribunale, con la sentenza pronunciata ieri. Nel medesimo processo è stato condannato per ricettazione, per aver acquistato vari oggetti rubati dal Sebastianutti, Giovanni Ambrosi, da Buie, anni 53.

Pres. Boschini; P.M. Visalli; canc. Urbani; Difesa avvocati Antonini e Iacuzzi.

Andava a miscela

Il commerciante Pio Paoletti, anni 46, ha avanzato ricorso avverso un decreto penale che lo condannava a quasi 300 mila lire di multa per aver, nello scorso mese di maggio, venduto dell'olio d'oliva miscelato a olio di semi nonchè per aver venduto dell'olio miscelato sotto la falsa indicazione di olio d'oliva. Il fatto è avvenuto al campo profughi delle Naghere e la miscelazione è stata accertata con analisi chimiche eseguite su un campione del Laboratorio provinciale di igiene.

Ieri della cosa si è discusso davanti al Pretore, al quale il Paoletti ha riferito di aver comperato quell'olio dalla ditta Segrè e di non averlo in alcun modo manipolato. Il Pretore lo ha assolto per insufficienza di prove dalla imputazione di miscelazione, lo ha dichiarato colpevole per la falsa indicazione e condannato a 100 mila lire di multa e alla pubblicazione della sentenza sul nostro giornale e su «Rinascita agricola».

Pret. D'Amato; P. M. Padovani; canc. Cioccarelli; Difesa avv. Berton.

Ferroviere compresso fra locomotiva e bagagliaio

Di un drammatico infortunio è rimasto vittima ieri mattina il manovratore delle FF.SS. Antonino Calabrò di 48 anni, abitante il via Vidali 9, il quale è rimasto accidentalmente compresso fra i respingenti di una locomotiva e di un carro-bagagliaio, durante la manovra di agganciamento dell'una all'altro. La disgrazia si è verificata verso le 11.30 allo scalo ferroviario della Stazione centrale. Soccorso dai sanitari della CRI, il Calabrò è stato avviato all'Ospedale maggiore, dove è stato trattenuto nell asecond divisione chirurgica con prognosi di una trentina di giorni per una contusione da schiacciamento all'emitorace sinistro, lesioni costali e stato di choc.

Ha toccato i fili

Un giovane apprendista meccanico, il diciassettenne Bruno De Pol, abitante in via Cavana 21, è rimasto vittima ieri mattina di un pericoloso infortunio, mentre lavorava presso la officina Gualini di via Fortunio 1. Alle 11.30 egli stava eseguendo un allacciamento trifase quando è stato investito a una mano da una scarica di corrente a 220 volt, da lui stesso provocata inavvertitamente.

Nel pomeriggio il giovane ha deciso di farsi trasportare all'Ospedale, avendo riportato delle ustioni di secondo e terzo grado alla mano destra, ed è stato trattenuto nel reparto dermatologico con prognosi di una quindicina di giorni.

Il Circolo Universitario Europeo in collaborazione con il Movimento europeo organizza dei corsi di lingua e cultura russa e inglese che saranno tenuti dalla signora Iasbez. Contemporaneamente il Circolo organizza un viaggio turistico alla volta di Parigi nei giorni 26 dicembre - 5 gennaio 1960.

ORARI DEI NEGOZI PER LE FESTIVITÀ

La Federazione del Commercio di Trieste e l'Associazione dei Commercianti al dettaglio comunicano lo orario dei negozi per le prossime festività, aggiornato con le deroghe prefettizie relative alla festività del 26 dicembre:

24 dicembre, giovedì, Vigilia di Natale: Tutti i negozi hanno facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21 ed inoltre i negozi di generi alimentari potranno anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora.

25 dicembre, venerdì, Natale: Chiusura completa di tutti i negozi tranne: a) fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; b) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.

26 dicembre, sabato, seconda festa di Natale: Chiusura completa di tutti i negozi tranne: a) negozi di generi alimentari, - comprese latterie e panetterie - drogherie, profumerie e fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; b) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30; c) macellerie, che terranno aperto dalle ore 6 alle 13.

27 dicembre, domenica: Orario normale della domenica.

31 dicembre, giovedì, ultimo giorno dell'anno: Tutti i negozi hanno facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21.

1.o gennaio, venerdì, Capodanno: Chiusura di tutti i negozi, tranne: a) fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; b) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.

6 gennaio, mercoledì, Epifania: Chiusura completa di tutti i negozi, tranne: a) panetterie e latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; b) fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; c) pasticcerie, biscotterie, confetterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30; d) macellerie, che terranno aperto dalle ore 6 alle 11.

Nella giornata di sabato 26, seconda festa di Natale, saranno aperti anche gli esercizi dei barbieri, parrucchieri e fotografi dalle ore 8 alle 13. I barbieri e parrucchieri sono autorizzati ad osservare l'orario ininterrotto, oltre che per la vigilia di Natale, anche per l'antivigilia, mercoledì 23.

Il mercato centrale del pesce e le rivendite rionali del pesce osserveranno la chiusura completa la prima e la seconda festa di Natale. Domenica 27 apertura normale.

LA SERA PRIMA ERANO FLORIDI

Al mattino trovava i maiali stecchiti

Forse il mistero nella concorrenza

Spietata concorrenza commerciale o malattia sconosciuta dagli effetti letali? Le affermazioni dei diretti interessati sono direttamente contrapposte: Luigi Primavera, il danneggiato, assicura che solo una infezione provocata con l'immissione di germi nel cibo poteva provocare l'improvvisa morte di tanti suoi maiali; Eugenio Cavazzoni, l'indiziato, sostiene di non essersi mai occupato dei suini del concorrente e che la loro morte poteva solo spiegarsi con una malattia. Trentuno, secondo il capo d'accusa, e 35 secondo le risultanze che dal fascicolo processuale ha potuto trarre il Presidente del collegio dott. Boschini, sono i maiali morti.

Ventisei nel novembre 1957 e cinque, o nove, nel gennaio 1958: nel primo caso dovrebbe essersi trattato di peste, nel secondo di afta epizootica. Quel che però ha esasperato i sospetti del Primavera è stato lo strano modo in cui la malattia si è rivelata: alla sera i suini sembravano in perfetta salute, la mattina dopo erano distesi per terra, con rapidissimo decorso del male verso l'ineluttabile fine.

Il Primavera ha anche riferito nel corso del suo interrogatorio che da qualche tempo la concorrenza tra lui e il Cavazzoni si era fatta aspra. Egli era infatti riuscito ad assicurarsi importanti forniture di suini per ristoranti e caserme, riducendo sensibilmente il giro d'affari dell'allevamento del Cavazzoni; riteneva pertanto il danneggiato che la morte dei suoi animali, con un danno dell'allevamento di più milioni, doveva essere imputabile ad azione dolosa del concorrente. In particolare riteneva che egli avesse messo sostanze tossiche nel cibo destinato ai maiali, benchè non siano chiaramente risultate le modalità di tale criminoso atto. In ogni caso, il Primavera ha riferito che un suo dipendente ha notato il Cavazzoni, un giorno, in via Galatti, nei pressi del camioncino su cui si stava caricando del mangime.

Il Cavazzoni si è presentato davanti al Tribunale per rispondere del delitto di uccisione di animali altrui, con l'aggravante di aver agito nei confronti di più di tre animali riuniti in mandria.

Il processo non è stato concluso ieri, essendosi ritenuta necessaria la deposizione del veterinario di Opicina, dott. Krizinik, non citato. Se ne riparlerà dunque alla ripresa dell'attività giudiziaria nel prossimo anno.

Pres. Boschini; P. M. Maltese; canc. Urban; Difesa avv. Del Piero; P. C. avv. Tiberini.

Il profugo, la giacca e il proprietario

Un profugo jugoslavo è stato sorpreso mentre usciva, con una giacca rubata sottobraccio, dallo spogliatoio annesso al cantiere edile di via del Pane Bianco 12; si tratta di Budimir Pandic di 32 anni, alloggiato al Centro raccolta di S. Sabba, il quale — per sua sfortuna — si è imbattuto proprio nel proprietario della giacca, che è l'operaio Vittorio Pizzolito di 38 anni, residente a Muggia. Il ladruncolo ha allora abbandonato l'indumento dandosi alla fuga. Ma è stato rincorso e raggiunto dal Pizzolito e da alcuni colleghi, accorsi alle sue grida. Il «topo» di cantieri edili è stato quindi affidato ai carabinieri.

I vigili del fuoco sono intervenuti alle 21 in via Santi Martiri 14, dove si era verificato un lieve incendio di camino, provocato dal cattivo funzionamento della canna fumaria, e hanno ultimato la operazione di spegnimento in breve tempo.

SPETTACOLI

«AVEVO PIU' STIMA DELL'IDROGENO»

L'amara smorfia del processo di Terron

«Avevo più stima dell'idrogeno» è stata definita dall'autore Carlo Terron «commedia allegra per gente seria». Possiamo aggiungere che è una commedia bruciante e corrodente per le cose che dimostra e i giudizi che esprime, talora con dialettica paradossale nella quale però c'è sempre il germe della verità. Nei «Processi agli innocenti» Terron ha messo in stato d'accusa la società e i suoi corruttori e corrotti. Nella commedia di [illegible] ha messo sotto processo e condannato il mondo attuale: quello della scienza chimico-fisica, della diplomazia, degli armamenti, e tutto ciò con sentimento distruttivo e crudezza di linguaggio; spesso con acredine crescente; giacchè Terron è uno scettico e un deluso dei principi umanitari e delle varie forme e istituzioni create per venire realizzate nelle attuali società internazionali. La rappresentazione che Terron ci offre di questo mondo e dei suoi uomini, tanto nella politica che nelle relazioni d'amore, ci appare priva di qualsiasi idealità che non sia quella limitata al sacro egoismo individuale e nazionale. Quando l'autore vuol colpire anche la ipocrisia o la stupidità insita dei suoi personaggi, ricorre al grottesco, alla deformazione comica. Terron fa la critica dell'attuale disordine internazionale con spirito caustico e sbrigativo, ma sotto si sente le amarezza.

La vicenda è molto originale e gustosa: il prof. Mobel, scienziato esperto di esplosivi, sta per inventare l'idrogeno 83. Egli è un puro teorico, indifferente alle pratiche conseguenze dei suoi ritrovati. Il suo paese è in guerra. In grazia [illegible] Mobel ha reso [illegible] umanità ed è [illegible] sua nazione an[illegible] Per [illegible] la guerra attuale, il popolo attende ch'egli riesca a completare la grande sintesi. Ma la signora Mobel è insofferente di tale attività e seccata di vedere formule scritte dal marito su tutti i mobili, e degli scambi distratti ch'egli fa del vasetto di marmellata con quello della nitroglicerina. Anche Gilda, la segretaria dello scienziato, è invasata dalla chimica per la quale ha dimenticato le seduzioni della sua femminilità e i richiami del sesso. Inutilmente la signora Mobel le consiglia di cambiar strada: farsi donna e mandare al diavolo la scienza. Intanto il ministro degli esteri e il generale capo di stato maggiore sono incaricati di discutere col prof. Mobel sulla situazione politica e strategica. Il dialogo tra i due sprizza frecciate taglienti, giacchè ciascuno intende sopravalutare l'importanza del proprio incarico e di essere indispensabile alla vittoria. Ma intanto avviene una terribile esplosione: Mobel è al suo ennesimo esperimento. In 30 anni ha già fatto saltare 6 case. Tutti i vetri sono rotti. La moglie si comporta con sangue freddo, ma il ministro e il generale sono turbati. Mobel conserva la sua flemma e appare tutto ricoperto di cerotti, ferito e sporco, assai felice delle bizze che giocano le sostanze molecolari. Egli spera di scoprire l'essenza della materia, ma intanto il ministero lo colma di onorificenze a nome del governo e degli alleati, mentre i bombardieri si dirigono sulla città per colpire il laboratorio. Nel punto più drammatico Mobel scrive sulla lavagna la formula. L'esperimento ch'egli inizia con la segretaria onde poter generare un nuovo elemento, gli dà come risultato non una combinazione, bensì un'irradiazione in grazia della quale le bombe che il nemico scarica nel giardino non scoppiano più. Eureka: Mobel ha reso inoffensivi gli atomi.

Se il mondo ora è privo di bombe, non perciò è privo di nuovi problemi tra i quali c'è quello di non restar privi dei mezzi indispensabili agli uomini per distruggersi tra loro. La Svizzera ha dato ospitalità ad una conferenza delle nazioni alla quale partecipa anche Mobel, e di straforo un giovane americano, Gary, che civetta aggressivo con la segretaria Gilda. Il programma di Gary è ignoranza e natura: vale a dire ritorno all'innocenza selvaggia e primitiva. La foresta e l'animale-uomo, contro la civiltà e la donna raggelata nella scienza e nel sesso. In questo bellissimo secondo atto, Terron sfoggia da gran signore il suo umorismo sull'allevamento svizzero dei benefattori dell'umanità e dei commemoratori degli immortali principi. Comincia la satira sull'ordine della procedura per l'introduzione dei rappresentanti delle nazioni. Chi è per l'ordine alfabetico e chi per ordine individuale. Ogni nazione è caratterizzata nel concetto politico e nel costume: la Russia coi veti e coi voti, affermatrice del materialismo storico marxista, la Francia con la superba galanteria, la Germania con la divisa militare, gli Stati Uniti col borghesismo sportivo. Ogni nazione palesa le proprie tendenze in un frastuono di contrasti. La Russia offre a Mobel la cittadinanza sovietica perchè ha contribuito a restituire all'uomo la sicurezza fisica e la libertà morale; reazione degli Stati Uniti in senso umanitario e democratico. L'invenzione di Mobel ha messo le nazioni di fronte a spaventosi problemi che hanno sovvertito il mondo, e pertanto è giudicato come criminale della pace, fanatico, affossatore della grande industria. Ma lo scienziato annunzia all'opposto che la scienza, la sua scienza, ha aperto una nuova età dell'oro, che nemici e amici finalmente pacificati sono venuti a celebrare alla seduta internazionale. Tutti si rivoltano contro Mobel che ha provocato con la sua invenzione una tragica crisi politica mondiale; la rovina dell'economia, il ribaltamento dell'ordine sociale, della sicurezza degli Stati ecc. La signora Mobel, in aggiunta, dichiara irresponsabile suo marito, il quale ha giocato come un bambino che ha rotto il suo giocattolo. Ed ecco che nello sconcerto delle nazioni entra Gary il quale racconta la sua storia di cittadino bene educato, osservante della legge e in possesso di una «coscienza atomica» finchè un giorno sentì dire che il suo paese era circondato da nemici, che i confini di questo paese erano in Europa, che bisognava salvare la civiltà. Lui corse a fare la guerra e gettò le bombe, salvò la civiltà ma perse l'impiego. La patria era salva — dice Gary — ma le cose peggioravano. Vide che i nemici di ieri diventarono alleati di oggi. Perciò egli decise di finirla con le patrie e i confini, e volle diventare libero cittadino del mondo, senza passaporti. Questo è il programma di Gary.

(Foto de Rota)

Anna Menichetti e Leonardo Cortese in una scena di «Avevo più stima dell'idrogeno» di Terron, rappresentato ieri sera

Di fronte a tanto sovvertimento mondiale, che determina la ribellione del cittadino Gary agli orrori della pace e la sua fuga con un re negro in un'isola selvaggia, la Polizia non resta indifferente, essendo preoccupata del caos e della ribellione all'interno del paese, e impotente a rimettere l'ordine pubblico per mancanza di armi. La polizia armata è potente, dice il personaggio che la simboleggia. Ne sa qualcosa la Russia che si è premunita con l'aumento fino al 51 per cento delle forze, e pertanto il 49 per cento deve rispettare democraticamente la volontà della maggioranza. Insomma è la fine del mondo. Il criminale responsabile del disastro è Mobel che viene arrestato. Il terzo atto poco aggiunge ai temi arguti e spassosi dei primi due, e serve solo a definire la vera natura di Gary che si rivela un uomo coniugale come gli altri, che ama i bambini ed è geloso, e che desidera una famiglia regolare da creare insieme a Gilda. Ed ecco che entra nella faccenda un selvaggio che vuol parlare con Mobel: si chiama Rico Gus ed è astronomo. Essi parlano di Saturno e del suo anello luminoso, di Giove e dei marziani che tentano un'invasione in massa sulla Terra, ciò che disturba i piani amorosi di Gary il quale teme le prospettive del re negro che vede assai probabile la caduta dei bianchi nel caos primordiale. Così Mobel, minacciato da tutte le parti e destinato a morte, la signora Mobel, Gary e Gilda, accettano l'ospitalità del re selvaggio ricoperto soltanto da un'impermeabile, e fuggono verso l'isola felice che non conosce le delizie avvelenate della civiltà bianca. Alla fine la commedia ci mostra una sorpresa: la disgregazione universale operata da un ultimo esperimento di Mobel; uomini e cose si sollevano e si cullano nell'aria.

La commedia — dice Terron — si svolge durante e dopo l'ultimo bombardamento di una delle guerre imminenti. Gli avvenimenti pacifisti di questa settimana hanno forse rinviato a tempi lontani i casi, le discussioni ed i personaggi di «Avevo più stima dell'idrogeno», favola spassosa e maligna, quanto mai divertente, qua e là permeata di spirito shawiano, avversa a qualsiasi ideologia e quindi indipendente e impertinente.

Terron ha definito il suo lavoro accolto ieri sera con festosi consensi «commedia allegra per gente seria» offrendo così a Mario Maranzana l'impostazione e il tono della regia la quale ha trovato nel secondo atto leggerezza di ironia e gaiezza di tipizzazione insieme a movimenti svelti di espressione, che sarebbero convenienti anche agli episodi e al linguaggio del primo e terzo atto. La recitazione sciolta, viva e spontanea nonostante qualche voce troppo concitata, ha mostrato la signorilità scenica e l'arte esperta della signora Pina Cei, che ha raffigurato con gusto e verità di particolari la signora Mobel, mentre Leonardo Cortese ha sentito con fanciullesca innocenza il distacco dal mondo concreto dello scienziato Mobel, astratto e distratto, e la signorina Anna Menichetti ha composto Gilda, la segretaria, con femminile grazia e risolutezza. Gli altri attori, tutti giovanissimi ma ancora in formazione, per quanto già sveltiti da molte prove sceniche, hanno abbozzato con rilievo colorito e intelligenza le loro parti: così Cesco Ferro, Lino Savorani, Giorgio Valletta, Alberto Ricca, Dario Mazzoli, Mimmo Lo Vecchio, Omero Antonutti, Aurora Trampus, Luciano Del Mestre, Dario Penne e Roberto Paoletti. La commedia di Carlo Terron ha trovato nello scenografo Gianfranco Padovani originalità di ambientazione segnatamente nella realizzazione decorativa del secondo atto. Il pubblico, molto numeroso, ha accolto «Avevo più stima dell'idrogeno», con vivissimi e ripetuti battimani dopo ciascun atto, ed ha sottolineato le battute mordaci del dialogo con fragorose risate. Alla fine gli attori, l'autore e il regista sono stati particolarmente festeggiati.

v. t.

TEATRO VERDI

Oggi ultima de «L'Angelo di fuoco»

Oggi alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione de «L'Angelo di fuoco» di Sergej Prokofiev, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Gabor Oetvös. Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

«Tredici a tavola» all'Auditorium

Il GAD «Tergeste» dell'Associazione ricreativa addetti comunali rappresenterà oggi 20 dicembre alle ore 17, all'Auditorium di via del Teatro Romano la commedia in 3 atti «Tredici a tavola» di M. G. Sauvajon.

I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria centrale.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
E' arrivato un bastimento carico di belle donne
Sotto coperta con il capitano
Technicolor Rank
John GREGSON - Nadia GRAY

CAPITOL
A qualcuno piace caldo
Il film natalizio che sta inondando di risate il mondo intero
M. Monroe - T. Curtis - J. Lemmon - Prezzi per questo film lire 280, ridotti lire 200

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Ore 16: Ultima rappresentazione di «L'Angelo di fuoco» di Sergej Prokofiev. Turno d'abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

COMMEDIANTI. 16 e 21: «Lo sbaglio di essere vivo» di De Benedetti.

TEATRO NUOVO. Ore 17: Replica di «Avevo più stima dell'idrogeno» di Carlo Terron. Regia di Mario Maranzana. Turno d'abbonamento D. Prezzi: settore A lire 650, settore B 450; galleria 250. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro.

TEATRO NUOVO. Ore 21: Inaugurazione C. U. C. «Hiroshima mon amour».

MODERNO. Ore 14, ultima 22: Eccezionalmente per la prima volta in avanspettacolo Colin Hicks, la rivelazione del film «Europa di notte», il re del rock 'n roll inglese, nella rivista «Juke box al sexy». Sullo schermo: «Il nemico di mia moglie». Prezzi: platea lire 500, galleria 350. Vietati ogni genere di tessere e omaggi. Ultimo giorno.

ARCOBALENO. 14.30: Spettacolare cinemascope technicolor «La battaglia di Maratona» con Steve Reeves, M. Demongeot. Vietate tessere.

EXCELSIOR. 14.30: «Il gioco dell'amore». Cinemascope Metrocolor. Un film dalle situazioni più originali e divertenti, con Debbie Reynolds, Tony Randall e Paul Douglas. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Oggi, alle ore 10 e 11.30: Mattinata per grandi e piccini «Peppino e Violetta». Seguono cartoni animati «Pam Prokour muratore». Ingresso indistintamente L. 100.

FENICE. 14.30: «Arrangiatevi». Una risata dalla prima all'ultima scena, con Totò, Peppino De Filippo e Cristina Gajoni. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 14.30: Critica e pubblico hanno confermato il grande successo de «La notte brava». Una storia aspra e crudele, con L. Terzieff, M. Demongeot, R. Schiaffino e J. C. Brialy. Severamente vietato ai minori.

GRATTACIELO. 14.30: Il film del buonumore: «Sotto coperta con il capitano». Technicolor, con John Gregson, P. Cumming, Nadia Gray, più allegro di «4 in medicina». Vietate le tessere.

SUPERCINEMA. 14: «Storie d'amore proibite» (Il cavaliere e la Zarina) con Gabriele Ferzetti e Andrée Debar. La più travolgente avventura alla Corte della più crudele imperatrice di Russia. Cinemascope in technicolor.

ALABARDA. 14.30: «Eva» (Confidenze di una minorenne). Film in prima visione. Technicolor, di una allegria che affascina ed entusiasma, provocante di sensualità, con Romy Schneider e Carlos Thompson. Vietato ai minori.

AURORA. 14: «Passaggio a Hong Kong» con C. Jurgens, S. Syms, O. Welles. Cinemascope technic. Rank.

CAPITOL. 13.30: Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon nel più divertente film dell'anno: «A qualcuno piace caldo». Vietate tutte le tessere e le entrate di favore.

CRISTALLO. 14: Il colossale technirama in technicolor Warner «Il grande capitano». L'eroe che combattè le sue battaglie dalle spiagge infuocate della Giamaica alle gelide acque del Mare del Nord e conquistò le più belle donne del suo tempo, con R. Stack, M. Pavan e C. Coburn. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 15: «Squali del Terzo Reich» con Dieter Eppler, Sabina Sesseiman e Joachim Fuchsberger. Drammatiche battaglie nel profondo degli abissi. E' un film Paramount.

IMPERO. 14.30: «Kasim, furia dell'India» con Victor Mature. Domani l'attesissimo capolavoro «La casa delle tre ragazze».

ITALIA. 14: «Eva» (Confidenze di una minorenne). Film in prima visione. Technicolor, d'una allegria che affascina ed entusiasma, provocante di sensualità, con Romy Schneider e Carlos Thompson. Vietato ai minori.

MASSIMO. 14: «Eredità selvaggia». Cinemascope - technicolor Universal, con Will Rogers jr., Maureen O' Sullivan e Rod McKven. Giovani violenti e selvaggi alla conquista della ricchezza del West.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. Oggi mattinata, alle ore 10 e 11.30: Il meraviglioso poema in technicolor di Walt Disney «Bambi». La gioia per gli occhi e il cuore per tutti.

VIALE. 14: «La trappola degli indiani» con J. Jreland e L. Bridges. Un film travolgente con lotte furibonde fra gli apaches.

VITT. VENETO. 14.30: «Il frutto del peccato» con John Saxon, Sandra Dee, Teresa Wright e James Whitemore. Un delizioso Universal.

ALDEBARAN. 13.30, 15.30, 17.30, 19.45 e 22: «La tempesta». Eccezionalmente drammatico e spettacolare in cinemascope e technicolor, con Silvana Mangano, Van Heflin, Viveca Lindfors e Vittorio Gassman.

ARISTON. 14 (ultima 21.45): «La donna che visse due volte». Alfred Hitchcock presenta il suo capolavoro del brivido e dell'emozione, nella magistrale interpretazione di James Stewart, Kim Novak. Technicolor vistavision di grande successo.

ASTRA. 14: «Vacanze d'inverno» con A. Sordi, V. De Sica, E. Rossi Drago e M. Morgan. Cinemascope in technicolor.

IDEALE. 14.30: «Laila, la figlia della tempesta», in Eastmancolor. Film completamente girato nella zona del Circolo polare artico, con Erika Remberg e Joachim Hansen.

MARCONI. 14: «Lo scudo dei Feyworth». Spettacolare cinemascope in technicolor, con Tony Curtis e Janet Leigh. Successo.

RADIO. 14.30: «Afrodite, dea dell'amore». Technicolor, con Isabelle Corey, M. Serato e J. Tunc.

SAVONA. 14.30: «La valle delle mille colline» con Belinda Lee, Michael Craig. Capolavoro in technicolor girato interamente in Africa, fra le insidie della foresta e degli animali feroci. Grande successo.

S. MARCO. 14: «Erode il Grande». Capolavoro cinemascope technicolor con Edmund Purdom, Sylvia Lopez, Sandra Milo e Massimo Girotti. Sospesi le tessere e gli omaggi.

AZZURRO. 14: «Il sentiero della violenza» con C. Grant e J. Darren. Cinemascope in technicolor.

LUMIERE. 14: «Il diavolo nero» con Milly Vitale, Gérard Landry e Maurizio Arena. Successo.

NOVO CINE. 14: «I tartassati». Comicissimo e divertente, con Totò, A. Fabrizi e Kathia Caro.

ODEON. 14: «La violetera» con S. Montiel e Raf Vallone, in technicolor. Da una grande canzone un grande film. Enorme successo.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Il vendicatore» con John Forsythe e Rosanna Schiaffino

ROMA. «La battaglia del V 1» con Michael Rennie e Patricia Medina.

VERDI. «Il moralista» con Alberto Sordi, De Sica e Maria Percy.

VOLTA. «La casa delle tre ragazze» con Johanna Metz e K. Bohm.

Natale in allegria

UNA DELLE PICCOLE PASSIONI DEI GIOVANI

I giornaletti degli studenti stanno facendosi adulti

Qualche volta nascono nel fumo della prima sigaretta - Redazioni improvvisate - Tirature più che confortanti

Il giornalino di scuola è uno dei ricordi cui si ripensa più volentieri, con un po' di rimpianto. Chi nella sua carriera studentesca non ha collaborato ad uno di quei fogli, frutto di tante ore che avrebbero dovuto essere dedicate allo studio, alzi la mano. Siamo tutti peccatori. Il giornale di scuola ha un fascino cui nessuna generazione di studenti ha saputo resistere, per l'entusiasmo che suscita l'idea di poter dire, gridare agli altri le proprie esperienze, e per quella certa aria di proibito che lo circonda: quattro fogli di carta tirata a ciclostile tenuti insieme da due asimmetriche graffette

di acciaio. Quattro pagine che i professori «simpatici» fingono di tollerare per quel loro goliardico modo di trattare argomenti che corrono sul filo del rasoio. E come resistere alla tentazione di dire, in tono di scherzo garbato, al professore di filosofia che delle elucubrazioni di Plotino non ce ne importava niente, ed alla professoressa di chimica che il suo ultimo tailleur verde a quadri gialli grida vendetta al cielo?

Per ognuno di noi il giornaletto di scuola è stata la prima palestra del mestiere, una delle tante piccole passioni dell'adolescenza. Tutto in carattere, la stanza di un amico trasformata in caotica redazione, due ragazze carine della quinta C che fanno le dattilografe battendo a macchina con due dita e sbagliando una parola ogni tre, ma nessuno ci fa caso, perchè sono carine, e fanno tanto ambiente; il direttore che fuma e tossisce la sua prima sigaretta in un angolo, pregustando le sgridate del preside, e l'ultimo della classe che [illegible] scuola, mettendo le dita nel naso.

Di tutto questo, quasi niente è cambiato. Almeno nelle cose essenziali, nello spirito che anima gli studenti-giornalisti che attualmente fanno uscire periodici scolastici. Le differenze sostanziali sono solo nella forma del giornale, davvero eccezionale per accuratezza, e nella veste tipografica, che non teme la concorrenza delle riviste migliori. Gli studenti triestini dimostrano di essere pieni di iniziativa, e di idee brillanti. Abbiamo sotto gli occhi un piccolo giro d'orizzonte sui giornalini studenteschi, [illegible] una gradita sorpresa. Sono giornaletti che fanno restare a bocca aperta.

In questi ultimi anni infatti si è registrata una notevole evoluzione, soprattutto sotto il profilo dell'organizzazione delle redazioni studentesche. I giornali non sono più tirati a ciclostile o a multilit, ma vengono fatti stampare nelle tipografie artigiane; sono giornali [illegible], che costano parecchio. E per far fronte alle spese gli studenti di più scuole hanno fatto lega, creando il periodico interscolastico. [illegible] tre, che escono quando possono. Quattro anni fa due ragazzi pieni di iniziativa del «Da Vinci», due geometri in erba, hanno unito il loro entusiasmo per mettere su un giornaletto di istituto che continuasse la tradizione di [illegible]: «La riga a matita» e il [illegible]. Fecero della loro altri quattro compagni di classe, e misero su la redazione de «La Frottola» — periodico di divulgazione studentesca.

I due amici, naturalmente, diventarono direttore e vicedirettore. E da allora Ferruccio Silli e Claudio Ferletti sono sulla breccia, rubando tempo allo studio ed al sonno per buttar giù dieci pagine di cronachetta quasi scandalistica sulla vita della loro scuola. Da allora hanno fatto lega anche con gli studenti del Carli e del d'Aosta, ed il loro periodico ha acquistato un po' il titolo di giornale degli studenti tecnici: ne vendono circa settecento copie. I temi trattati nelle paginette [illegible] sono i temi eterni degli studenti: una caricatura della [illegible] biondina del primo banco [illegible] professore di [illegible]; la cronachetta gustosa di un pomeriggio al cinema dove si proiettava un film con Claudio Villa. Negli ultimi numeri «La Frottola» ha però iniziato a trattare anche temi più seri, chè gli studenti vogliono far sentire la loro voce sui problemi che più da vicino li toccano, ed a proposito dei quali vengono regolarmente ignorati. E da un anno all'altro «La Frottola» ha arricchito il numero dei collaboratori, si è procurata qualche inserzione pubblicitaria, ha allargato il numero delle pagine ed allestito una organizzazione di vendita quasi geniale.

Strilloni del giornale, nelle classi maschili, sono infatti le studentesse più carine, mentre nelle classi dei più piccoli il capoclasse ha l'ordine quasi perentorio di smerciare il maggior numero possibile di copie. Poichè le spese di tipografia sono piuttosto alte, la mano forte è comprensibile.

Meraviglia delle meraviglie, «La Frottola» vende un certo numero di copie anche a Milano, Roma e Bologna, tramite relazioni amichevoli che i due fondatori si sono fatte in quelle città. Per un giornaletto studentesco questo è traguardo che ne indica chiaramente la vitalità.

Ma non poteva mancare la voce degli studenti dei classici, che da due anni per due volte al trimestre fanno uscire «Così è se vi pare». L'iniziativa è partita da quattro studenti del «Petrarca», cui quelli del «Dante» si sono agganciati con collaborazioni. I fondatori, che compongono anche l'attuale redazione, sono Luigi Sodaro, Giorgio Conetti, Gaetano Gherardi e Cesare Russo. Sono venuti a trovarci in redazione, fieri delle due copie di loro produzione che avevano in mano. Anche gli studenti «classici» hanno messo su il loro giornale sul cliché ultimo grido, con dignitosa veste tipografica, disegnetti alla Guareschi ed inserzioni pubblicitarie che aiutano a far quadrare il bilancio. E se qualche numero chiude in passivo, il comitato di redazione per qualche settimana non va al cinema, e tutto si aggiusta. «A scuola — dicono i giornalisti per passione — si è chiusi, non si ha mai la parola per dire liberamente quello che pensiamo,

perciò vogliamo dirlo attraverso la stampa. Vogliamo far sentire la nostra voce, le nostre idee, «metter fuori quel che si pensa»», come dice il direttore responsabile. E «Così è se vi pare» è un giornale libero a tutti i temi, trattati sempre con spirito goliardico. E' però sorprendente la serietà con cui questi studenti impostano una serie di discussioni sul diritto di sciopero degli alunni, esprimono l'ansia di innovazioni in questa scuola che li [illegible] banchi, senza parlare, ed affermano appassionatamente il diritto allo studio per tutti i giovani.

Il giornale dei classici ha bandito dalle sue pagine lo spirito un po' di pettegolezzo, caratteristico dei periodici studenteschi, per assumersi la veste di voce degli studenti di fronte a tutti gli aspetti della loro vita, e quindi sostiene in un articolo la non poesia dell'ermetismo, nonostante il Nobel di Quasimodo, e disserta sull'arte della fotografia artistica, oltre che rimproverare alla nostra scuola, ad esempio, la cattiva distribuzione delle vacanze, ed il loro numero eccessivo. «C'è da meravigliarsi, dice uno studente-giornalista, che con tante vacanze e feste infrasettimanali non si festeggi anche l'anniversario della battaglia di Zama».

E' da giornaletti di questo tipo che si traggono veramente le aspirazioni, i bisogni e le ragioni della nostra gioventù, che come si vede, non è composta che in minima parte da teddy-boys.

Un giornaletto singolare è infine quello che esce sotto gli auspici del Movimento europeo, e che si intitola «Europei di domani». E' un giornale che viene distribuito in tutte le scuole, e che vuol propagandare fra gli studenti le idee della futura Europa. Marino Domini, il suo direttore-redattore-articolista-strillone, e qualche suo amico che ha partecipato assieme a lui a convegni di studi europeistici spinti, oltre che dalla passionaccia per il giornalismo, anche dagli ideali della futura Europa unita, su questo foglio si fanno apostoli delle loro idee e lavorano sodo per esse. Nei giornali studenteschi quindi si guarda anche molto lontano, come si conviene alle generazioni di domani.

Fulvio Molinari

L'ormai tradizionale trattenimento offerto dagli industriali ai figli dei mutilati del lavoro ha aperto ieri le festicciole che nell'atmosfera natalizia riaccolgono anche nei prossimi giorni tanti bambini attorno ai suggestivi abeti. Nella sede dell'Associazione industriali, i piccoli sono stati accolti ieri dal presidente dott. Doria, dal vicepresidente ing. Beltrame e ing. Scarpa, dal comm. Franzoli, dall'ing. Campiglio, dall'ing. Perco e dal direttore dott. Albanese, presente il presidente dei mutilati del lavoro comm. Zoon. Nel corso del trattenimento, conclusosi con la distribuzione di pacchi dono, il dott. Doria ha recato l'augurio di Natale a tutti i lavoratori dell'industria, formulando auspici per le migliori fortune dell'economia triestina nel prossimo anno. («Giornalfoto»)

MOSTRE D'ARTE

Il Centro italiano femminile, nell'imminenza dell'apertura dei corsi di cultura e di aggiornamento per adulti, comunica agli interessati che la segreteria di via Battisti 13, è aperta dalle 16 alle 19 tutti i giorni feriali, per accettare nuove iscrizioni e fornire qualsiasi informazione.

Mostra natalizia alla sala comunale d'arte. Martedì 22 c. m., alle ore 18, errà inaugurata alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia la tradizionale «Mostra Natalizia» organizzata dal Comune. Saranno esposte 48 opere di pittura e scultura di altrettanti artisti cittadini.

La mostra natalizia organizzata dalla Galleria dei Rettori e denominata «Artisti sotto l'abete» si inaugura oggi alle ore 18.30. All'interessante esposizione partecipano venticinque artisti tra pittori, scultori e incisori. L'ingresso alla mostra è gratuito con il seguente orario: dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 20. Domenica la galleria è aperta dalle ore 11 alle 13.

Mostra di Capodanno del Centro artistico nazionale. Alla «mostra nazionale del Centro artistico» di Trieste, che si terrà per Capodanno alla nuova galleria della Camera di commercio di Gorizia sotto gli auspici della Federazione italiana sindacati artisti e professionisti (Roma) e col patrocinio degli Enti locali, partecipano 80 artisti pittori e scultori già affermati attraverso le più importanti rassegne nazionali. La rassegna è dotata di vari premi che saranno assegnati dalla Commissione, sentito il parere del pubblico, espresso attraverso un libero «referendum».

Movimento delle malattie contagiose dall'1 al 10 dicembre: difterite casi 7; scarlattina 23; varicella 52; pertosse 6; parotite ep. 9; scabbia 2 (fuori Comune).

LE TASSE AUTOMOBILISTICHE

Assalto di 25 mila per poter circolare

Meglio pensarci prima che dopo

L'Automobile Club di Trieste ha in fase di allestimento appositi uffici propri, in commissione e dell'Automobile Club Italiano (ente centrale), per la esazione delle tasse automobilistiche che fra pochi giorni, per legge, ogni automobilista sarà tenuto a corrispondere allo Stato, appunto per il tramite degli uffici provinciali e centrali dell'Automobile Club.

La direzione del sodalizio triestino ha questa volta svolto un vero e proprio studio al fine di rendere il più possibile agevole agli automobilisti, soci e non soci, il servizio di esazione delle tasse. Sono state esaminate statistiche riguardanti le precedenti annate. E' risultato che iniziandosi il servizio agli sportelli della sede provinciale di via del Coroneo 31 già il giorno 22 corrente, dal 22 al 31 di questo mese praticamente il personale rimane quasi inattivo al servizio dei soci. E' questa infatti la data entro la quale il periodo di tempo in cui gli automobilisti possono effettuare con la massima calma i loro versamenti e completare tutta la gamma degli eventuali servizi che l'Automobile Club di Trieste può garantire anche a quelle persone che richiedano l'iscrizione a socio dell'ACT.

Quest'anno gli uffici triestini dell'ACI (per non soci), incaricati della pura riscossione delle tasse, e dell'ACT dovranno fronteggiare ben 25 mila automobilisti in fatto di riscossione imposte. Il pubblico quindi tenga presente che ogni licenza di circolazione va in lettura al personale incaricato e che quindi l'eccessivo affollamento porta senza dubbio a incresciose code davanti agli sportelli e a intralci di lavoro. I soci pertanto provvedano sin da martedì 22 corr. al disbrigo delle pratiche e magari contemporaneamente anche al rinnovo della tessera sociale e alla conversione delle patenti di guida a norma del nuovo codice stradale. Quest'ultimo servizio verrà concesso ai soci in esenzione di ogni diritto dovuto per commissioni ACI; al socio incomberanno soltanto le spese di bolli e di certificati. Egli potrà quindi ritirare la patente alla Prefettura, dove sarà convocato con apposita cartolina.

I non soci potranno adempiere al pagamento delle tasse di circolazione all'ufficio ACI che verrà allestito alla Fiera Campionaria a partire dal 2 gennaio. Un ufficio assistenza e riscossione tasse verrà pure istituito in via del Coroneo 20, ove mediante tenue diritto lo automobilista, a partire dal 2 gennaio, potrà effettuare il pagamento per commissione o per corrispondenza; anche in questo ufficio vi sarà del personale incaricato al disbrigo della conversione delle patenti di guida. Per il disbrigo di tutte le pratiche il personale addetto è stato raddoppiato e scelto tra elementi di capacità, allo scopo di rendere agevole all'utente ogni pratica, nel minor tempo possibile.

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

◆ **Certificati medici per la conversione delle patenti.** Al Gabinetto medico di via Coroneo 31, presso la sede del locale Automobile Club, tutti i giorni, dalle ore 10 alle 12, prestano servizio i sanitari previsti dal «Codice della Strada», per il rilascio dei certificati medici prescritti per la conversione delle patenti e per la richiesta del foglio rosa di esercitazione alla guida. Pertanto tutti gli automobilisti possono rivolgersi all'Automobile Club per effettuare la conversione, portando soltanto due fotografie formato 35 x 45 mm. Si informa, inoltre, che l'Ente potrà procurare direttamente il dovuto certificato di residenza.

◆ **Autoferma.** In applicazione dell'art. 117 N. C. S., tutti i veicoli, alla data del 1.o gennaio 1960, dovranno essere dotati dell'apposito segnale di «Autoferma». L'Automobile Club di Trieste ha stabilito di offrire a tutti gli automobilisti il segnale di «Autoferma» in una costruzione di grande praticità ed a un costo conveniente, e cioè lire 1850 per i non soci e lire 1650 per i soci.

Cineforum. Martedì prossimo 22 dicembre, alle ore 18.30 a cura del Cineforum di Gioventù studentesca, avrà luogo presso l'Auditorium di via del Teatro romano 3, la proiezione del film: «Il quartiere dei lillà» di René Clair, che concluderà la mostra personale dedicata al grande regista francese.

SEGNALAZIONI

«Avviene talvolta che nella nostra mente avvengano impreviste associazioni d'idee fra le cose più disparate. Ed è ciò che mi è accaduto adesso nel pensare a quel meraviglioso capolavoro allegorico di psicologia e di umanità che è il libro «Pinocchio» del Collodi; libro non mai abbastanza lodato nè abbastanza letto con la dovuta profondità esegetica. E' stato nello sfogliare l'organo ufficioso della RAI-TV, il «Radiocorriere», che ho pensato a «Pinocchio», un libro che ho profondamente amato fin da bambino, per le molte sagge cose che ho appreso. Ed ho pensato al Paese dei Balocchi, esaminando i programmi giornalieri della RAI-TV. Sì, cari amici, proprio al Paese dei Balocchi, poichè in Italia oggi non si pensa che a giocare. Tutte le rubriche dei vari Mike Bongiorno, Mario Riva, Silvio Gigli ecc...., vertono sulla cieca «libidine» dei contemporanei, per le vincite a giochi più o meno puerili e grotteschi. E' una curiosa psicosi della cupidigia collettiva, che accetta insensatamente qualsiasi obiezione e qualsiasi umiliazione dello spirito e della cultura, purchè aiuti a diventare ricchi velocemente e senza fatica. Nasce così una sorta di superstizioso-mito intorno ad ogni lotteria o bisca; bar, prodotti commerciali, associazioni varie, cominciano ad affidare il loro successo alle estrazioni periodiche di regali di svariata natura, a cominciare dall'automobile, per finire al ferro da stiro... Nasce così, la mistica della schedina del Totocalcio, del Totip, dell'Enalotto... Ma veniamo al Paese dei Balocchi e al programma di istupidimento progressivo, messo in opera dalla RAI-TV. Lunedì: «Uno contro tutti»; martedì: «Il salvadanaio»; mercoledì: «Canzonissima» e «Il giro del mondo in 90 giorni»; giovedì: «Campanile sera»; venerdì: «Gran gala»; sabato: «Il Musichiere». La domenica (mi era stato insegnato un tempo, che il buon Dio l'aveva destinata al riposo), è oggi tutta una trepidazione per gli italiani moderni che attendono con comprensibile ansia i risultati del Totocalcio, del Totip, dell'Enalotto, del lotto senza l'Enal e via di seguito... E poi, quel sorbirsi senza batter ciglio i vari «Chè mme frega...» di Mario Riva, autentiche interiezioni di spiccata eleganza popolana, oppure le bizze di Mike Bongiorno, molto probabilmente apprese nelle democratiche consuetudini con i corsieri da pista. Dimenticavo il contorno di canzonette napoletane e degli urlatori di prammatica, che riempiono la monotonia degli intervalli fra un gioco e l'altro. Detto tutto ciò, e rimarrebbe molto ancora da dire, non vale consolarsi pensando che i nostri avi si chiamavano Muzio Scevola, Orazio Coclite, Giulio Cesare, Dante Alighieri, Michelangelo Buonarroti o Leonardo da Vinci. Non c'è neppure da meravigliarsi se ai molti Lucignolo e Pinocchio di oggi, crescono le orecchie d'asino; ma c'è da temere che si divenga le bestie da tiro di un feroce padrone o burattini di Sputafuoco. E' piuttosto da pensare seriamente se il progresso sia dalla parte della elevazione spirituale delle moltitudini, oppure al servizio dell'abbrutimento e della negazione dei valori? E. L.».

«L'orario dei parrucchieri e dei barbieri ha sempre suscitato polemiche di vario genere; se si cerca di placare le giuste ire della categoria concedendo loro un orario più consono ai continui miglioramenti e alle nuove esigenze della vita attuale, ecco che subito per contrapposto s'elevano a protestare vivacemente altre categorie che da questo provvedimento si vedono danneggiate o meglio devono servirsi in maniera difforme da [illegible] usata. [illegible] la scorsa [illegible] accaniti [illegible] ha con[illegible] però, [illegible] è stato [illegible] parte è [illegible] il sabato [illegible] terranno [illegible] la sola [illegible] anche il [illegible] mai possi[illegible] simile [illegible] quasi tutti [illegible] di festa, e la do[menica] [illegible] a dire [illegible] 26 i saloni [illegible] della [illegible] consecutive [illegible] lontano [illegible] senza [illegible] profitterebbero [illegible] queta ma [illegible] presentino senz'altro una minima entità per la quale non val di certo la pena di rovinare le vacanze alla categoria presa in esame. Piuttosto si ripristini, in vicinanza delle feste, l'orario continuato e così anche le persone che hanno l'orario eguale a quello adottato dai saloni potranno farsi belle e affascinanti, sacrificando parte delle ore riservate al pranzo. Ora, ciò lo fanno ai sabati, nel periodo in questione lo potrebbero fare in qualunque giorno della settimana. Si cerchi talvolta di essere un pochino altruisti e non seguire sempre l'indole umana che per natura è quanto mai opportunista. F. G.».

«Leggendo l'articolo che riporta le conclusioni emerse nella riunione straordinaria della Federazione Triveneta proprietà edilizie a Venezia, in previsione della prossima Assemblea generale straordinaria della Confederazione di Roma, indetta per il 12 c. m., mi preme dover osservare che dette ottimistiche conclusioni non poggiano su base seria e disinteressata ma rispecchiano solamente il desiderio della categoria, senza nessuna previsione per il futuro. Eccone alcuni motivi: 1) Le spese di miglioramento rispettivamente di riparazione degli stabili di vecchia costruzione vengono tuttora trasferite a carico dell'inquilino; 2) Il regime di blocco, che non è affatto un vero blocco poichè lo affitto viene maggiorato annualmente del 20 per cento, non portò danno alcuno all'iniziativa privata per la costruzione di nuovi stabili (costruzioni per 3.500 miliardi dal 1955 al 1958 e fino alla fine del 1960 si costruiranno per almeno altri 3000 e più miliardi) quindi nessuna preoccupazione da questo lato, poichè ogni aspettativa è stata largamente superata; 3) Per quanto si magnifichi l'aumento del reddito nazionale infine, che dal 1954 al 1958 è passato da 10.800 a 14.393 miliardi, devo osservare che il calcolo è basato principalmente sugli utili o introiti realizzati da fabbricanti, industriali, esercenti, proprietari di case, artigiani, ecc. favoriti dalla giuntura di mercato, ecc. ma non mai sul reddito del[l'impiegato, oper]aio, salariato e [illegible] fissi giornal[ieri] [illegible] categorie queste [che rappr]esentano la maggior [illegible] popolazione. Redditi [illegible] rimasti sempre [illegible] odierno della vita [illegible] vero che l'in[illegible] blocco non porterebbe [illegible] proprietario e che ci sono [inq]uilini che fruiscono del blocco e che [illegible] già abita in appar[tamento] [illegible] costruzione sia [illegible] che in affitto! [illegible] pochi allora perchè [illegible]?); 5) Questa co[illegible] si compone [illegible] categorie godenti [illegible] tenore di vita [illegible] le 25-30 mila [illegible] e gli altri che so[illegible] cospicua maggio[ranza] [illegible] sotto le 30 e anche 60 mila e [illegible], ma «muoiono [illegible] — lo sblocco [pr]ovocherebbe una [illegible] che si ripercuo[terebbe] [illegible] i consumatori e [illegible] ogni specie p. e. ab[illegible] [alim]entari, articoli di [illegible], cine, bar, [illegible] telefoni, televiso[ri] [illegible] ciò per favorire [illegible] proprietari, che può [illegible] non ha mai perdu[to] [illegible] investito in stabili [illegible] nè perde con le nuove costruzioni vendute con forti utili. Ciò comporterebbe insomma una diminuzione del potere di acquisto pro capite (inquilino e sub-inquilino) che sarebbe certamente nell'ordine delle 10-20 mila mensili: cioè di miliardi di minori vendite per una sola grande città. I graduali aumenti del 20 per cento sono secondo me la più saggia politica da seguire, onde passare senza scosse ed imprevedibili conseguenze ad una equa soluzione del pur scottante problema di diluire giudiziosamente nel tempo. A. L.».

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Per l'Epifania gita sciatoria a Cortina. Informazioni ed iscrizioni presso la sede sociale di via Milano 2, telefono 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

«Photo Maxima» è una selezionatissima rassegna annuale di fotografia che si stampa a New York. Nel volume di quest'anno, fra cento maghi dell'obiettivo d'ogni parte del mondo, c'è anche la lusinghiera presenza di un triestino, Alberto Zanetovich, con la fotografia qui riprodotta che ancora una volta rivela nel giovane fotoreporter di «Giornalfoto» un'acuta sensibilità interpretativa delle più singolari occasioni offerte dalla cronaca.

NUOVA REALIZZAZIONE DI UNA IMPORTANTE ATTIVITÀ COMMERCIALE

Nel cuore di via Ghega aperta la «Neo-Plastica 2»

La «Neo-Plastica», l'emporio di articoli in plastica per eccellenza, vanta nella nostra città un primato: quello di essere la prima azienda che subito dopo la guerra ha cominciato a trattare esclusivamente questi nuovi, meravigliosi prodotti, destinati a soppiantare in breve tempo tante materie prime tradizionali; e ciò per il fatto oramai riconosciuto che gli articoli in plastica offrono grandiosi vantaggi per ogni impiego, come durata, resistenza, economia, igiene, ecc.

Ieri sera la «Neo-Plastica» ha completato a Trieste la serie dei suoi negozi di vendita al minuto di articoli e materiali plastici, con l'apertura della nuova grande filiale di via Ghega 9, che si aggiunge alla Centrale di via S. Maurizio 2, ed alle filiali di Mestre e Venezia.

La dinamicità di questa Ditta è degna di essere portata quale esempio delle più sane tradizioni commerciali della nostra città, ed infatti il suo nome è diffuso ed apprezzato nel suo giusto valore in tutte le Tre Venezie; i negozi di tutta la regione fanno capo alla «Neo-Plastica» per le svariate forniture di materiali ed articoli plastici della più rinomata produzione estera e nazionale.

A Trieste la Ditta non poteva più svolgere e sviluppare agevolmente la sua attività nel sia pur vasto magazzino di via S. Maurizio 2, dove il lavoro di vendite al minuto intralciava le forniture e la distribuzione ai negozi delle Tre Venezie, e pertanto da tempo si era imposta la necessità di aprire una filiale cittadina.

La scelta è caduta su via Ghega, una delle vie centrali più vive della Trieste moderna, e così finalmente ieri sera, in uno sfarzo di luci che mettevano nel dovuto risalto migliaia di modernissimi articoli in plastica e in gomma, si è dato il via alla nuova attività della «Neo-Plastica 2».

A tutti i consumatori, non solo triestini ma della regione, che trovano a pochi passi dalla Stazione il nuovo emporio, la «Neo-Plastica 2» offrirà così un assortimento davvero completo di materiali ed articoli plastici, per ogni impiego, prodotti dalle migliori fonti di tutta Europa, a prezzi tradizionalmente noti per essere modesti.

Molte vive congratulazioni ed auguri ai fratelli Auria, instancabili animatori di questa importante attività commerciale triestina che abbraccia tutta la regione veneta.

Appuntamento alla TV

«La torre sul pollaio» di Calvino, ovvero il Signore in doppiopetto
Si avvicina Natale: un pensierino dedicato ai programmi speciali

La commedia di venerdì, «La torre sul pollaio» è stata un po' la commemorazione di Vittorio Calvino, prematuramente scomparso a soli 47 anni. Autore dalla vena fantasiosa e malinconica egli fece sentire con schiva modestia la sua presenza nel teatro italiano del secondo dopoguerra, soprattutto con questa «Torre sul pollaio» che vinse nel 1948 il Premio Sanremo.

Calvino narra la storia d'un povero impiegatuccio, il ragioniere Andrea Rossi che, amareggiato per la cattiveria degli uomini, vuole costruire una torre per avvicinarsi a Dio e parlarGli. Il suo gesto, oltre naturalmente a procurargli la fama di pazzo e visionario, suscita un vespaio di complicazioni coi vicini pettegoli e maligni, al punto che Andrea deve rinunciare al suo progetto. Ma sarà proprio l'Onnipotente a scendere da lui per esaudire i desideri dell'unico uomo puro e innocente (o quasi) ch'egli abbia trovare sulla terra. Intorno a questo spunto si snodano poi le varie situazioni: la minaccia d'un diluvio universale, scongiurata dalle preghiere dello stesso Rossi, il tentativo da parte di alcuni individui senza scrupoli di fruttare commercialmente quella specie di miracolo e la definitiva rinuncia del povero Andrea alle sue chiacchierate col Signore per il bene della famiglia.

«La torre sul pollaio» è una parabola moderna di grande semplicità ma toccata, specialmente nei colloqui tra il Signore (in doppiopetto) e l'impiegatuccio Rossi, da una grazia dolcissima alla quale hanno dato nitido rilievo un Tofano bravo e umano come sempre nella parte del protagonista, e un Carlo D'Angelo, severo e pietoso in quella del Signore. C'erano inoltre Paola Borboni, Isabella Riva, Diana Torrieri, Daniela Calvino e molti altri.

* * *

Ieri è andato in onda il secondo numero d'una trasmissione molto interessante dedicata ai ragazzi: ai ragazzi, per intenderci, un po' cresciuti. Si tratta d'una rassegna volta ad illustrare personaggi e caratteri del teatro comico e curata da Enzo Ferrieri con la consueta passione e competenza. Dopo la galleria degli «ammalati immaginari» esposta tempo addietro, ieri è stata la volta dei Borbottoni, Misantropi e Fastidiosi, tratti da testi di Teofrasto, Molière e Goldoni. Una rubrica istruttiva, divertente, e, auguriamoci, suscitatrice nei giovani di quell'amore per il teatro che è così indispensabile in una società veramente civile.

Il programma centrale della serata era occupato dal «Musichiere», di cui si parla più diffusamente a parte, mentre con i bellissimi cartoni animati di Walt Disney si sono conclusi gli spettacoli televisivi del sabato sera.

* * *

Diamo ora un rapido sguardo nel cantiere della TV. In allestimento per stasera la terza puntata di «Ottocento», il romanzo sceneggiato che va raccogliendo, forse in egual misura, consensi a rabbuffi. Non c'è da meravigliarsi: a chi piace il valzer, a chi il rock and roll.

La serie di «Aria del ventesimo secolo» questa domenica s'interrompe per dar luogo ad una ripresa in Eurovisione, da Londra, del balletto di Ciaikowski «La bella addormentata nel bosco», spettacolo che si profila di rara eleganza e pregio artistico. Per domani, lunedì, richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori su un film di Steno e Monicelli, «Guardie e ladri». Quando apparve sugli schermi intorno al 1951, «Guardie e ladri» suscitò una lieta sorpresa in chi considerava Totò attore egregio ma limitato agli sketches rivistaioli e buffoneschi. Il film che si avvale anche della sicura interpretazione di Aldo Fabrizi è in sostanza un buon lavoro umoristico seminato di spunti vivaci e originali. Martedì verrà trasmesso «Nessuno è solo» di Luigi Candoni, un autore friulano che con questo suo lavoro si piazzò terzo al concorso indetto tempo fa dalla televisione, dal quale emerse il tanto discusso dramma di Cajoli «I figli di Medea».

In un clima di serena festività natalizia galleggeranno parecchi dei restanti programmi della settimana. Ma di questi riparleremo quanto prima sotto l'albero di Natale.

Ber.

LA TORRE SUL POLLAIO

Sergio Tofano — Paola Borboni

Un'iniziativa di Chieti per onorare i Caduti

La città di Chieti si appresta ad onorare degnamente le memorie e i resti di circa mille dei suoi figli Caduti, o dispersi, di tutte le guerre fra cui i valorosi fanti dei Reggimenti abruzzesi immolatisi sulle petraie carsiche, da Monte Sei Busi a Monfalcone, sull'Isonzo, a Vittorio Veneto e Gorizia con l'occhio a Trieste. Con la fede dell'ardimento e del dovere è stata iniziata a Chieti, fin dal 1957, l'azione per la costruzione di un'Ara, e questa — già ultimata nelle parti murarie — viene ora rivestita dei marmi. E' la prima Ara votiva dal Veneto a Bari, lungo la dorsale adriatico-appenninica; il Tempio che richiamerà al raccoglimento, alla meditazione sugli insopprimibili valori dello spirito di Patria. Già sono state raccolte dal comitato organizzativo di Chieti oltre 6 milioni di lire; e si fa un appello ora alla sensibilità dei triestini per un'offerta, anche simbolica, che conforti l'iniziativa di un Ossario monumentale a Chieti in onore degli eroi del Carso e dell'Isonzo, di tutti i Caduti per l'indipendenza nazionale.

CLASSIFICA DELLE SINGOLARI PROVE

In gara all'Università i più bravi in matematica

Hanno potuto prendervi parte solo i giovani non iscritti alle Facoltà - Premi in denaro

Quest'anno, come l'anno scorso, ha avuto luogo presso l'Università degli Studi di Trieste una «Gara matematica» per giovani di età non inferiore ai 15 anni e non iscritti a Facoltà universitarie. La iniziativa, promossa dalla Società «Mathesis» e dagli Istituti di matematica e di fisica dell'Università, ha avuto ottimo risultato. La «Gara» è consistita in una prova scritta, che ha avuto luogo presso l'Università il 4 dicembre u. s. I partecipanti, più di duecento, hanno dimostrato notevole entusiasmo e impegno. Come tema sono stati proposti quattro quesiti, di tipo diverso da quelli che solitamente si assegnano nelle prove scolastiche. Gli elaborati sono stati esaminati da una commissione composta dai prof. [illegible] (presidente della Società «Mathesis»), [illegible] (dell'Istituto di matematica dell'Università) e [illegible] (dell'Istituto di fisica dell'Università).

La classifica è la seguente: 1) Bebbi Claudio, Liceo scientifico «G. Oberdan», Trieste [illegible]

La commissione ha ritenuto opportuno segnalare i seguenti candidati, frequentanti le scuole indicate: Liceo classico «Dante Alighieri», Trieste: Abbondanno Ugo, Boglich, Persatt Fulvio, Bolti Marco, Zorzetti Nevio, Zeler Romano, [illegible] Piero, Saba Marco.

Liceo scientifico «G. Oberdan», Trieste: Desepi Roberto, Lupatelli Ugo, Pocelli Giampiero, Vascotto Alessandro.

Istituto tecnico industriale «A. Volta», Trieste: Dapas Franco, Gentilcore Ezio, Roccò Giorgio.

Liceo classico «F. Petrarca», Trieste: Buttazzoni Carlo, Pollier Alfredo.

Istituto tecnico nautico, Trieste: Baxa Pietro, Pitacco Franco.

Istituto tecnico «L. da Vinci», Trieste: [illegible] Gianfranco.

Liceo sloveno di Trieste: Volcic Alessio.

Liceo scientifico «Marinelli», Udine: Giardini Andrea.

Istituto tecnico ind. «Malignani», Udine: Marangone Nereo.

La premiazione dei vincitori avrà luogo domani, 21 dicembre, alle ore 17, presso l'Istituto di matematica, nel corso di una riunione, alla quale sono invitati anche gli studenti segnalati e quant'altri vi abbiano interesse. Tutti i particolari riguardanti la «Gara» possono essere forniti agli interessati dalla Segreteria, richiedendoli all'Istituto di matematica dell'Università.

Trebbo poetico in omaggio a Saba

Una decina fra le più significative composizioni di Umberto Saba figurano nel programma del Trebbo poetico, una manifestazione in cui la dizione delle poesie, fatta da Toni Comello, si alterna ai commenti critici di Walter Della Monica: i testi sono di Gianni Scalia per le poesie di Saba recitate nella prima parte, e di Toni Comello per le composizioni della seconda parte, [illegible]. La riunione è per domani alle 20, in via Madonnina 19, a cura dell'Associazione amici del «Calendario del popolo».

LA RUBRICA DEL SABATO SERA

Nato con la luna il «Musichiere» prenatalizio

Rimane senza il suo numero uno il gioco di Riva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 19.

Se la settimana scorsa non fummo buoni profeti nel pronosticare l'imminenza di un nuovo «musichiere», possiamo invocare come attenuante il fatto che le nostre previsioni sono state però assai vicine a realizzarsi. E' mancato pochissimo che uno dei concorrenti, il genovese Gianni Carboni, non riuscisse nell'impresa dopo una prova gagliardamente sostenuta sia alla sedia a dondolo che al pulsante dello orologio. Gli è andata male, ma ciò non toglie ch'egli abbia dato vita a un duello non privo di qualche emozione. Così, proprio nella puntata prenatalizia la fascia rimane senza legittimo possessore, il titolo senza un nome, il giuoco senza il suo numero uno. Mario Riva, che per tutta la trasmissione si è prodigato nel creare una atmosfera festevole e celebrativa, ha di che dolersene, e inutilmente egli ha cercato di difendere l'intimo corruccio dietro lo scudo del suo imperterrito buonumore: era proprio deluso. Del resto man mano che la rubrica procede nel suo affannoso cammino il vuoto intorno al povero Riva si va sempre più allargando. Passi per il musichiere mancato di un soffio, ma almeno gli ospiti di onore gli dessero una mano. Insomma anche la puntata di stasera è nata con la luna e nessuno è riuscito a fargliela passare. Canzoni, quiz, auguri di buon Natale si sono succeduti nel segno di una malcelata malinconia.

Prima che i ludi prendessero l'avvio ha fatto una breve riapparizione il musichiere deposto la settimana scorsa, il signor Luciano Maysse, che è in procinto di partire, assieme ad un giovane della Città dei ragazzi di Roma per gli Stati Uniti, dove come si ricorderà Walt Disney l'aveva invitato per un breve soggiorno. Uscito il Maysse sono entrati in campo, secondo la normale procedura, i quattro concorrenti alle sedie. Anche questa volta le donne venivano eliminate e rimanevano in lizza per la finale il muratore siciliano Armenio Fortunato e il già citato falegname genovese Gianni Carboni.

La tradizionale zumata tirava su questa volta Diana Orfei, la cosiddetta figlia del circo, che è entrata da poco nel cinema per girare il film «Le signore». Comparsa in groppa a un cavallo, immediatamente imitata da Mario Riva, ha cantato, ballato e lanciato in aria delle torce accese. A proposito di questo numero si potrebbe agevolmente parafrasare il titolo d'una commedia di Carlo Terron: «Avevo più stima del circo». Nè molto più brillante è stata del resto l'esibizione della «niente po' po' di meno» Martine Carol, che ha partecipato al giuoco della beneficenza. Ad ogni modo Martine Carol con due sole parole francesi: «Toujours» e «Jamais» ed un monosillabo romanesco «aò» ha saputo ribattere alle domande di Mario Riva. In più spalleggiata dal suo partner, ha cantato con bel garbo due motivetti. Il nome del personaggio che doveva indovinare sulla scorta della caricatura era quello di Maurice Chevalier e l'ha individuato mediante l'acquisto di dieci trattini, devolvendo poi il ricavato alla Croce Rossa.

Quanto al giuoco del filetto musicale va registrata la serata infausta del giovane Giorgio Clerici che da due settimane deteneva il titolo. Una ragazza bolognese gli ha tolto il primato con una disinvoltura pari solo alla vivacità del suo chiacchiericcio. Anche qui scarse le emozioni.

C'è da dire però che fra queste varie piacevolezze s'era inserita nel frattempo la gara fra i finalisti Carboni e Fortunato e che la palma del migliore era toccata al primo. Questi si era battuto con sufficiente sicurezza anche al pulsante, azzeccando un buon numero di motivi che gli avevano fatto guadagnare le 320.000 lire da depositare nella cassaforte. Per Gianni Carboni i guai sono cominciati proprio a questo momento. I cancelli del forziere si sono chiusi lentamente cigolando il motivo fatale. Carboni ha scosso il capo in un gesto di vinta rassegnazione. Aveva tentato la grande avventura musichiera ma il passo era stato più lungo della gamba. Spetta ora ai telespettatori volonterosi il compito di indovinare il titolo di quella canzone, di scriverlo su una cartolina postale e inviarlo all'indirizzo che sanno. La fortuna che questa sera non ha assistito il signor Gianni Carboni potrebbe assistere uno di loro.

«Musichiere che va, Musichiere che viene», sta scritto nelle tavole di Mario Riva portate giù dal suo Sinai. Aspettiamo il turno di quello che viene.

G. B.

STATO CIVILE

del giorno 19 dicembre 1959

Nati 5, morti 9.

MORTI: Salvagno ved. Ponti Teresa a. 77; Zupancic Giovanna a. 78; Rovis Oreste a. 82; Braumüller Giuseppe a. 83; Strusciewics Giovanna a. 79; Bachi Stefano a. 86; Cozzarin Giacomo a. 53; Mesetti Renato a. 56; Cividini Giovanni a. 80.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Bisiacchi Giuseppe macchinista con Piji Lijntje casalinga; Signoracci Cristoforo muratore con Raspet Maria farmacista; Calvani Angelo architetto con Marini Mirella assistente universitaria; Busdon Mariano con Urizzi Agnese; D'Accolti Giuseppe agente P. C. con Valentino Vittoria maestra di taglio e cucito; Kosovel Emilio meccanico con Michelazzi Editta sarta; Depase Attilio pescatore con Sacrato Assunta casalinga; Brainich Mario commerciante con Strazzeri Maria Luisa studentessa; Orlando Francesco impiegato di albergo con Piliastro Flavia commessa; Scomersich Mario magazziniere con Puliti Norma operaia; Del Maschio Riccardo imprenditore edile con Pisani Carmela ass. dentistica; Bortuzzo Dario elettricista con Redolfi Anna Maria commessa; Scala Arnaldo pescivendolo con Pocecco Graziella casalinga; Burg Bruno operaio con Hrovatin Giordana commessa; Bertolin Giuseppe artiere ippico con Crevatin Natalina operaia; Burlini Bruno tipografo con Segulin Fulvia operaia; Saitz Mario muratore con Giugovaz Maria casalinga; Chicco Lucio impiegato con Asquini Maria commessa; Cortesia Ferruccio impiegato con Grillo Adriana casalinga; Carlini Claudio impiegato con Delben Liliana impiegata; Boscolo Virgilio commerciante con Gebbin Angela casalinga; Osto Arduino custode con Facchin Lorenzina casalinga; Fuchs Franco marittimo con Kiep Rosemarie domestica.

PREMIATI COMPLESSIVAMENTE 243 CONCORRENTI

L'elenco dei vincitori del Piccolo Risparmio Speciale

Venerdì scorso, presso la sede centrale della Cassa di Risparmio di Trieste, alla presenza di esponenti dell'Intendenza di Finanza e delle Casse di Risparmio e di numerosi risparmiatori, sono stati estratti i premi del Piccolo Risparmio Speciale. Tra i convenuti sono stati notati l'Intendente di Finanza dott. Reale, il dott. Colella dell'Intendenza di Finanza, il notaio Tomasi, l'avv. Iaut, vicepresidente della Cassa di Risparmio, il prof. Gino Cardinali, condirettore generale della Cassa di Risparmio di Trieste, il sign. Maldera, direttore del Collegio Orfani di Guerra. I premi sono stati estratti dal piccolo Mario Trippari del Collegio Orfani di Guerra. I concorrenti ai premi erano complessivamente 5268, di cui sono risultati premiati 243, ossia uno su ogni 21 concorrenti.

Ecco i risultati dell'ottavo Concorso «Piccolo Risparmio Speciale».

Sede Centrale: 8 premi da lire 5000: Divo Guido, Pizzek Paolo, Marzilli Michele, Sancin Giorgio, Cupin Costantino, Poli Giordano, Petronio Caterina, Rizzi Ernesto. 12 premi da lire 4000: Picinin Elio, Chechici Sergio, Spangher Walter, Redolfi Albarosa, Piol Costante, Paulin Bruna, Silvestri Luigi, Moscati Sergio, Passaglia Paolo, Rehar Francesco, Grison Giorgio, Dessanti Paolo. 16 premi da lire 3000: Marzari Claudio, Rossi Marisa, Bratina Lucio, Rokel Mario, Morti Rosa, Lombardo Mario, Formacasi Maria Grazia, Valentinuzzi Elvio, Fekeza Sandro, Coronini Lorenza, Bruni Vittorio, Boz Bruna, Petruzzelli Angelo, Sbisà Aurora, Loi Sivio, Polazzi Ida. 20 premi da lire 2000: Zorzenon Marina, Castellan Giuliana, Bernetti Lucia, Kikic Olimpia, Grassi Loretta, Friuli Franco, Widmar Maria, Marchi Nives, De Luca Jolanda, Penco Nidia, Nicoli Alberto, Banelli Giuliano, Radivo Cristina, Zucchi Ernesta, Fekeza Paolo, Okretic Stefania, Semi Vittori Paola, Iannuzzi Ferdinando, Fumagalli Teresa, Modun Giuseppe. 25 premi da lire 1000: De Volpi Giorgio, Giurini Paola, Marini Maria, Fort Luciana, Ussai Bianca, Dessardo Maria Luisa, Veronese Margherita, Piazzi Alessandro, Pison Flavia, Kokorovec Claudio, Seibold Giordano, Calussi Giovanna, Marchi Giulio, Alberti Fulvio, Minca Renata, Schiozzi Annamaria, Crovetto Lorenzo, Gladi Flavia, Ciani Romualdo, Iermanis Nadia, Viatori Sergio, Primi Giorgio, Donati Livio. 20 premi supplementari: Rossit Fulvio, Gioppo Silvio, Borri Sergio, Ravalico Angelo, Illini Lucio, Rigotti Adriana, Clabotti Enrico, Medaric Livia, Toneatti Fabio, Bonifacio Romano, Emmanuele Elisabetta, Morway Raffaele, Bozic Daniela, Mauro Fabio, Cultrara Maria, Sanzin Argeo, Catanzaro Anna, Pitacco Remigio, Kobal Walter, Glassi Guerrino.

Agenzia N. 1: 2 premi da lire 5000: Geroni Maria, Rukavina Romeo. 3 premi da lire 4000: Dioda Mario, Grassi Elena, Pirc Mariapia. 5 premi da lire 3000: Stoini Paolo, Parenzan Mario, Parenzan Luciana, Delise Marta, Tomaselli Luigi. 6 premi da lire 2000: Stankel Roberto, Gennaris Giovanna, Della Loggia Roberto, Braini Aldo, Fait Marisa, Spiegel Renato. 7 premi da lire 1000: Gaddini Regina, Gusma Lidia, Masida Marcello, Paliaga G., Fidar Ferdinando, Citte Angelo, Tanzi Gianfranco. 5 premi supplementari: Fulignot Chiara, Battara Giovanni, De Leonardis Ippolito, Bearzi Elio, D'Amato Pasquale.

Agenzia N. 2: 1 premio da lire 5000: Nordio Vinicio. 3 premi da lire 4000: Lippera Ugo, Bergagna Clelia, Tuni Paolo. 3 premi da lire 3000: Madalin Luciana, Zerial Dario, Bazo Giovanni. 4 premi da lire 2000: Chersevani Majdi, Vetta Amalia, Fogar Roberto, Fabi Lubomiro. 5 premi da lire 1000: Antoni Italia Maria, Dal Pia Luciana, Parenzan Giuliano, Zennaro Anna, Svageli Pietro. 3 premi supplementari: Obad Luigia, Scabar Fulvia, Blasizza Bruno.

Agenzia N. 3: 1 premio da lire 5000: Raguso Rosangela. 1 premio da lire 4000: Skabar Maria. 1 premio da lire 3000: Sossi Andreina. 1 premio da lire 2000: Depangher Nerina. 1 premio da lire 1000: Burolo Livio.

Agenzia N. 4: 1 premio da lire 5000: Lenardon Evelina. 2 premi da lire 4000: Cogoi Gianna, Zolia Alberto. 3 premi da lire 3000: Montepersi Marinella, Godnik Carlo, Serena Renata. 4 premi da lire 2000: Poiani Marinella, Fontanello Gianni, Battista Elisa, De Rosa Graziella. 5 premi da lire 1000: Ferfoglia Irma, Brovedani Nerina, Rupel Albino, Bertogna Giuliana, Lorenzi Laura.

Agenzia N. 5: 1 premio da lire 5000: Milleri Elena. 2 premi da lire 4000: Consalvi Musina Anna, Codelia Pietro. 3 premi da lire 3000: Zeller Mayer Roberto, Adami Livio, Musco Alfonso. 4 premi da lire 2000: Sacchi Fulvia, Ravalico Maria, Pece Giovanna, Callevini Loredana. 5 premi da lire 1000: Riosa Liliana, Pitacco Giorgio, Pangher Maria, Magli Nevia, Sartori Pia. 4 premi supplementari: De Carli Laura, Stancich Rosalia, Rabusin Vittorio, Molina Silvana.

Agenzia N. 6: 1 premio da lire 5000: Giurincich Ondina. 1 premio da lire 4000: Geri Francesca. 2 premi da lire 3000: Visnovitz Alessio, Zorzut Laura. 2 premi da lire 2000: Zerbo Boris, Vorini Pietro. 2 premi da lire 1000: Milio Pietro, De Caro Vincenzo. 1 premio supplementare: Cheileri Maria.

Agenzia N. 7: 1 premio da lire 5000: Pozzetto Eva. 1 premio da lire 4000: Perlot Giuseppe. 1 premio da lire 3000: Basa Giuseppe. 1 premio da lire 2000: Antonini Mauro. 1 premio da lire 1000: Spangher Enea. 1 premio supplementare: Gherghic Giovanna.

Agenzia N. 9: 1 premio da lire 5000: Glavina Walter. 1 premio da lire 4000: Bassalunghi Mario. 1 premio da lire 3000: Glavina Luciano. 1 premio da lire 2000: Pecnik Sergio. 1 premio da lire 1000: Lupin Silvana. 1 premio supplementare: Fabian Giuliana.

Filiale di Grado: 1 premio da lire 5000: Tognon Marisa. 1 premio da lire 4000: Valli Aldo. 1 premio da lire 3000: Tognon Antonino. 2 premi da lire 2000: Pugliese Maria, Zuliani Ezio. 2 premi da lire 1000: Benedetti Leondina, Comandini Mario. 2 premi supplementari: Marchesini Nicolò, Troian Giuseppina.

Filiale di Monfalcone: 1 premio da lire 5000: Vanin Viviana. 2 premi da lire 4000: Corbetto Luisa, Cigni Giorgio. 3 premi da lire 3000: Di Donna Mirella, Tanlao Luigi, Orzan Eugenio. 4 premi da lire 2000: Maccarini Anita, Zviroski Emilia, Manià Rainelda, Degrassi Maria Luisa. 5 premi da lire 1000: Bay Maria, Petener Silvana, Bandelli Bruna, Radimiri Graziano, Fanelli Maurizio. 4 premi supplementari: Fumolo Anna Maria, Boschin Maria Angela, Interlandi Giovanni, Pozzut Marina.

Filiale di Muggia: 1 premio da lire 5000: Ramani Luciano. 1 premio da lire 4000: Zaccaria Roberto. 1 premio da lire 3000: Libenschi Maria. 1 premio da lire 2000: Valenti Giorgio. 1 premio da lire 1000: Gottarda Graziella. 1 premio supplementare Frausin Luisa.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lavoro italiano nel mondo - 7.30: Musica per orchestra d'archi - 7.45: Culto evangelico - 8.30: Vita nei campi - 9: Musica sacra - 9.30: Santa Messa - 10: Lettura e spiegazione del Vangelo - 10.15: Notizie dal mondo cattolico - 10.30: Trasmissione per le Forze Armate - 12: Parla il programmista - 12.10: Carosello di canzoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: Fantasia della domenica - 14.15: Musica sprint - 14.30: Musica operistica - 15: Conversazione - 15.15: Piace al Nord, piace al Sud: V. Wood e il suo complesso - 15.30: Radiocronaca del secondo tempo di una partita del campionato nazionale di calcio Serie A - 16.30: Fantasia musicale - 17: Vetrina del disco - 17.30: Discorama - 17.45: Concerto sinfonico, diretto da Fremaux. Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi - 19.45: La giornata sportiva - 20: Ricordi di Spagna - Radiosport - 21: Varietà musicale: «L'albero di Natalino», di Faele - 22: Almeida e la sua chitarra - 22.15: Voci dal mondo - 22.45: Concerto del Duo Ayo-Pitini - 23.15: Sport, indi musica da ballo.

II PROGRAMMA

7.50: Lavoro italiano nel mondo - 8.30: Notizie del mattino - Abbiamo trasmesso - 10.15: La settimana della donna - 10.45: Parla il programmista - 11: Abbiamo trasmesso - 11.45: Sala sport - 13: Il signore delle 13 presenta: Astrorascel Z 2 - La collana delle sette perle - Fonolampo - Piacevolissimo, di Verde - 14: Scatola a sorpresa - 14.05: Winterhalter e la sua orchestra - 15: Il discobolo - 15.30: Le canzoni del giorno - 16: La mongolfiera - 17: Musica e sport. Nel corso del programma: Radiocronaca diretta di un avvenimento agonistico - 18.30: Ballate con noi - 19.15: Lo scrigno dei successi - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.40: Tino Scotti show - 21: Giudicateli voi, sette voci nuove della canzone all'esame degli ascoltatori - 22.15: Domenica sport - 22.45: P. Pavesio al pianoforte - 23: Musica per i vostri sogni.

III PROGRAMMA

16: Musiche di De Falla - 16.35: J. Jaures nel centenario della nascita - 17.05: Musiche di Martin e Franci - 17.35: «Il seppellimento», un atto di Monnier - 18.05: Parla il programmista - 19: Biblioteca - 19.30: Musiche di Beethoven e Wagner - 20: Problemi civili - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Dvorak - 21.20: «Didone», di Cavalli, direttore Simonetto. Nell'intervallo: Libri ricevuti.

LOCALI

(TRIESTE)

7.15: Vita agricola regionale con una nota di Bruno Natti, a cura della redazione del Giornale Radio con la collaborazione delle istituzioni agrarie di Trieste, Udine e Gorizia - 7.30: Il Giornale triestino con gli avvenimenti sportivi della regione - 9: «La Violetta la va., la va...», rivista di Antonio Amurri, allestimento di Ugo Amodeo - 9.35: «Canti di Natale», esecuzione di cori giuliani e friulani - 10: S. Messa dalla Cattedrale di San Giusto - 11: Chiusura - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Una settimana in Friuli e nell'Isontino» - 14.30: «El Campanon», supplemento settimanale per Trieste del Gazzettino giuliano - 14.30: «Il fogolar», supplemento settimanale del Gazzettino giuliano per le province di Udine e Gorizia - 20: La voce di Trieste con gli avvenimenti sportivi e il commento della domenica sportiva.

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori - 11: Dalla chiesa di S. Maria in Vallicella, in Roma: S. Messa - 11.30: Rubrica religiosa - 15: a) Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - b) Motocross che passione - c) Notizie sportive - 17.30: Musica alla ribalta con l'orchestra Consiglio - 18.30: Telegiornale - 18.45: Giorno di festa - 19.45: Scienza e fantasia: «Il raggio boomerang», racconto - 20.10: Cineselezione - 20.30: Telegiornale - 21: «Ottocento», di Gotta - 22.15: La domenica sportiva - 22.35: «La bella addormentata nel bosco», balletto di Tchaikovsky.

Questa sera alle 21, la TV mette in onda la terza puntata di «Ottocento», l'opera di Salvator Gotta nella riduzione televisiva di Alessandro De Stefani. La puntata odierna dovrebbe dare una definitiva conferma alla tesi dei critici che sostengono che il romanzo sceneggiato ha sacrificato troppo la sostanza storica a tutto vantaggio dell'intreccio galantemente sentimentale. In effetti sullo sfondo di vicende patrie, sopravvive e fermenta solo l'idillio politico-sentimentale di Costantino Nigra (Sergio Fantoni) con la principessa Eugenia (Lea Padovani, nella foto).

NOZZE DA «MILLE E UNA NOTTE» DOMANI NELLA CAPITALE PERSIANA

VIETATI I SACRIFICI DI SANGUE IN ONORE DELLA TENERA FARAH DIBA

Reza Pahlevi inquieto per una piccola disobbedienza della giovane fidanzata
Strepitoso fasto per la cerimonia - Centinaia di milioni per il corredo della sposa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Teheran, 19

Per espresso desiderio dello Scià, nessuno dovrà fare sacrifici di animali lungo la strada che Farah Diba percorrerà lunedì mattina per portarsi al Palazzo di Marmo dove avverrà il rito nuziale. Seguendo una antichissima tradizione, numerosi gruppi di abitanti delle campagne avevano fatto sapere che si sarebbero portati sul percorso della sposa e avrebbero sgozzato agnelli, capre e candidi vitelli in segno di gioia e come augurio di prosperità e fecondità. Mohamed Reza Pahlevi ha però fatto sapere che non desidera sia versato sangue, tradizione o no, mentre Farah Diba passerà per le vie di Teheran, e ha spiegato che la giovane futura Regina dell'Iran soffre alla vista del sangue.

In conseguenza del «desiderio» sovrano, la polizia ha già affisso nei caravanserragli grandi manifesti con i quali si vieta a chiunque di fare sacrifici cruenti lungo le vie percorse dal corteo dell'augusta sposa. Domani e lunedì mattina il testo del manifesto sarà anche «cantato» dai pubblici banditori.

Mentre a Teheran continua la ressa nei salon de beautee e presso gli atelier, Farah Diba sta trascorrendo la fine settimana nella residenza di campagna della Regina madre, della quale è ospite da ieri assieme allo Scià. Però questa mattina i due promessi sposi hanno dovuto separarsi, sia pure per breve tempo: mentre Farah faceva una lunga cavalcata nel parco del villino di caccia dei Pahlevi, attiguo alla residenza della Regina madre a Serahabad, Mohamed Reza è dovuto tornare a Teheran dove, a Palazzo Imperiale, ha ricevuto lo Ambasciatore di Finlandia Pak Aslati, che gli ha presentato le credenziali, e successivamente ha avuto colloqui con alcuni Ministri, che gli hanno riferito sulla situazione alla frontiera con l'Iraq, dove anche ieri si sono avuti incidenti, peraltro di scarsa importanza.

Per l'ora di colazione, comunque i due fidanzati erano di nuovo assieme, a tavola nel grande salone della residenza della Regina madre. Fonti vicine all'anziana signora hanno rivelato che oggi lo Scià si è irritato per una scappatella della giovane fidanzata, la quale, disattendendo il suo desiderio, ha scelto per la cavalcata di stamani il nero stallone arabo che anche Mohamed Reza, cavaliere abilissimo e audace, domina a fatica. L'irritazione del Sovrano si è scaricata soprattutto su suo fratello che era stato compagno di Farah per la cavalcata, ma il Principe sorridendo ha replicato al Sovrano: «E' tanto brava che non avrei potuto impedirle di cavalcare lo stallone nero».

Mentre continuano ad arrivare da ogni parte del mondo i regali di nozze inviati da Re e Capi di Stato, da un alto funzionario di Corte si è appreso il programma delle cerimonie che seguiranno il rito nuziale, al quale saranno ammessi ad assistere, come è noto, solo mille invitati. Il ricevimento che seguirà vedrà scorrere fiumi di champagne (e forse proprio per abile diplomazia esso sarà sia francese che sovietico: la «champanski» della Crimea) ed enormi quantitativi del pregiatissimo «caviale grigio imperiale» ricchezza dell'Iran da quando, con la nazionalizzazione dei petroli, fu nazionalizzata anche l'industria del pesce.

Due specialisti inviati dal celebre gioielliere Tiffany, della Quinta strada a New York, hanno intanto finito di rimontare le pietre dei gioielli che Farah Diba porterà lunedì prossimo. Si tratta di una stupenda tiara di brillanti, di una collana e di due pendantif ugualmente di brillanti. La pietra centrale della tiara è un brillante a losanga dalla stupenda acqua e di valore inestimabile: basti dire che esso è grande quanto la «conchiglia» di un cucchiaio da minestra.

Circa il vestito nuziale si apprende che esso è stato assicurato presso i «Lloyd's» di Londra per la fantastica somma di sedicimilacinquecento sterline (quasi ventinove milioni di lire italiane) mentre l'intero corredo preparato per lei, come l'abito da sposa, dalla «maison» Dior è stato assicurato (per il trasporto in aereo da Parigi a Teheran) per cinquantamila sterline pari ad oltre 89 milioni di lire italiane, escluse le pellicce.

Per gli amanti delle statistiche diremo che lunedì mattina Farah Diba avrà indosso, esclusa la tiara, il cui valore come si è detto è incalcolabile, un valore di oltre trecentocinquanta milioni di lire italiane in gioielli e abito nuziale. Il solo velo bianco, per la cui confezione sono occorsi quaranta metri di tulle, è costato, di solo materiale, più di due milioni di lire.

Dalla villa dello zio al Palazzo di marmo Farah viaggerà su un «Rolls Royce» «Nuvola d'argento» che, nella produzione in serie, costa undici milioni ma che nel tipo speciale acquistato dallo Scià è costata più di venticinque milioni di lire italiane.

Il solo viaggio di mademoiselle Carità e di sua sorella (sono le famose parrucchiere parigine che «rifecero le chiome» a Farah Diba) è costato una piccola fortuna. Particolare curioso: oggi mademoiselle Carità aveva sul vestito da mattina che indossava quando le abbiamo parlato, una cintura formata con ciocche di capelli delle sue clienti più famose: la duchessa di Windsor, Grace di Monaco, Brigitte Bardot, Maria Pia di Savoia, Farah e numerose altre.

Lo «stile Farah Diba» creato dalle celebri parrucchiere della «Villa Lumiere» ha letteralmente conquistato le signore iraniane.

Mademoiselle Monique Guindollet, direttrice tecnica della «maison» Dior, giunta a Teheran per «vestire» la sposa lunedì, ha oggi acconsentito a rivelarci qualche particolare dell'abito nuziale. Esso è stato ricavato in quaranta metri di satin bianco ed è tutto ricamato a motivi persiani con perle, pietre dure e merletti appositamente ordinati da Yves St. Laurent ad Isfahan nell'Iran. Sotto l'abito, Farah dovrà indossare, perchè il vestito cada come deve, ben sette sottogonne di nailon, mentre sopra il vestito porterà un mantello intonato ed anch'esso tempestato di perle. Ben diecimila sono le perle grandi e piccole che ornano la sola gonna dell'abito. Negli orli del vestito, le «midinettes» che lo hanno cucito a Parigi hanno infilato ciascuna un proprio capello, secondo la graziosa tradizione delle sartine francesi. Le «midinettes» i cui capelli sono cuciti nell'abito di una sposa si sposeranno, dice la tradizione, entro l'anno.

Accuratamente imballato, il vestito ha viaggiato in aereo da Parigi a Teheran e l'«Air France» l'ha ritenuto troppo fragile perchè fosse prudente porlo nello scomparto bagagli. Così, il pacco ha viaggiato nella cabina di pilotaggio.

U. P. I.

UN DURO COLPO IN AMERICA AL «SINDACATO DEL DELITTO»

Venti gangster condannati per il «consiglio» di Apalachin

Facevano parte del gruppo di «racketeers» sorpresi due anni fa dalla polizia nella abitazione di Joseph Barbara - Le indagini sulla morte dell'ex «re della birra»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 19

La giustizia americana ha sferrato un duro colpo al mondo della malavita pronunciando un verdetto di colpevolezza nei confronti dei venti «racketeers» processati per aver partecipato al famoso convegno di Apalachin di due anni fa. La motivazione del verdetto, pronunciato dopo circa 18 ore di dibattito, è stata espressa in questi termini: cospirazione e deliberato ostruzionismo nei confronti della giustizia.

Gli imputati si erano infatti rifiutati nel corso del processo di rivelare le vere ragioni che avevano indotto i più noti rappresentanti della malavita statunitense a riunirsi nella lussuosa dimora di Joseph Barbara ad Apalachin. Le loro deposizioni erano state improntate alle più sfacciate menzogne: taluni avevano detto che la riunione di Apalachin non era stata che un amichevole convegno di affari; altri avevano affermato innocentemente che si era trattato soltanto di una visita di cortesia a un amico comune: Joseph Barbara; altri ancora, e fra questi il potentissimo John Montana, avevano detto di essere capitati ad Apalachin per caso e di essersi fermati nella villa di Barbara con l'intenzione di andarsene subito dopo aver salutato il padrone di casa.

Si sa invece che ad Apalachin i principali esponenti della malavita americana si erano riuniti per ridimensionare i quadri del «sindacato del delitto», violentemente scosso dalla morte del capo gangster Albert Anastasia. I gangsters erano stati sorpresi dalla polizia attorno ad una tavola rotonda presieduti da quel Joseph Barbara che all'epoca del proibizionismo era considerato uno dei più potenti mercanti clandestini di birra e di whisky. Attorno al Barbara erano sessantatrè persone. Quattro di esse riuscirono a fuggire prima di essere tratte in arresto; le altre furono bloccate e messe dalla polizia a disposizione delle autorità giudiziarie. Lo scorso maggio, il Gran Giury federale accusò di cospirazione ventisette dei «racketeers» di Apalachin; altri trentasei di favoreggiamento alla cospirazione. Il 26 ottobre, data in cui iniziò il processo a carico del primo gruppo, comparvero dinanzi al Tribunale soltanto venti gangsters. Degli altri sette, sei furono esonerati per malattia, il settimo fu rilasciato nel corso dell'istruttoria per mancanza di prove.

Il processo, come si è detto, si è concluso ieri. I venti imputati sono stati riconosciuti colpevoli da una giuria composta da otto uomini e da quattro donne. Nell'avallare la decisione della giuria, il presidente del Tribunale ha messo in risalto la serie di sfacciate menzogne dietro le quali gli imputati hanno cercato di nascondere la vera sostanza del convegno di Apalachin. Egli si è congratulato con i giurati per aver saputo individuare la colpevolezza nonostante la pervicace difesa dei venti «racketeers». Ha detto il giudice che la fissazione della pena sarà stabilita il quattordici gennaio prossimo. Si sa però fin d'ora quale destino aspetta i venti criminali: a ciascuno di essi sarà probabilmente comminata una condanna a cinque anni di carcere e una multa di diecimila dollari. Nel frattempo, essi potranno godere della libertà dietro cauzioni che vanno dai diecimila ai centomila dollari.

La condanna dei venti gangsters è considerata come uno dei più duri colpi che la magistratura americana abbia mai sferrato contro il mondo della malavita. Si ritiene che la «Mafia», l'organizzazione che controlla tutti i mercati illegali degli Stati Uniti, ne rimarrà profondamente scossa. Gli uomini condannati al carcere figurano infatti nella rosa degli esponenti principali dell'organizzazione. La loro eliminazione non potrà non provocare conseguenze di rilievo nella società del delitto. Il posto da loro occupato nell'organizzazione rimarrà vacante e difficilmente il mondo della malavita potrà trovare chi li sostituisca.

Il processo a carico dei congiurati di Apalachin ha avuto il merito di smascherare un uomo che era ritenuto essere uno dei più ricchi e distinti cittadini di Buffalo: John Montana. A Buffalo, nel 1956, il Montana era stato definito «l'uomo dell'anno» per l'attività svolta nel campo industriale e commerciale e per le sue «benemerenze umanitarie». E' emerso che la potenza di John Montana aveva radici ben diverse da quelle apparenti. Egli era strettamente legato alla malavita, le sue ricchezze erano frutto di vessazioni e soprusi. Ma nessuna accusa in questo senso è stata formulata nei confronti del Montana che, come gli altri, è stato condannato per aver ostacolato il corso della giustizia.

Il verdetto di colpevolezza che ha colpito i venti «racketeers» coincide con le indagini in corso a Chicago sulla morte dell'ex «re della birra» Roger Touhy. Le indagini che fino a ieri sembravano essersi arrestate in un vicolo cieco, sembrano ora essere entrate in un terreno sicuro. Questo almeno afferma il capitano della polizia Russel Corcoran, il quale ha annunciato l'arresto del gangster Marshall Caifano, il cui nome fu un tempo legato alle attività criminali della banda di Al Capone. Ha detto il capitano Corcoran che Marshall Caifano sarà sottoposto a interrogatorio nel quadro delle indagini relative all'uccisione di Roger Touhy.

Non vi sono prove concrete nei confronti del gangster, ma soltanto indizi di un certo rilievo. Questi indizi sembrano indicare che l'ex membro della banda di Al Capone abbia organizzato l'aggressione ai danni di Touhy assieme ad altri membri della mafia. Fra gli indiziati figura anche Sam Battaglia personaggio della malavita dell'Illinois. La polizia intende mettere il Battaglia a confronto con l'ex sergente della polizia Walter Miller che, amico personale di Touhy e sua guardia del corpo, rischiò di dividerne la sorte nell'attentato di mercoledì notte. Miller, come è noto, si trova all'ospedale di Chicago, dove è stato ricoverato per gravi ferite. Egli ha però ricuperato coscienza ed è in grado di stabilire se Sam Battaglia figurava fra i suoi cinque sicari.

Walter Miller sostiene che Roger Touhy è stato ucciso per ordine della mafia. Dello stesso parere è l'avvocato Robert Johnstone che ottenne la riduzione a 26 anni della condanna a 99 anni che era stata comminata al Touhy nel 1934. «Roger Touhy, ha detto l'avvocato Johnstone, era l'unico uomo in grado di mettere in serie difficoltà il sindacato del delitto. Sono certo che egli è stato ucciso per questa ragione. Touhy sapeva troppe cose, conosceva tutti i segreti della mafia e avrebbe potuto parlare».

Le dichiarazioni del legale sembrano confermare la tesi secondo cui «Jake il barbiere» Factor non ha avuto niente a che fare con l'uccisione dell'ex re della birra. Factor che è stato sottoposto ieri alla «prova della verità», rimane tuttavia fra i principali indiziati. Taluni funzionari della polizia ritengono infatti che Roger Touhy sia stato ucciso per suo ordine. Factor e Touhy non erano certamente legati da rapporti di buona amicizia. «Jake il barbiere» era stato per così dire il vero artefice della condanna dalla quale Touhy era stato colpito nel 1934. Egli aveva infatti accusato l'ex contrabbandiere di birra di averlo rapito a scopo di ricatto e al processo aveva testimoniato contro di lui. Invano Roger Touhy aveva protestato la propria innocenza, affermando di non aver mai rapito «Jake il barbiere» e accusando quest'ultimo di aver ordito un intrigo per ottenere la sua incriminazione. Non si esclude quindi che, uscito dal carcere, Roger Touhy intendesse vendicarsi dell'uomo dal quale era stato accusato e che John Factor non gli abbia dato il tempo per colpire per primo.

L'«esecuzione» di Roger Touhy ha nuovamente accentrato l'attenzione dell'opinione pubblica sui casi di omicidio presumibilmente attribuibili alla «mafia» e non ancora risolti. Dall'epoca in cui le bande di Al Capone terrorizzavano l'Illinois, ben novecento persone state uccise a Chicago, ma soltanto diciassette casi su novecento sono stati però risolti, tutti gli altri sono rimasti insoluti: fra questi, ve ne sono di particolarmente vistosi per il nome delle vittime e per la reazione che suscitarono nella opinione pubblica americana. Primo nell'ordine di importanza è senza dubbio quello di Albert Anastasia, ucciso in un negozio a New York. Anastasia era stato il direttore esecutivo del «sindacato del crimine» e autore egli stesso di innumerevoli delitti. I suoi uccisori non sono mai stati scoperti, nè sono state messe in luce le ragioni per le quali la mafia aveva decretato la sua morte.

F. B.

Emozione di mamma

Muore alla stazione nel rivedere le figlie

Venezia, 19

La troppa gioia ha ucciso una vecchia madre tornata in Italia per rivedere — dopo dieci anni — le figlie. La signora Graziosa Giuriato in Ghedin di 72 anni nel 1949 era emigrata in Francia e da allora non era più potuta tornare a casa: così quest'anno aveva deciso di passare le feste con i parenti che risiedono a Zero Branco, in provincia di Treviso. L'anziana signora era partita da Parigi e al suo giungere alla stazione di Venezia si è vista venire incontro le figlie. Baci e abbracci a non finire. A un tratto la vecchia madre è sbiancata: senza un grido è poi stramazzata al suolo. Si è tentato di rianimarla. Un medico accorso ha però constatato che non c'era nulla da fare: l'emozione di avere visto le figlie dopo dieci anni le era stata fatale.

PER L'UTILIZZAZIONE PACIFICA DELL'ENERGIA ATOMICA

AI CONFINI CON L'EST *IL CENTRO ATOMICO AUSTRIACO*

Gli impianti in allestimento a Seibersdorf costituiscono la base dello sviluppo futuro dell'economia danubiana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Seibersdorf, 19

Il più avanzato centro atomico del mondo occidentale verso Est sta sorgendo proprio dove le ultime propaggini delle Alpi austriache si dissolvono nella pianura che continua, poi, nella steppa della democrazia popolare ungherese. A Seibersdorf, la cupola di calcestruzzo del reattore è già stata portata a termine ed è in corso il montaggio della pila atomica.

La domanda di energia elettrica aumenta ogni anno in Austria del 10-13 per cento. Nel 1946 una produzione di tre miliardi di kwh era sufficiente per fronteggiare il fabbisogno nazionale; nel 1958 il consumo ha raggiunto i tredici miliardi e mezzo di kwh. La costruzione delle centrali idro-elettriche e termiche, attraverso finanziamenti legati a prestiti nazionali ed esteri, non è sufficiente a soddisfare la richiesta di energia, anche perchè non si è potuto ancora utilizzare il 75 per cento della forza idrica del Paese.

Nel 1955, a seguito della cessazione del regime di controllo alleato, la situazione è notevolmente cambiata e l'anno seguente tra Austria e Stati Uniti è stato stipulato un accordo in base al quale questi ultimi si sono impegnati a fornire alla piccola repubblica danubiana sia le proprie esperienze nel campo dell'utilizzazione pacifica dell'energia atomica, sia i mezzi indispensabili per la creazione di un centro nucleare. A seguito dell'accordo è stato fondato un «Istituto atomico delle Università austriache» per la preparazione dei quadri scientifici. Un numero considerevole di tecnici sono stati mandati negli Stati Uniti per seguire dei corsi particolari. Nello stesso tempo le imprese americane più note nel campo dell'economia nucleare si sono dichiarate pronte ad accordare il loro aiuto tecnico ed organizzativo per la creazione di un centro atomico.

Un ulteriore notevole passo fu reso possibile dalla collaborazione che i paesi dell'Europa occidentale, quali membri dell'OECE, avevano stabilito con gli Stati Uniti ai fini dell'utilizzazione pacifica dell'energia nucleare. In seguito ad una divisione del lavoro, resasi necessaria per accelerare i tempi ed effettuata attraverso, l'Agenzia europea di energia atomica, l'Austria ha potuto far costruire reattori di studio in Norvegia e in Granbretagna. Sotto il nome di «Eurochimica» è stata studiata la creazione di una compagnia per il trattamento del combustibile nucleare irradiante.

Nello stesso tempo, l'Austria è entrata a far parte del Centro europeo per la ricerca nucleare, sollecitando contemporaneamente l'ammissione alla Comunità europea dell'energia atomica, creata nel quadro dell'OECE. Inoltre, è stata costituita da qualche anno una società di studi in materia di energia nucleare, con un capitale — per l'esercizio 1956-1960 — di 105 milioni di scellini (pari a 2 miliardi e 625 milioni di lire taliane).

Il centro atomico austriaco di Seibersdorf in fase di sviluppo

L'Austria ha potuto giovarsi, nel campo delle ricerche atomiche, della collaborazione della Agenzia internazionale della energia atomica che dal 1957 ha sede a Vienna. Grazie ad un accordo tra tale Agenzia e la Società austriaca di studi sull'energia atomica, la prima istituirà, sul terreno stesso del reattore di Seibersdorf, un laboratorio di sviluppo in proprio, nel quale lavoreranno gli scienziati dell' Organizzazione internazionale dell'energia atomica per risolvere i principali problemi relativi all'utilizzazione pacifica dell'energia nucleare.

Il centro di Seibersdorf offrirà alle scuole tecniche la possibilità di dare una formazione in scienza nucleare, tecnologia atomica, ecc. alle nuove generazioni. Inoltre effettuerà esperimenti ed analisi a profitto dell'industria e dell'agricoltura. Ma il compito principale sarà quello di fornire le nozioni pratiche indispensabili per la realizzazione del progetto che più interessa l'economia nazionale, cioè la costruzione di centrali a base atomica.

Dino Satolli

RIVELAZIONI DELL'EX MINISTRO MORRISON

NEL 1951 IL MONDO RISCHIÒ UN'ALTRA SUEZ

Al tempo dell'occupazione delle raffinerie di Abadan il Governo laburista meditava un'azione di forza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

Il mondo rischiò un'altra Suez nel 1951, quando il Governo britannico meditò di intervenire militarmente in Persia al tempo dell'occupazione delle raffinerie petrolifere inglesi di Abadan. Decisiva per la rinuncia all'uso della forza fu la constatazione che i mezzi necessari per l'impresa non c'erano e ci sarebbe voluto molto tempo a prepararli. Lo ha rivelato, interrogato in una trasmissione televisiva, Lord Morrison, che a quell'epoca era il Ministro degli Esteri del Governo laburista e non era stato ancora fatto Pari del Regno.

Buona parte dell'intervista è stata dedicata a una polemica con l'ex Primo Ministro ed ex capo dell'opposizione Clement Attlee, accusato di essere rimasto alla direzione del «Labour Party» per un tempo più lungo del previsto soltanto per evitare una successione di Morrison. Nel 1955, Attlee si ritirò dalla vita politica attiva e fu fatto anche lui Lord. Con il suo appoggio, fu nominato leader del partito Hugh Gaitskell, preferito a Morrison perchè più giovane di età. Morrison non nascose il suo disappunto e ha dimostrato adesso di non avere ancora dimenticato.

Parlando con il giornalista che lo ha intervistato, ha detto francamente che nel 1955, al momento della scelta, egli aveva qualità che a Gaitskell mancavano: «Conosco gli inglesi — ha affermato — capisco il Parlamento». Secondo Morrison, Gaitskell avrebbe fatto bene ad accettare per qualche tempo il posto «numero due».

Ricordando la vittoria elettorale dei laburisti nel 1945 e i successivi cinque anni di Governo, Lord Morrison, che fu Ministro dell'Interno e poi Ministro degli Esteri, ha usato un linguaggio abbastanza critico. Ha ammesso che la scelta di Attlee come Primo Ministro fu buona, ma ha aggiunto: «Non fu un capo energico e non credo che gli inglesi lo capissero bene. Ma egli poteva vivere in pace con i vari elementi del partito e, come Presidente del Consiglio, si comportò bene». A suo giudizio, Attlee era un uomo che seguiva gli altri piuttosto che guidarli. Morrison ha osservato che forse il Governo laburista volle fare troppe cose in cinque anni.

Sulla crisi persiana, richiesto se, come titolare del Foreign Office, avesse pensato di ricorrere alla forza per risolvere la questione, ha risposto affermativamente. Ha poi dichiarato: «C'era, in proposito, molto da discutere, a condizione però che la forza potesse essere adoperata rapidamente e decisamente. Ma, sfortunatamente, i dispositivi militari non erano pronti in nessun luogo. Ci sarebbe voluto troppo tempo». Dopo attenta considerazione, fu deciso perciò di intervenire soltanto se i persiani avessero attaccato i cittadini britannici.

Quando Attlee ha avuto notizia delle dichiarazioni di Morrison, si è detto meravigliato: «Ho sempre pensato che fosse un amico», ha esclamato.

Clement Attlee e Herbert Morrison appartengono alla generazione di uomini politici socialisti a cui i più giovani elementi del laburismo fanno carico di non aver adoperato come dovevano il potere ricevuto con la grande affermazione elettorale del 1945 e di avere portato così il partito alla sconfitta del 1951. Morrison, quando era in carica, fu oggetto spesso di aspri attacchi da parte dei conservatori. Lo chiamarono Lord Festival Abadan, dal Festival of Britain, che si tenne quando era Ministro degli Esteri, e dalla crisi persiana. Attualmente, Morrison vive un po' in disparte e scrive articoli per i giornali.

Ferruccio Troiani

Costa fior di miliardi il caos stradale a Roma

Roma, 19

Secondo calcoli statistici effettuati nel corso di studi avviati per veder risolvere il gravissimo problema del traffico nella capitale, i romani perdono ogni anno ben trecento miliardi di lire a causa proprio del traffico caotico.

Tale cifra è stata ricavata dagli esperti moltiplicando il numero dei cittadini attivi, che sono oltre 800 mila, per un milione e mezzo di ore (che rappresenta il tempo impiegato da questa massa di cittadini per spostarsi da un luogo all'altro calcolato su una media di una ora e mezza). La perdita va riferita alle ore lavorative non effettuate il cui valore assommerebbe appunto a trecento miliardi.

Questa scoperta ha molto impressionato le autorità preposto a questo particolare settore, le quali hanno deciso di accelerare i tempi per tentar di risolvere in modo adeguato il problema.

E' stato firmato a Londra un accordo culturale anglo-sovietico. Nella foto: firmano Georgi Zhukov, Ministro della Cultura russo e il Sottosegretario britannico agli Affari Esteri Robert Allan.

PANICO IN LORENA per un bandito «invisibile»

Metz, 19

Panico a Thionville, in Lorena, ove la polizia ha preso misure di carattere eccezionale nell'intento di porre un termine alla criminale attività di un bandito «invisibile», che accoltella la gente alle spalle e scompare senza lasciar traccie. Il «maniaco del pugnale» ha colpito due volte in tre giorni, e in entrambi i casi senza ragione apparente. Le vittime sono la 17enne Jannette Reys, che gravemente ferita per strada, non è stata in grado di fornire alcuna indicazione sul suo aggressore, e il Sindaco di Seremange, signor Houlle, accoltellato mentre attendeva l'autobus.

Il primo attentato, quello perpetrato contro il Sindaco, risale a martedì sera; il secondo si è verificato ieri sera. Entrambi si sono svolti nello stesso quartiere, in due punti distanti un centinaio di metri l'uno dall'altro.

Questi fatti hanno creato una vera e propria psicosi di paura fra gli abitanti della cittadina, già preoccupati da qualche settimana da una violenta recrudescenza di banditismo registrata in tutta la regione. La polizia ha già proceduto a vari arresti, ma ciò non ha affatto tranquillazzato la popolazione che esita ad arrischiarsi nelle strade dopo il calar del sole.

DOPO UNDICI ANNI DI UNA DRAMMATICA PARABOLA LAICA

Per Natale mons. Cippico tornerà a vestire l'abito talare

La sua riabilitazione dopo il verdetto favorevole della Corte di Cassazione è stata graduale: ora egli viene reintegrato in pieno nella dignità sacerdotale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

A Natale, e sempre che il Santo Padre lo autorizzi, come già lo ha autorizzato mesi addietro a celebrare nuovamente la Messa, Edoardo Prettner Cippico potrà indossare ancora l'abito sacerdotale. E' questione di tempo, ormai: mons. Cippico, protagonista di una clamorosa vicenda giudiziaria che ebbe riflessi e risonanza eccezionali, è stato reintegrato definitivamente nella sua dignità sacerdotale.

Dopo undici anni di traversie, Edoardo Prettner Cippico ha dunque ritrovato la ragione stessa della sua vita. Era stato sospeso «a divinis» e privato dello «stato sacerdotale». Provvedimento grave per un sacerdote, che presupponeva un riconoscimento diretto ed esplicito della sua colpevolezza, che non soltanto anticipava, ma doveva in «certo senso» suggerire il successivo giudizio della Magistratura laica. Da quel giorno, unica sua aspirazione è stata quella di potere, un giorno, fornire sufficienti prove per una revisione del giudizio, conducendo vita di sacrifici e di rinunce, talvolta anche gravi, essendogli venuto meno, con lo abito sacerdotale, quell'appannaggio mensile che, se non era granchè, gli serviva tuttavia a vivere, insieme alla vecchia madre.

Dal giorno della sua spoliazione, mons. Cippico ha sempre indossato abiti civili. Oggi ancora, che è stato restituito allo stato sacerdotale, veste come un qualsiasi laico: la Chiesa procede gradualmente nella reintegrazione dei diritti perduti e mons. Cippico è un uomo troppo intelligente per non sapere che un sacerdote, privo dell'abito, è sacerdote a metà all'occhio della gente, o non lo è affatto. Così ha preferito, in tutti questi anni, l'isolamento, evitando qualsiasi contatto con il mondo esterno.

Ha sempre vissuto nella sua casa al n. 15 di via Porta Angelica. Da casa sua è possibile vedere, se non proprio tutto, gran parte di ciò che avviene al di là delle mura vaticane. Spesso egli trascorreva ore intere dietro ai vetri della sua finestra e lo vinceva una malinconica nostalgia. Dedicava il suo tempo allo studio, alla preghiera, ed alla traduzione in lingua italiana di opere religiose di autori stranieri. Sono opera sua «L'Umanità Nuova», di padre Thivollier, e «L'Eucaristia» di Joseph Pascher. Conosce molte lingue mons. Cippico, e la cosa gli ha permesso di lavorare senza troppo esporsi alla curiosità (che sarebbe stato il meno) della gente, qualche volta al disprezzo e all'indifferenza di quanti un tempo gli erano stati amici; persino i parenti avevano rotto ogni rapporto con lui.

Non faceva altro, non guadagnava altro. Don Rossi — che dirige la «Pro Civitate Cristiana» ad Assisi — pubblica una rivista mensile: «La Rocca», che raccoglie le testimonianze di quanti — personaggi illustri e famosi della nostra epoca, e anche gente umile e semplice — si sono convertiti alla religione cattolica. A lui mons. Cippico s'era rivolto, senza mai averlo conosciuto, col cuore in mano: «Ho bisogno di lavorare — gli scrisse —. Potrei tradurre le testimonianze dirette e personali di coloro che hanno deciso di abbracciare la fede di Nostro Signore». Il lavoro consisteva nel tradurre e ridurre in bella forma ciò che i convertiti scrivevano di proprio pugno. Dopo le prime prove, don Rossi decise di affidargli una rubrica fissa: «Itinerario a Cristo», che gli consentiva oltrechè di partecipare, sia pure a distanza, alla vita della Chiesa, di arrotondare le sue magre entrate. Se usciva di casa, mons. Cippico si attardava poco per la strada; andava spesso a trovare mons. Spiazzi, un padre benedettino che ha avuto sempre molto cura di lui. E' stato proprio mons. Spiazzi a procurargli il lavoro di traduzione.

Dopo undici anni, la terribile parabola laica di mons. Cippico può dirsi ora chiusa. Condannato dal Tribunale di Roma prima, ed assolto ampiamente poi da ogni addebito dalla Corte di Cassazione, sin dal mese scorso di giugno egli ha potuto celebrare la Messa, in privato. Dai primi anni della sua venuta a Roma, mons. Cippico aveva fatto erigere, in casa sua, a fianco della sua camera da letto, adibita a studio e con l'aggiunta di un tavolo a «secretaire», un bellissimo altare, su cui s'erge uno stupendo crocefisso. Qui celebrava quando era nel pieno delle sue prerogative sacerdotali, qui celebra ora tutte le mattine. Non l'assiste nessuno; qualche volta neppure la madre, costretta a letto dai malanni dovuti ai suoi 83 anni.

Non è stato semplice, per lui, tornare ad essere un sacerdote. Assolto dalla Corte di Cassazione, scrisse una lunga lettera a Pio XII nella quale spiegava le vicende di cui era stato protagonista, e chiedeva la comprensione della Chiesa, e la restituzione al suo stato sacerdotale. Morto Pio XII, mons. Cippico rivolse istanza analoga a Giovanni XXIII, che dopo qualche tempo inviò a casa sua l'Arcivescovo vice gerente di Roma, mons. Traglia, con l'incarico di informarlo ufficialmente della sua riabilitazione. «E' stato il più bel giorno della mia vita — dice —. Non saprei dire se ero più felice quel giorno o quando fui consacrato sacerdote».

I guai di mons. Cippico ebbero inizio nel febbraio del 1948, allorchè, in seguito ad alcune irregolarità riscontrate in un giro di operazioni finanziarie, venne fermato in Vaticano e rinchiuso nell'appartamento del Prefetto della Biblioteca Apostolica. Il giovane sacerdote si rese conto della gravità delle accuse, e pensò che sarebbe stato più facile dimostrare la sua innocenza raccogliendo documenti e testimonianze. Ma come? Rinchiuso com'era non gli era possibile comunicare in alcun modo con l'esterno. Fuggì.

Era la mattina del 3 marzo. La sua fuga, per gli inquirenti, fu come un'implicita ammissione di colpevolezza. Lo «scandalo» conquistò le prime pagine dei giornali. Arrestato dalla polizia italiana e rinchiuso nel carcere di Regina Coeli, Cippico rimase in galera per ben due anni. Ne ha ancora vivo il ricordo: «Devo dire che tutti, indistintamente, hanno avuto per me dei riguardi e delle gentilezze». Assegnato al «braccio» dei detenuti politici, verso la fine del 1952 venne giudicato dal Tribunale di Roma, che lo assolse dalla maggiore imputazione: di aver carpito, cioè, con raggiro, circa 400 milioni ad un certo signor Rossini; mentre lo condannò per altri reati minori, configurati pure nella truffa.

Dice ora, mons. Cippico: «Le difficoltà maggiori consistevano, per me, nell'evitare che i miei legali trasferissero la questione — come volevano — su un piano che investisse direttamente la Chiesa». Cippico ci ha confessato di aver dovuto rinunciare alla difesa di molti valenti avvocati per non prestarsi al giuoco di una speculazione che non ammetteva, a costo di rischiare una condanna. Soltanto l'avv. Leopoldo Jacobelli lo comprese e gli fu vicino.

Era entrato in seminario che aveva appena vent'anni. Avviato, ben presto, alla carriera ecclesiastica nella Curia romana, si era distinto, durante l'ultima guerra, nell'assistenza agli ebrei. Molti di essi ancora oggi lo ricordano con gratitudine e molti altri gli debbono la vita. La sua notorietà convinse le autorità ecclesiastiche ad affidargli il compito di facilitare la ripresa di quelle industrie italiane che la guerra aveva quasi completamente distrutto, costringendo all'inattività milioni di operai. Mancavano le materie prime e per acquistarle occorreva valuta estera.

Mons. Cippico, attraverso lo avallo di numerosi istituti americani, che disponevano di un certo quantitativo di dollari, riuscì ad ottenere per gli imprenditori italiani crediti ragguardevoli, presso le banche degli Stati Uniti, per l'acquisto di macchinari e materie prime, importate, poi, in Italia con regolare licenza; un movimento di oltre un miliardo di lire. Mons. Cippico si era limitato a stabilire dei contatti fra le diverse persone interessate alle operazioni valutarie. A lui, da questo giro finanziario, non venne un solo centesimo. E di ciò i magistrati — a mano a mano che il «caso» si spogliava dell'abito scandalistico — si resero conto.

Assolto da tutte le imputazioni, con sentenza della Corte di Cassazione, mons. Cippico, ormai l'ombra di se stesso, pallido, smagrito, distratto, intimidito, trascorse i primi mesi di libertà su e giù fra via Porta Angelica e Trastevere, dove ha sede la Congregazione del Concilio, competente nelle questioni disciplinari ed amministrative del clero. Qui un altro processo si è svolto all'insaputa di tutti, per la revisione della «condanna allo stato laicale» emessa, a suo tempo, con procedura d'urgenza. Fu anzi la rapidità della procedura che influenzò, indirettamente, il giudizio del Tribunale. «La Chiesa — devono aver pensato i giudici — non condanna un sacerdote senza prima aver vagliato accuratamente ogni particolare ed ogni aspetto della questione; e se ha deciso per la condanna, Cippico dunque è colpevole».

Anche per demolire questa sottile, ma possibile posizione psicologica dei giudici, Cippico ha dovuto combattere. Sciolto ogni dubbio sulla sua persona, e sulla sua attività, la Congregazione del Concilio non poteva che rendergli giustizia; e così è stato.

Ne ha incontrate di difficoltà, anche dopo l'ampia assoluzione! «Cosa volete — dice — di fronte a quanti mi conoscevano, ero sempre un sacerdote senza l'abito. Uno "spretato", insomma. Non potevo spiegare a tutti come la Chiesa, in questi casi, proceda gradualmente. Non avrebbero creduto».

Tutti lo fuggivano. Solo la madre ha saputo consolare — come una madre può farlo — le sue sofferenze di questi lunghi anni. Durante undici anni è uscito raramente di casa; per una fugace passeggiata, o per recarsi, non visto, in biblioteca, o da mons. Spiazzi, per consegnare le bozze delle sue traduzioni. «Ho letto tanto — dice — senza dubbio ho migliorato ed arricchito la mia cultura».

Ma non ha potuto migliorare in nulla le sue condizioni economiche divenute disperate, a causa delle ingenti spese sostenute per difendersi. «Non avevo un centesimo da parte — dice — vivevo di quello che guadagnavo; finito il lavoro, è finito anche il guadagno». Non aveva neppure di che pagare l'affitto di casa, tanto che il Vaticano, proprietario dell'appartamento da lui abitato, tempo addietro gli intimò lo sfratto. Non divenne, però, esecutivo, per l'intercessione di alcuni prelati. Ora Cippico può riprendere la sua missione e la sua attività.

G. B.

LA SPARATORIA IN CASA DEL «BULLO» ROMANO

FU UN «MUSICHIERE» IL BERSAGLIO DI ARENA?

Roma, 19

Maurizio Arena ha perduto la sua bella collezione di pistole. Ne aveva diciotto, in tutto e recentemente aveva unito a quelle una bella carabina. Solo che — come è noto — aveva omesso di denunciare alla polizia il possesso del piccolo arsenale, e per ciò è stato denunciato all'autorità giudiziaria. Certo se non ci fosse stato quell'incidente dei tre colpi di armi di guerra. Maurizio è pistola che hanno sfiorato Guido Guidarini nessuno avrebbe mai saputo — e tanto meno la polizia — dell'«hobby» coltivato dall'attore.

Pistole e carabina sono state sequestrate, dunque. E sul capo dell'attore, pende l'imputazione di detenzione abusiva di molto seccato. E sembra che oltre tutto si sia innervosito perchè la sua fama di «pistolero» del cinema nazionale appare sensibilmente minata da un particolare che non depone bene a favore dell'occhio del tiratore. Egli infatti aveva detto alla polizia — sostenuto dal Guidarini — di aver mirato ad un bambolotto di panno Lenci attaccato alla parete. Bene la polizia ha trovato il bambolotto intatto, nonostante Maurizio avesse sparato ad appena tre metri di distanza. I proiettili sono stati ritrovati — a quanto si dice — o sulla parete o addirittura conficcati nel divano.

Altro particolare interessante, il bambolotto destinato a essere «imbottito di piombo» è il «Musichiere» che Mario Riva regalò a Maurizio Arena quando fu invitato a partecipare alla trasmissione televisiva. L'episodio si conclude qui. E si resta in attesa delle decisioni del magistrato.

La proiezione de «I magliari» sarà proibita all'estero?

Roma, 19

Gli onorevoli Armato e Canestrari, entrambi della D.C. hanno chiesto al Ministro del Turismo e dello Spettacolo se è stata valutata l'opportunità di intervenire al fine di proibire la proiezione del film «I magliari» all'estero e, in particolare, nella Germania occidentale.

«A prescindere dal valore artistico del film in questione — affermano i due deputati — la versione data ai fatti narrati, che forse nell'intenzione del regista volevano essere circoscritti e limitati ad un determinato raggruppamento di connazionali, arreca grave pregiudizio alla reputazione dell'intera comunità dei lavoratori italiani che, con gravi sacrifici ed onestà, offrono la loro prestazione lontano dalla Madrepatria e dagli affetti familiari».

Tiro al «Musichiere»

MENTRE IL PREMIO RITORNA A VIAREGGIO

Un altro plagio di Michele Lacalamita

Si tratta di due articoli tolti di peso da una rivista

Roma, 19

La giuria del «Premio Viareggio» si adunerà subito dopo le feste di fine d'anno — a quanto si dice — per decidere della nuova destinazione del mezzo milione che Michele Lacalamita ha restituito, una volta accertato il plagio dell'opera del professor Fè D'Ostania. Al quale — per tramite degli avvocati Leopoldo Piccardi e Anton Giulio Paoletti — ha fatto pervenire una dichiarazione in questi termini: «Il sottoscritto, dottor Michele Lacalamita, riconosce la fondatezza dell'azione proposta dal sig. Sandro Fè D'Ostiani con suo ricorso al Pretore di Roma in ordine al saggio «Civiltà contadina» e dichiara che sono state adottate le opportune misure per il ritiro e per la consegna al signor Fè D'Ostiani degli esemplari del volume che fossero ancora in circolazione per la vendità».

Il caso, pertanto, potrebbe essere considerato risolto. Ma ecco che spunta fuori una seconda impresa del dottor Lacalamita. Si tratta di due articoli che l'ormai ex presidente del centro sperimentale di cinematografia ha pubblicato nella terza pagina de «Il Popolo» in data 6 e 13 settembre di questo anno (pochi giorni dopo aver vinto il premio Viareggio), rispettivamente intitolati «Il costo del denaro» e «La sprovincializzazione del mercato finanziario». Secondo quanto ha rivelato «Il Paese», ambedue gli articoli risultano essere stati integralmente ripresi dalla nota pubblicata dalla rivista bolognese «Il mulino» (n. 88 del mese di aprile), nella rubrica redazionale «Problemi della società italiana».

Il prof. Nicola Matteucci, direttore de «Il mulino», interpellato telefonicamente, ha assicurato che quella nota sulla rivista non fu scritta dal dottor Lacalamita, che egli era già informato dal plagio e che nei prossimi giorni darà incarico ad un legale di iniziare le necessarie pratiche per tutelare la rivista contro la intraprendenza dell'ex presidente del centro cinematografico sperimentale.

MOVIMENTO DELLE NAVI

«ITALIA»

Prossime partenze: «Saturnia» 20-12 da Trieste per Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Augustus» 29-12 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «C. Colombo» 4-1 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «C.te Biancamano» 27-12 da Napoli per crociera in Andalusia e Marocco. «G. Cesare» 29-12 da Genova per Cannes, Napoli, Barcellona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Vespucci» 20-12 da Genova per Napoli, Barcellona, Tenerife, Centro America - Sud Pacifico. «Leme» 5-1 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Las Palmas, (Recife), (Bahia), (Vitoria), Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Volta» 16-1 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cannes, Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «C. Colombo» 18-12 part. Gibilterra per Napoli, Cannes, Genova. «Augustus» 17-12 part. Gibilterra per Palermo, Napoli, Cannes, Genova. «Saturnia» 14-12 arr. Trieste. «Vulcania» 19-12 part. Halifax per New York. «C.te Biancamano» 16-12 arr. Napoli. «G. Cesare» 22-12 arr. Napoli, proseg. Cannes, Genova. «Conte Grande» 18-12 part. Lisbona per Barcellona, Cannes, Genova, Napoli. «A. Vespucci» 13-12 arr. Genova. «Marco Polo» 17-12 part. Cristobal per Buenaventura, Punà, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. «A. Usodimare» 17-12 part. Manta per Buenaventura, Cristobal, Cartagena, La Guaira, Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. «Leme» 15-12 part. Napoli per Trieste, Venezia, Ravenna, Trieste. «Vesuvio» 15-12 part. Rio de Janeiro per Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Stromboli» 19-12 part. Buenos Aires per Santos, Rio de Janeiro, Vitoria, (Ilheus), (Bahia), (Recife), Dakar, Genova, (Livorno), Napoli, Venezia, Trieste. «Nereide» 15-12 arr. Genova. «G. Ferraris» 17-12 arr Hoquiam. «P. Toscanelli» 16-12 arr. Livorno. «A. Volta» 17-12 part. Curaçao per Marsiglia, Savona, Genova. «A. Pacinotti» 17-12 part. Curaçao per Cristobal. «Etna» 16-12 part. S. Josè de Guatemala per Los Angeles.

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Toscana» 29-12 da Trieste per l'Australia. «Europa» 28-12 da Trieste, Venezia, Brindisi, Sud Africa v. Suez. «Asia» 30-12 da Genova, Napoli per l'India-Pakistan - Costa occidentale - Estremo Oriente. «Isarco» 20-12 da Genova, Civitavecchia, Napoli verso 5-1 da Trieste, Venezia per l'Estremo Oriente. «Sistiana» verso 26-12 da Genova, Livorno, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale. «Tripolitania» 2-1 da Genova, Livorno, Napoli per l'Africa Orientale. «Timavo» verso 5-12 da Trieste, Venezia per il Mar Rosso - Africa Orientale. «Piave» verso 21-12 da Genova per Algeri, Dakar - Africa Occidentale - Congo - Angola. «Alga» verso 20-12 da Trieste, Napoli, Genova, Marsiglia per (Casablanca) (Safi) Africa Occidentale - Congo - Angola.

Posizione delle navi: «Africa» 16-12 da Aden per Mogadiscio. «Adige» 16-12 da Napoli per Livorno. «Alga» a Trieste. «Algida» 18-12 arr. a Port Said. «Ambra» 20-12 arr. a Aden. «Aquileia» 16-12 part. da Matadi per Douala. «Asia» 17-12 part. la P. Said per Napoli. «Astra» a Genova». «Australia» 18-12 in arr. a Melbourne. «A. Bertani» 18-12 in arr. da Elizabeth. «N. Bixio» 20-12 in arr. a P. Said. «S. Caboto» 18-12 in part. da Venezia per Napoli. «Cellina» 13-12 part. da Colombo per Djakarta. «Diana» 18-12 in part. da Napoli per P. Said. «Duino» 11-12 part. da Madras per Chittagong. «Europa» a Monfalcone. «Isarco» 15-12 arr. a Genova. «Livenza» 16-12 in part. da Singapore per P. Swettenham. «Neptunia» 15-12 part. da Fremantle per Djakarta. «Oceania» 18-12 in part. da Genova per Napoli. «Onda» 16-12 part. da Colombo per Aleppey. «Perla» 13-12 part. da Aden per Karachi. «Piave» 17-12 arr. a Napoli. «Portorose» 17-12 arr. a Genova. «Risano» 16-12 part. da Sassandra per Dakar. «Rosandra» 17-12 arr. a Genova. «Sistiana» 16-12 part. da Spalato per Genova. «Spuma» a Trieste. «Timavo» 18-12 in part. da Massaua per P. Sudan. «Toscana» 15-12 arr. a Trieste. «Treviso» 15-12 part. da Napoli per Safi. «Tripolitania» 16-12 part. da Assab per Massaua. «Victoria» 18-12 in part. da Colombo per Singapore. «U. Vivaldi» 18-12 in part. da Beirut per Salonicco.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Chioggia» verso 21-12 da Trieste per Alessandria, Port Said, Beirut, Mersina, Iskenderun, Lattachia, Izmir, Istanbul, Salonicco (ev). «Brennero» 22-12 ore 24 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Mersina, Lattachia, Candia, Izmir. «Messapia» 23-12 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Barletta» 23-12 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Pireo, Candia, Calamata. «Ausonia» 25-12 ore 12 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut, Alessandria, Rodi, Pireo, Siracusa, Napoli, Genova. «San Giorgio» 26-12 ore 16 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Belluno» verso 28-12 da Genova per Livorno, Napoli (ev.), Pireo, Salonicco, Istanbul (ev), Izmir, Candia (ev). «Bernina» 29-12 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Alesandria, Port Said, Beirut, Lattachia, Famagosta, Limassol, Candia, Izmir, Pireo. «Enotria» 30-12 ore 19 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca.

Posizione delle navi: «Ausonia» 20-12 in navig. da Alessandria per Bari. «Barletta» 20-12 part. Zara per Ancona. «San Marco» 20-12 part. Bari per Pireo. «Messapia» 20-12 arr. a Trieste. «Stelvio» 20-12 in Arsenale. «Chioggia» 20-12 arr. Venezia. «Vicenza» 20-12 previsto arr. a Bari. «Loredan» 20-12 previsto arr. a Istanbul. «Esperia» 20-12 arr. Napoli. «Enotria» 20-12 in navig. da Pireo per Limassol. «Bernina» 20-12 arr. Genova. «San Giorgio» 20-12 in navig. da Pireo per Napoli. «Brennero» 20-12 arr. Catania. «Belluno» 20-12 in navig. da Suda Bay per Marsiglia. «Udine» 20-12 in navig. da Priolo per Eleusis.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Rovigo» verso 20-12 da Trieste per Venezia e scali di linea Periplo Italico. «C. di Siracusa» 21-12 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico - Marsiglia - Spagna. «Caglio» prima metà di gennaio da Trieste per Bari, Napoli, Salerno, Catania, Messina, Palermo, Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 18-12 part. da Bari per Napoli. «Cagliari» ad Amburgo. «C. di Catania» a Venezia. «C. di Siracusa» 18-12 part. da Genova per Livorno. «C. di Messina» 18-12 arr. Napoli. «Rovigo» 18-12 part. da Marsala per P. Empedocle. «Celio» 18-12 part. da Trieste per Venezia. «Marechiaro» 17-12 part. da Napoli per P. Torres.

NAVI IN PORTO

B. 6 «F. Brunner» (it.); B. 8 «Carmela» (isr.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 14 b «Pobjeda» (jug.); B. 16 «Celio» (it.); B. 17 «Athanasios» (gr.); B. 23 «Mugla» (it.); B. 29 «Saturnia» (it.); B. 33 «Patapsco River» (pa.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Rio Cuarto» (arg.); B. 36 «Laura Lauro» (it.); B. 37 «Probitas» (it.); B. 38 «Samsun» (tu.); B. 39 «Skopje» (jug.); B. 40 «Tony» (it.); B. 41 «Toscana» (it.); B. 43 «Sportivo» (it.); B. 44 «Pagenturm» (ge.); B. 45 «Makefiell» (nor.); B. 46 «Maria Cosulich» (it.); B. 47 «Nakhshon» (isr.); B. 48 «Spuma» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Santa Lucia» (it.), «E. Morasso» (it.), «Alga» (it.), «Balaton» (ung.), «Ostrava» (ce.), «H. River» (li.). Ilva V.: «Baldur» (ge.). Aquila: «Ferncourt» (no.). San Rocco: «Giga» (it.), «Otranto» (it.), «S. Fortune» (gr.). Rada: «Strale» (it.).

MOVIMENTI

18 dicembre: «M. Cosulich» da B. 46 a mare; «Alga» dall'Arsenale a B. 46; «Celio» da B. 16 a mare; «Nakhshon» da B. 47 a mare; «Otranto» da San Rocco a mare; «Athanasios» da B. 17 a mare; «Carmela» da B. 8 a mare; «Samsun» da B. 38 a mare; «Mugla» da B. 23 a mare; «Baldur» dall'Ilva a mare. 19 dicembre: «Strale» dalla rada a San Rocco; «Città di Venezia» da B. 30 a mare; «Ostrava» dall'Arsenale a San Sabba; «Skopje» da B. 39 a mare; «Ostrava» da San Sabba a mare; «Makefiell» da B. 45 a mare; «Leme» da B. 38 a mare; «Skogaland» da B. 39 a mare; «Exiria» da B. 42 a mare.

ARRIVI

18 dicembre: «Città di Venezia» B. 30 (Martinoli); «Gudvang» B. 32 (Martinoli). 19 dicembre: «Zemun» B. 22 (Mediterranea); «Leme» B. 38 (Italia); «Europa» Ars. (Lloyd); «Snjeznik» B. 24 (Bortoluzzi); «Exiria» B. 42 (A. Shipping); «Skogaland» B. 39 (F. Cosulich). 19 o 20 dicembre: «Mugla» B. 23 (Sperco); «Otranto» B. 26 (Sperco); «Anastasia» B. 15 (Bos).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4, Ditta Taccari Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

TAPPETI persiani originali finissimi. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 31711 M

A Off. pers. servizio L. 10

BRAVA cucinare, tuttofare, offresi stabile, presso piccola famiglia. Cass. 71154 A UPI.

CAMERIERE referenziato offresi casa privata. Scrivere Cassetta 71132 A UPI.

MEDIAETA' prestaservizi indipendente ore da combinarsi piccola famiglia offresi. Cassetta 71104 A UPI.

ONESTA pratica casa offresi mattina - pomeriggio stirare accomodare. Tel. 42734. 70967 A

PRESTASERVIZI tuttofare ore 8-18 pratica bambini cercasi. Telefonare 28624. 123 A

STABILE, seria offresi assistenza ammalati e aiuto lavori casa. Cass. 13/A SPI Udine. 6358 A

50.ENNE offresi presso persona sola. Miti pretese. Cassetta 31817 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI media età, tre-quattro ore mattino, giorni da stabilirsi, cercasi. Presentarsi via Pindemonte 8/2, Visintini. 71037 B

PRESTASERVIZI referenziata solo mattinata cerca piccola famiglia. Rivolgersi via Sottoripa n. 4, piano IV, sinistra, Fiorentino. 31863 B

PRESTASERVIZI mattinata cercasi. Tel. 23640. 31868 B

PRESTASERVIZI o stabile referenziata cercasi. Telef. 26450. 71071 B

PRESTASERVIZI capace ore 8-18 cercasi. Contino, Conti 36 secondo. 31813 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi ore 8-17. San Lazzaro 2 porta 22. 31832 B

RAGAZZA tuttofare, requisiti ineccepibili cercasi, disposta a trasferirsi Sicilia. Presentarsi via Roma 23-I, destra, ore 9-12, 16-18. 71072 B

RAGAZZA brava ottime referenze anche principiante stabile cercasi. Via Chiadino 5/3, telefono 57728. 31766 B

SIGNORA o signorina massimo 40.enne seria indipendente cameriera stabile cercano coniugi stipendio 30.000 vitto alloggio ottimi. Cass. 31725 B UPI.

TUTTOFARE stabile oppure mezzoservizio cercasi. Telefonare 61393. 71157 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. COMMESSA provetta bella presenza pratica qualsiasi abbigliamento cerca impiego. Cassetta 71160 C UPI.

AUTISTA meccanico offresi. Via Calvola 4, Trieste, Rezmann. 31830 C

CAMICIAIA offresi confezionare pigiami, camicette donna. Telefono 95483. 31878 C

CARABINIERE 29.enne congedandosi primi gennaio pratico contabilità patente III grado occuperebbesi impiego di fiducia. Cass. 31717 C UPI.

CEMENTO armato carpenteria edile specializzato qualsiasi responsabilità offresi. Strajn, Carducci 34, tel. 55080. 71032 C

CONTABILE esperienza decennale pratico contributi e paghe offresi ad azienda commerciale per sviluppo vendite, anche cauzionando. Cass. 31786 C UPI.

CONTABILITA' assumesi domicilio piccole imprese eventualmente esazioni e operazioni bancarie. Cass. 51287 C UPI.

CORRISPONDENTE tedesco-inglese, pratico ufficio contabilità offresi. Tel. 59376. 71087 C

EX SOTTUFFICIALE patente II completo, offresi. R. Manna n. 24. 71109 C

FALEGNAME specializzato qualsiasi lavoro offresi. Pascoli 34 cassettina posta portinaia. 71032 C

GIOVANE diplomato conoscenza inglese francese militesente offresi lavoro ufficio o altro. Cass. 31442 C UPI.

GIOVANE 20.enne patente II con propria Belvedere cercherebbe impiego solo pomeriggio. Telefono 53013. 31774 C

GIOVANE volonteroso patente C offresi anche saltuariamente. Tel. 33871. 31787 C

GIOVANE 26.enne patente II Diesel - D, offresi qualsiasi lavoro, trasporti edili, oppure città o lavoro magazzino, disposto anche viaggiare. Telefonare n. 50935, Ottavio. 31803 C

GIOVANE signora presenza disposta viaggiare in Jugoslavia offresi incarico lavoro, interprete, lavoro saltuario. Cassetta 70969 C UPI.

IMPIEGATA dattilografa, pratica lavori ufficio, offresi anche solo pomeriggi. Cassetta 71090 C UPI.

IMPIEGATO lunga pratica ufficio, paghe, contributi previdenziali, fatture, dattilografia, offresi. Cass. 71120 C UPI.

IMPIEGATO pratico ufficio serio volenteroso, offresi anche solo pomeriggio. Telefonare n. 96629. 31775 C

INTERPRETE inglese pratico lavori ufficio contabilità impiegherebbesi. Cass. 51264 C UPI.

PENSIONATO amante orto giardino frutteti in genere offresi ore. Cass. 31808 C UPI.

RAGAZZA 16.enne volonterosa onesta ottima presenza conosce l'inglese offresi praticante ufficio. Miti pretese. Tel. 91484. 31820 C

RISCUOTITORE esperto, assistenza ditte in difficoltà finanziarie, accetta incarichi, adesioni ecc. Telefonare 93465. 31855 C

SIGNORA indipendente 38.enne bellissima presenza cultura unitamente con figlia diciassettenne terzo avviamento si occuperebbero commesse cassiere dattilografe, altro lavoro decoroso. Cass. 31796 C UPI.

TAPPEZZIERE - materassaio cerca lavoro. Tarabochia 5, portineria, tel. 95476, dopo le 19. 31802 C

15.ENNE praticante ufficio eventualmente commessa, miti pretese offresi. Telef 50976. 31731 C

17.ENNE volonteroso bella presenza pratica negozio offresi. Telefonare ore ufficio 94316. 51309 C

29.ENNE bella presenza intraprendente accetterebbe qualsiasi lavoro eventualmente cauzionando. Tel. 51946. 31728 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio televisori, rasoi elettrici, antenne, giradischi, registratori, ricambi per apparecchi nazionali ed esteri. Assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 50889 CC

A.A.A. RADIORIPARAZIONI accurate preventivi domicilio. Radiolaboratorio, Gatteri 47, telefono 93497. 31880 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Radio Stefani, Corridoni 2, tel. 90944. 71060 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI accurate revisioni con garanzia. Riparazioni anche in giornata. Crispi 44/E angolo Gatteri. 31816 CC

A. AL SALONE «Sì», acconciature nuove: linea «Cigno», «Gazzella», «Casque», permanente americana emulsionata. Via S. Nicolò 23, telef. 36436. 31760 CC

A. ANTIBORA sistema speciale per porte finestre benessere. Tel. 95341. 71139 CC

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 71123 CC

ACCONCIATURE modernissime, lavoro accurato, prezzi modici. D. Rossetti 25, tel. 72343. 51195 CC

AMMINISTRAZIONE stabili assume competente, condizioni convenienti. Telefono 27640. 71119 CC

ATTENZIONE! Nuovo Salone moderno, capelli 160, barba 60. Corridoni 4 (sotto scaletta). 31805 CC

BILANCI, amministrazioni, contabilità, controllo compartecipazioni assume persona qualificata. Serietà referenziata ed assoluta riservatezza. Tel. 27640. 71119 CC

CALLISTA specializzata unghie incarnate, occhi pollini. Via delle Torri 2 (salone), tel. 30191. 51247 CC

ESTETICA facciale, depilazioni, punti neri, lavoro accurato, servizio anche domicilio. Viale Miramare 11, telefono 28800. 51195 CC

FALEGNAME lucidatura camere riparazioni in genere offresi domicilio. Schiaparelli 64, telefono 57306, dalle 11 in poi. 31752 CC

INSTALLATORE impianti sanitari, bagni completi, singoli oggetti, lavoro accurato. Telefonare 39569, Cigoi. 31801 CC

PARCHETTISTA raschiatura verniciatura Sinteco. Via Fonderia 7, tel. 44101. 71138 CC

PELLICCERIA: laboratorio specializzato in riparazioni, trasformazioni, tinture, qualsiasi tipo pelliccia. Confezioni su misura. Guarnizioni assortite. Pellicceria Ritam, telefono 36355, Imbriani 12. 71169 CC

PELLICCIAIA provetta eseguisce prontamente confezioni riparazioni. Prezzi modici Crispi 8-I. 71143 CC

PERMANENTI americane complete bellissime scopo réclame lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, tel. 31589. 51052 CC

PODUS, callista specializzato Vienna. Massaggi curativi estetici cellulite artrosi. Consulti gratuiti. Passo Goldoni 2. Riceve telefonando 50622. 31739 CC

RIPARAZIONI strumenti musicali, incrinatura archi. Via Imbriani 6, liutaio. 71065 CC

(Continua a pagina 12)

I CONSIGLI DI PAPÀ NATALE

NATALE si annuncia quest'anno più lieto che mai, sotto buoni auspici di gioia e di serenità. Anche se i tempi mutano le festività mantengono una loro immutata tradizione; scambiarsi gli auguri, con simpatici messaggi e con doni, dedicarsi a famose scorpacciate... preparare ed addobbare Albero e Presepe, precipitarsi a fare acquisti. In tutto questo turbinio di preparativi che precedono il gran giorno, Babbo Natale vi dà qualche consiglio, aiutato dai richiami di Ditte e negozi: seguite questi consigli, fatevi suggerire qualche buona idea per regali ed acquisti.

Se volete addobbare festosamente la casa eccovi qualche idea: collocate all'ingresso, nel vestibolo, un cestino pieno di rami sempreverdi, ornati con addobbi natalizi. Lungo gli stipiti dei mobili festoni di rami di pino intrecciati con palline colorate e fili d'argento daranno un tono allegro alle stanze. Agli angoli degli specchi collocate rametti di agrifoglio e fiocchi bianchi d'ovatta. Su coltrinaggi e tende mettete grandi stelle d'oro, ritagliate in carta dorata.

Albero e Presepe vanno collocati nel punto giusto della casa, ricordando che vicino ad essi si celebreranno i momenti più dolci delle feste, e quindi attorno ad essi si devono raccogliere tutta la famiglia, gli ospiti, gli amici. Badate che l'Albero non sia troppo vicino a stufe e termosifoni, se non volete vederlo seccare prematuramente.

Ma attenti! Albero e Presepe devono restare al buio sino alla mezzanotte del 24, quando si mette il Bambino nella mangiatoia. E' allora che la famiglia si riunisce per lo scambio di doni ed auguri. Con i bambini più piccoli, sovraeccitati ed impazienti, questo orario viene difficilmente rispettato, ed allora in molte case si preferisce rimandare la consegna dei doni al mattino del 25.

L'arte di regalare non è facile: il segreto è sempre quello di resistere alla suggestione dei propri gusti, delle proprie tendenze, e di mettersi invece nei panni di colui al quale il dono è destinato; problema psicologico da risolvere con tatto ed intelligenza.

ALLA RICERCA DEL DONO

per «lui». L'uomo, si sa, è esigente e talvolta di gusti difficili. Ecco perchè è opportuno partire a colpo sicuro, e puntare sul negozio dove, ovunque ci si aggiri, si trova sempre della merce di gusto e di classe. Salvagno, sotto i volti di Chiozza, specializzato da lunghi anni nel campo dell'abbigliamento maschile, possiede un assortimento straordinario di capi di eccezione.

AL PASTIFICIO CASALINGO

in via Sorgente 9, tel. 96188, sempre pronti prodotti garantiti lavorati sotto i vostri occhi: pasta all'uovo, ravioli, tortellini, agnolotti, cappelletti, pasticci di lasagne al forno già cotti, pasta bianca di pura semola, e tante altre specialità.

«PINOCCHIO D'ORO»

l'alto riconoscimento internazionale per i fabbricanti di bambole e giocattoli contraddistingue la serie di stupendi bambolotti in plastica che sono in vendita da «ESSEBI'», il grande emporio di oggetti in plastica in via S. Francesco 14 (presso il cine Arcobaleno). Ma non solo bambole: c'è una scelta completa di regali, per maschietti e femminucce, dai neonati in su, a prezzi convenientissimi. E poi per gli adulti regali utili e graziosi di ogni tipo e prezzo. Ne riparleremo i prossimi giorni. Anche oggi, domenica, il negozio rimane aperto per la grande esposizione interna, con ingresso libero, dalle 9 alle 13.

Se dovete fare un regalo ai bambini, pensate bene alla loro particolare psicologia. A 5 anni amano soprattutto le bambole e la «guerra». Il maschietto è già un distruttore di giocattoli, ma gli piace anche costruire, a suo modo. A 6 anni comincia la passione per la pittura e la lettura. A 7 il maschietto vuol duellare, sparare, viaggiare su missili teleguidati; la femminuccia ama «giocare alla signora» e cucinare. A 8 anni il maschio ritorna sulla terra, gli piace fabbricare capolavori meccanici, usare sega e martello. La femmina sa apprezzare una macchinetta da cucire. A 9 anni cominciano ad odiare le fiabe, diventano buongustai, amano i dolci. A dieci sono innamorati del cinematografo; poi comincia la grande era dei romanzi e dei dischi, che non termina più.

«Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi», diceva un vecchio proverbio, già sorpassato perchè oggi moltissimi, specie i più giovani, amano trascorrere le feste in montagna. Le riunioni delle famiglie numerose si spezzettano, c'è un piccolo Natale in ogni casa, e perciò un dono relativo agli sport sulla neve sarà sempre il più gradito.

In ogni casa il tradizionale pranzo natalizio ha le sue variazioni; ma lo schema base rimane sempre quello: antipasto misto di salumi, prosciutto, e delicatezze, tortellini in brodo di cappone (o pasticcio); poi zampone o cotechino con purea di lenticchie o il tacchino arrosto.

Non dimenticate il tradizionale rametto di vischio. Ma fate che ci sia sempre un dono: ascono che porta buono...

CRONACHE SPORTIVE

SI VA INQUADRANDO LA FEDERAZIONE CALCIO

Approvato in via di massima il regolamento dei professionisti

La presidenza incaricata di curare la graduale applicazione delle riforme burocratiche

Roma, 19

Nella sede di via Allegri si è riunito questa mattina il consiglio federale della Federazione italiana gioco calcio, sotto la presidenza del presidente dott. Agnelli. Assente il consigliere Bevilacqua per ragioni di salute. In questa prima parte della riunione è stato esaminato il regolamento della Lega nazionale che è stato approvato in linea di massima. I lavori, sospesi alle 13, sono stati ripresi nel pomeriggio.

Il presidente ha messo subito in rilievo come quella odierna è la continuazione della riunione precedente circa l'esame delle relazioni che le varie commissioni di studio, a suo tempo nominate dal consiglio stesso, hanno redatto sui vari argomenti. Successivamente il dott. Pasquale, in qualità di relatore, ha illustrato il regolamento della Lega nazionale professionisti, che il C.F. ha approvato in linea di massima salvo alcune modifiche che verranno attuate in sede di stesura definitiva delle carte federali.

Il C.F. con riferimento a quanto deciso nella riunione del 9 dicembre, in merito al regolamento del settore giovanile, è passato, quindi, all'esame di questo regolamento e lo approva con gli aggiornamenti concordati.

Dopo aver preso cognizione della relazione che il consigliere federale prof. Chiesa ha letto a nome dei componenti la «commissione per la riforma della burocrazia», il consiglio ne ha approvato le conclusioni di massima e ha dato incarico alla presidenza di curarne la attuazione graduale.

In relazione a dette conclusioni, esposte dal relatore, il consiglio federale ha ravvisato la opportunità di far seguire con continuità l'attività federale durante la assenza da Roma del presidente da persona appartenente agli organi elettivi federali e ciò anche in considerazione del fatto che i vicepresidenti sono attualmente impegnati nell'opera di inquadramento dei rispettivi settori e nella conduzione degli stessi. Su proposta del presidente federale, l'incarico è stato affidato al consigliere federale dott. Dario Borgogno con la qualifica di «delegato del presidente». Restano inalterate le funzioni del segretario generale.

Il C. F. ha proceduto quindi alla designazione del presidente del «settore della istruzione e della preparazione tecnica» nominando, con votazione unanime, il rag. Walter Mandelli, dandogli nel contempo il mandato di disporre, in unione con il presidente uscente dott. Mario Zappa, un progetto di regolamento del settore e di proporre i nominativi dei suoi collaboratori.

In considerazione dell'importanza e della mole dei due regolamenti i consiglieri federali, pur approvandone l'impostazione, hanno richiesto di poter approfondire lo studio dei singoli articoli fissando fin d'ora la riunione per la definitiva approvazione al 22-23 gennaio 1960.

Udinese-Juventus arbitro Angelini

Milano, 19

Il commissario arbitri della Lega nazionale, ha designato i seguenti arbitri per dirigere le gare dei campionati di Serie A e B, in calendario domani domenica 20 dicembre, con inizio alle ore 14.30.

Serie A (dodicesima giornata di andata). Atalanta-Palermo: Roversi di Bologna; Fiorentina-Padova: Parisi di Messina; Genoa-Alessandria: Famulari di Messina; Lanerossi Vicenza-Internazionale: Adami di Roma; Milan-Sampdoria: De Marchi di Pordenone; Napoli-Bari: Bonetto di Torino; Roma-Bologna: Jonni di Macerata; Spal-Lazio: Righetti di Torino; Udinese-Juventus: Angelini di Firenze.

Serie B (tredicesima giornata di andata). Cagliari-Triestina: Stanzione di Salerno; Catanzaro-Como: Caputo di Napoli; Lecco-Ozo Mantova: Rebuffo di Milano; Modena-Catania: Cariani di Roma; Parma-Messina: Zaza di Molfetta; Reggiana-Verona: Cataldo di Siderno Marina; Sambenedettese-Taranto: Angonese di Mestre; Simmenthal Monza-Brescia: Silvio Ferrari di Milano; T. Torino-Marzotto: Babini di Ravenna; Venezia-Novara: Ascari di Carpi.

Serie C. Bolzano-Pordenone: Monti di Ancona; Savona-Cra Crda: Caporali di Cremona.

L'andamento degli incassi nei campionati di Serie A e B

Milano, 19

Nelle otto partite giocate il 13 dicembre per la undicesima giornata di andata del campionato nazionale di Serie A sono stati registrati complessivamente 90.359 spettatori, per un incasso totale lordo di 80.442.200 lire: al computo finale relativo a questa giornata manca la partita Bologna-Lanerossi Vicenza che sarà recuperata venerdì 1 gennaio.

Nelle nove partite della corrispondente undecima giornata del campionato di Serie A dello scorso anno, si erano avuti, il 7 dicembre 1958, 122.821 spettatori per un incasso totale lordo di lire 108.883.720.

Il massimo nell'affluenza degli spettatori (41.171) e nell'incasso lordo (L. 42.306.580) si è avuto nella partita Juventus-Inter: nella corrispondente giornata del campionato dello scorso anno, il record di affluenza (53.413) e di incasso (lire 62.392.320) era stato registrato nella partita Inter-Juventus.

Nelle nove partite giocate il 6 e il 13 dicembre per la dodicesima giornata di andata del campionato nazionale di Serie B, si sono avuti complessivamente 34.510 spettatori per un incasso totale lordo di 19.850.874 lire. Il computo finale relativo a questa giornata si potrà avere dopo la disputa del recupero Reggiana-Modena, fissata per giovedì 31 dicembre.

Nelle dieci partite della corrispondente dodicesima giornata del campionato di Serie B della scorsa stagione, si erano avuti il 14 dicembre 1958, 33.866 spettatori per un incasso totale lordo di lire 17.397.252.

Il record di incasso (5.065.300) e di affluenza (7724 spettatori) è stato registrato nella partita Catania-Sambenedettese, che fu giocata in anticipo il 6 dicembre. Nella corrispondente dodicesima giornata dello scorso campionato il record di affluenza (6360 spettatori) e di incasso (L. 3.391.640) si era avuto nella partita Catania-Venezia.

La Julia si aggiudica la Coppa Rasura

NELL'ULTIMA PARTITA VITTORIA DEL C.M.M. PER 36-33

Davanti ad un pubblico eccezionalmente numeroso si è svolto ieri sera l'ultimo incontro di spareggio per la assegnazione della Coppa Rasura. Erano di fronte le ragazze della Julia e del Circolo Marina Mercantile, che hanno dato vita ad un confronto accanitamente combattuto, e che ha avuto interessantissime fasi.

All'inizio erano le marinarette a portarsi in vantaggio, a seguito di belle azioni condotte da tutta la squadra. Staccata di cinque punti (6-11) a quattro minuti dall'inizio, la Julia aveva modo di rifarsi in poche battute, grazie alla precisione nei tiri liberi della Rotta ed a qualche canestro segnato in contropiede dalla Longo. Il tempo finiva a favore della Julia per 21 a 17.

Nella ripresa, dopo alcune fasi di giuoco equilibrato, il Circolo poteva raggiungere le avversarie, per merito della brava Stefani, che infilava un pallone da lunga distanza ed un altro poi metteva a segno da sotto. Con lei andavano migliorando anche le sorelle Lacchini, che si facevano più intraprendenti, mentre la pericolosa Longo era accanitamente marcata dalla Febbraio, che riusciva a frenarla per quasi tutta la durata della ripresa. La Julia perdeva la Rotta, che fino ad allora era stata pericolosissima, e la Longo dal canto suo sbagliava tre consecutivi facili canestri da sotto.

Ancora a quota 28 e 30 si aveva la parità, ma alla fine la più giovane delle Lacchini riusciva a segnare due canestri che valevano ad assicurare la vittoria alla sua squadra.

Julia, Circolo Marina ed Hausbrandt terminavano così a pari punti anche questa fase di spareggio, con una vittoria ed una sconfitta ciascuna. La Coppa Rasura va però alla Julia per miglior quoziente canestri.

CIRCOLO MARINA: Ragan-zin 6, Bidoli, Stefani 9, Lacchini M. G. 9, Lacchini N. 10, Febbraio, Longo 2, Dei Piero, Martinolli. JULIA: Longo 21, Rotta 6, Morici 4, Stefani, Bordon, Alberti, Genunzio. ARBITRI: D'Elia e Pettarin.

Stasera al Palasport Stock-Fontana Bologna

Stasera alle 18 al Palazzo dello Sport è in programma un interessante confronto cestistico. La Stock, reduce dalla partita di Udine, cercherà di ritornare alla vittoria a spese di una delle compagini meglio dotate del campionato: si tratta della Fontana di Bologna, che rappresenta una piacevole novità del campionato di quest'anno.

Per la partita odierna è stata confermata la formazione di domenica scorsa. La Stock si schiererà pertanto così: Nunzi, Prennushi, Tonini, Bradamante, Vascotto, Bettoso, Baldini, Tarabocchia, Maraspin, Benevol.

Spartak-Venezuela 2-0

Caracas, 19

La squadra sovietica di calcio Spartak ha battuto la scorsa notte per 2-0 (2-0) la Nazionale venezolana.

GRANDE RIUNIONE DI PESISTICA A TRIESTE

I migliori sollevatori d'Italia partecipano oggi al Trofeo Goitani

Enzo Grandi attaccherà il primato nazionale - Il forte schieramento delle Fiamme d'Oro - Attese otto squadre fra le quali l'ASK di Villaco

La quarta edizione del Trofeo Goitani manifestazione nazionale di sollevamento pesi in programma per oggi a Trieste è avviata verso il più completo successo. All'invito della Società triestina di atletica pesante, hanno risposto sette sodalizi, diversi dei quali comprendono i migliori atleti che vanti la pesistica nazionale. Il Gruppo Sportivo delle Fiamme d'Oro di Roma, guidato dall'olimpionico Ermanno Pignatti, è venuto a Trieste con una quindicina di atleti e molto facilmente scenderà in gara con due squadre. Nella formazione «A» saranno compresi gli azzurri e campioni d'Italia come Enzo Grandi, dal quale è attesa una prestazione di valore nazionale, perchè tenterà di battere il primato italiano nelle tre alzate, l'azzurro Stefano Ruggi, numero uno dei pesi medi, Antonio Ciaramella campione italiano dei «prima serie» dei massimi leggeri e Giuseppe Merolesi, della stessa categoria, campione italiano dei «seconda serie», i campioni d'Italia Giua e Salvatore mentre per quella «B» saranno utilizzati i giovani rincalzi, sui quali l'ottimo istruttore Pignatti fa molto assegnamento.

A parte il fatto che la vittoria finale difficilmente potrà sfuggire al complesso delle Fiamme d'Oro, non bisogna dimenticare che tutti gli altri sodalizi in gara, possiedono il loro numero di punta. L'Ata Battisti di Trento, presenterà il più volte azzurro e campione d'Italia Fiorentini, che dovrà vedersela con il quotato giovane De Tomasi, in un duello dal quale potrebbe anche scapparci fuori una prestazione di valore nazionale. La Bentegodi di Verona, la Reyer di Venezia e l'ASKO di Villaco sono dei complessi omogenei e non privi di elementi di primo piano. La formazione udinese è composta di giovani che si stanno facendo le ossa, uno dei quali, Luigi Filippi, è stato recentemente promosso dalla terza alla seconda Serie.

La formazione triestina della società organizzatrice, ha confermato che scenderà in campo nella formazione annunciata e composta da: Claudio Ciani, Dario Curri, Claudio Vascotto, Antonio Ferrara, Enrico Bronzatto e Bon Orio.

Per facilitare agli sportivi triestini la possibilità di vedere all'opera un complesso di pesisti di valore nazionale e internazionale, la società organizzatrice ha deliberato che l'ingresso alla manifestazione sarà libero a tutti e cioè completamente gratuito.

La manifestazione si svolgerà alla Palestra della Fiap (padiglione D della Fiera) e avrà inizio alle 9 e, considerato il numero piuttosto elevato dei partecipanti, non sarà possibile concluderla prima delle ore 13.

Decisioni dell'UVI IN PROVA UNICA il campionato assoluto

Roma, 19

Si è riunito stamane sotto la presidenza di Rodoni, presidente dell'UVI e dell'UCI, il Consiglio direttivo dell'UVI in un salone del Foro Italico.

Dopo la commemorazione della figura di Armando Cougnet, fatta dal comm. Rodoni, la seduta ha inizio con la partecipazione dei presidenti di comitato regionale i quali hanno esposto al C. D. la situazione e le esigenze delle loro regioni ed hanno avanzato delle proposte atte a perfezionare l'organizzazione periferica ed a rendere più proficuo l'intervento federale.

Le istanze dei diversi comitati saranno esaminate dagli organi competenti federali con l'impegno di soddisfare nei limiti delle possibilità ed in relazione, soprattutto, alle esigenze del bilancio federale.

La partecipazione dei presidenti di comitato è terminata con la consegna a questi delle medaglie e dei diplomi da rimettere ai vincitori ed ai classificati nei campionati italiani nella decorsa stagione, delle rispettive regioni.

Dopo avere approvato il verbale della precedente riunione e ratificati i provvedimenti della giunta d'urgenza adottati nelle sedute del 19 e 29 ottobre e del 18 novembre, è stato affrontato l'argomento relativo alla costituzione di un settore professionistico.

Il presidente della commissione professionismo ha posto al C. D. l'esplicita domanda se approvava il principio della costituzione di questo settore. Avuta una risposta affermativa ha proposto la nomina di una commissione per lo studio di un progetto da presentare al consiglio direttivo e quindi all'assemblea ordinaria di Pesaro per l'approvazione alla fine dell'anno 1960.

Si è discusso sul numero e sulla scelta dei componenti la suddetta commissione di studio e alla fine tutti sono rimasti d'accordo che la stessa commissione professionismo proceda allo studio del progetto e rappresenti il risultato di tale studio al consiglio direttivo per l'esame e l'auspicata presentazione all'assemblea di Pesaro.

Presentata la nuova formula per il campionato assoluto del 1960, essa viene approvata in prova unica per il 25 settembre a Varese. Alla disputa del campionato saranno ammessi i corridori che avranno disputato, con le norme più sotto indicate, almeno quattro delle seguenti corse: 27 marzo, Giro della provincia di Reggio Calabria; 17 aprile, Giro di Romagna: 24 giugno, Giro dello Appennino; 21 luglio, Giro del Piemonte; 28 agosto, G. P. Industria e Commercio di Prato; 4 settembre, Giro del Veneto; 18 settembre, Giro del Lazio.

Per ognuna di dette corse sarà assegnato (esclusivamente ai corridori italiani) il seguente punteggio: 30 punti al primo, 27 al secondo, 24 al terzo, 21 al quarto, 18 al quinto, 17 al sesto, 16 al settimo, 15 allo ottavo, 14 al nono, 13 al decimo, 12 all'undicesimo, 11 al dodicesimo, 10 al tredicesimo, 9 al quattordicesimo, 8 al quindicesimo, 7 al sedicesimo, 6 al diciassettesimo, 5 al diciottesimo, 4 al diciannovesimo, 3 al ventesimo, 1 dal ventunesimo al venticinquesimo incluso. Saranno ammessi alla disputa del campionato i corridori che, avendo partecipato, come stabilito all'art. 3 ad almeno quattro delle corse sopraindicate, avranno totalizzato un minimo di 8 punti.

Oltre al campionato individuale si disputerà il campionato di squadra. Il campionato di squadra si concluderà al termine delle sette corse sopra indicate alle quali potranno partecipare anche i corridori stranieri incorporati nelle squadre italiane di case, gruppi sportivi o abbinate, affiliate e dipendenti dall'UVI.

Sarà dichiarata campione la squadra che nelle sette corse anzidette avrà totalizzato il maggior punteggio con la seguente formula: a) per ogni squadra partecipante alle predette sette corse si terrà conto dei rispettivi otto migliori classificati; b) non più di due corridori stranieri per ogni squadra potranno essere compresi negli otto migliori classificati della squadra stessa; c) esemplificando, ogni squadra classificherà otto corridori complessivamente con un massimo di due corridori stranieri tra gli otto; d) rimane inteso che per la classifica del campionato di squadra il punteggio di cui all'art. 4 sarà attribuito anche agli stranieri come indicato al comma b).

I lavori del C. D. continuano in serata e non è escluso che proseguano anche domani.

I CONVEGNI DI TROTTO A MONTEBELLO

Walfrido perfetto tempista s'afferma nel Premio dei Diademi

Il favorito Niccolino sfiancato da Galatone - Il Premio Piccolo Inverno «clou» delle corse odierne

Luigi Nardo ha portato alla vittoria Walfrido nel Premio dei Diademi, corsa di centro del convegno di ieri a Montebello. Una bella rincorsa effettuata nell'ultimo mezzo giro ha permesso al sette anni della scuderia Simionato, di ottenere uno squillante successo siglato da un significativo 1.24.4. Il favorito Niccolino non ha potuto tenere fede al pronostico, perchè nel finale ha dovuto accusare lo sforzo dopo aver sostenuto un duello «alla morte» con Galatone, lanciatosi con risolutezza sull'allievo di Bragaloni non appena questi aveva guadagnato la testa. Quando Walfrido ha prodotto il suo spunto si era ai «cinquecento finali» sorprendendo Albore, in testa Niccolino e Galatone avevano ben poco da dire, e il bravo allievo di Nardo insistendo nella propria azione, li demoliva sull'ultima curva, andando a conquistarsi una probante affermazione. Pure Albore produceva il proprio allungo sull'ultima piegata.

Il figlio di Ilario, superati gli ormai declinanti Niccolino e Galatone, tentava un agganciamento in «extremis» con Walfrido che però non riusciva. Di modo che l'allievo del giovane Mazzuchini doveva accontentarsi della piazza d'onore. La giudiziosa Maharani riusciva essa pure a sorpassare negli ultimi metri Niccolino, aggiudicandosi in tal modo la terza moneta. La vittoria di Walfrido è apparsa ineccepibile e ha premiato oltre che un cavallo veloce e positivo, pure il suo guidatore. Luigi Nardo ha dimostrato ancora una volta di essere uno dei guidatori più accorti e tempisti di scena al nostro ippodromo, un «driver» che sa mirare con diligenza allo scopo. Quindi nella vittoria del suo allievo c'è una sua buona percentuale di merito.

Molto bene si è comportato pure Antonio Quadri che ha pilotato in maniera eccellente Bella di Mestrina e Olocausto. Veramente entusiasmanti sono stati i suoi finali, scaturiti dopo una condotta di gara delle più intelligenti, che hanno permesso al giovane «driver» di ottenere un bel doppio di successi. Due vittorie ha pure ottenuto Gigi Baraldi, con cavalli che prima d'ora non avevano vinto sulla pista triestina, il «tre anni» Quassolo, e l'anziano Gennarino.

Ecco i risultati.

Premio delle Gioie (lire 132 mila, metri 1650): 1) Forse (G. Mazzuchini), 2) Biribai, 7 part. tempo al km. 1.33.6. Tot.: 16; 13, 21; (36). *Premio dei Cristalli* (lire 120.000, metri 1675): 1) Quassolo (L. Baraldi), 2) Tullio, 3) Kebir. 10 part. tempo al km. 1.30.9. Tot.: 29; 15, 13, 29; (82) 44. *Premio della Mirra* (lire 120.000, metri 2050): 1) Gennarino (L. Baraldi), 2) Rombo, 3) Olifante. 8 part. tempo al km. 1.26.3. Tot.: 58; 14, 15, 12; (142) 124. *Premio dell'Oro:* (lire 126.000, metri 2100): 1) Bella di Mestrina (A. Quadri), 2) Bezzonico, 3) Mariposa. 7 part. tempo al km. 1.29.2. Tot.: 286; 20, 11, 15; (103) 1235. *Premio del Platino* (lire 120.000, metri 2040): 1) Olocausto (A. Quadri), 2) Costarica, 3) Notorio. 9 part. tempo al km. 1.27.8. Tot.: 27; 13, 14, 27; (39) 362. *Premio dei Diademi*, (lire 125.000, metri 1680: 1) Walfrido (L. Nardo), 2) Albore. 6 part. Tempo al km. 1.24.4. Tot.: 45; 29, 30; (53) 346. *Premio dell'Argento*, (lire 120.000, metri 1660): 1) Giedissia (F. Mescalchin), 2) Grimilda, 3) Tripla. 10 part. tempo al km. 1.26.9. Tot.: 43; 18, 13, 22; (138) 359. Duplice dell'accoppiata: 6330 per 100 lire.

Nella riunione odierna che si inizierà alle ore 13.30 la prova di maggior interesse sarà il «Piccolo Inverno» che si correrà sulla distanza del doppio chilometro. I «tre anni» Asso e Lenzana che riceveranno trenta metri da Fenicio e ben cinquanta da un gruppo di anziani capitanati dal francese Henribote, da Merano e da Aut Aut, hanno buone probabilità di sfuggire all'inseguimento degli avversari. Una corsa palpitante questo «Piccolo Inverno» che ricalca, almeno in miniatura, la grande corsa che oggi si disputa a San Siro. Interessanti si preannunciano pure la Totip Premio delle Luci che avrà Jackson in veste di primo attore, e il Premio dei Gingilli, ove saranno i «due anni» a fungere da protagonisti. Possibilità equamente divise in questa corsa, fra Vena d'Oro, Orsaria, Cica, Matrice e Mavva.

Ecco i nostri favoriti.

Premio dei Gingilli: Vena d'Oro, Cica, Mavva. *Premio delle Girandole:* Tagetes, Trifoglio, Brodo Sasso, *Premio delle Scintille:* Pergine, Podarce, Turbine. *Premio delle Candeline*, 1.a div.: Viticchio, Zio Tom, Bakelite. *Premio delle Candeline* 2.a div.: Denebola, Illuso, Gardella. *Piccolo Inverno:* Asso, Henribote, Lenzara. *Premio delle Luci* (Totip): Jackson, Caribon, Disco. *Premio dei Balocchi:* Tullio, Tehura, Ebov.

ISTITUITO IL GIRO DEI CINQUE CASTELLI

La scuderia Ostuni-Trieste alle prossime competizioni

Venerdì sera ha avuto luogo la preannunciata riunione della neocostituita Scuderia «Luca Ostuni», con larga partecipazione di soci e simpatizzanti. Il pres. sig. Piero Ostuni ha illustrato brevemente le finalità agonistico-sportive che la società si propone di realizzare nel primo anno della sua attività, allo scopo di incrementare lo sport automobilistico giuliano. Al termine della relazione il presidente ha risposto alle interrogazioni dei presenti. La serata si è conclusa con numerose adesioni alle interessanti gare nazionali e internazionali alle quali la società intende partecipare nell'immediato futuro.

La Scuderia Ostuni-Trieste ha deciso di organizzare una prima gara sociale di regolarità che sarà intitolata «Giro dei Cinque Castelli (quelli di Trieste, Duino, Gorizia, Udine, Palmanova). Al primo annuncio si sono già registrate 27 iscrizioni. Potranno essere ammesse 50 vetture. La nuova società ha iscritto una coppia alla corsa di regolarità di Montecarlo e due alla corsa internazionale del Sestiere.

A Madrid i mondiali di hockey a rotelle

Losanna, 19

Il campionato del mondo di hockey a rotelle del 1960 si svolgerà a Madrid dal 26 al 31 maggio. Il presidente del comitato organizzatore dei mondiali, Juan Antonio Samaran, ha annunciato che al torneo finale prenderanno parte tra gli altri paesi: Francia, Svizzera, Inghilterra, Italia, Belgio. Il torneo si svolgerà nel Palazzo dello sport di Madrid capace di ospitare circa 15.000 spettatori.

Oggi a Trieste

CALCIO

Triestina-Padova, Trofeo De Martino: Stadio comunale ore 14.30.
Cremcaffè - Turriaco, dilettanti; campo Ponziana ore 14.30.
San Giovanni - Mossa, dilettanti; campo San Giovanni ore 14.30.
Edera - CRDA, dilettanti; campo via Flavia ore 14.30.
Muggesana - Torriana, dilettanti; campo Muggia ore 14.30.

PALLACANESTRO

Stock - Fontana, Serie A femm.; Palazzo dello Sport ore 18.

ATLETICA PESANTE

Quarta edizione della Coppa Goitani, manifestazione di sollevamento pesi a carattere nazionale. Palestra della FIAP, pad. D della Fiera ore 9.

ATLETICA LEGGERA

Corsa campestre del O. S. I., Villaggio del Fanciullo (Villa Opicina) ore 10.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello; inizio ore 13.30. Corsa di centro il Premio delle Luci, lire 330.000, m. 1700.

Pugilato a Mestre Scarabellin ai punti batte il tedesco Hack

Mestre, 19

Buon successo tecnico e di pubblico ha avuto iersera la riunione di pugilato svoltasi al Teatro Corso e che nell'incontro di centro ha visto la vittoria ai punti del veneziano Plinio Scarabellin sul tedesco Hack.

Ecco i risultati: Mediomassimi: Plinio Scarabellin (Venezia) kg. 81.500 batte Erwin Hack (Germania) kg. 80, ai punti in 10 riprese; mosca: Rampin (Padova) kg. 51.100 batte Marra (La Spezia) kg. 52.500 per getto della spugna alla quinta ripresa; piuma: Tombolini (Venezia) kg. 57.700 batte Eritz Rings (Germania) kg. 57, ai punti in otto riprese. Hanno preceduto cinque incontri fra dilettanti.

Sorprendente sconfitta di Charley Scott

New York, 19

Denny (Kid) Paret, un cubano non incluso nella graduatoria degli aspiranti al titolo mondiale, ha colto una vittoria sbalorditiva ieri sera su Charley Scott di Filadelfia che figura primo nella lista della categoria welters. La chiara vittoria ai punti è stata ottenuta in dieci riprese. Si tratta di una delle più grandi sorprese dell'anno.

Paret, assai mobile e attivo, ha siglato la sua vittoria mandando a terra il favorito rivale con un sinistro e destro alla mascella, a metà del round finale. Scott si è alzato al «sette». Paret ha incalzato poi il rivale ma non è riuscito più a mandarlo a terra.

Preparazione olimpiaca Raduno di cestisti del Centro-Sud

Roma, 19

In ossequio al programma tracciato dalla Federazione italiana pallacanestro nel quadro della preparazione olimpiaca, dal 21 al 23 dicembre si svolgerà a Bologna l'allenamento di controllo riservato agli atleti delle società dell'Italia centrale. Questo allenamento segue quello già svolto a Milano ove furono controllati i giocatori delle squadre del Nord Italia.

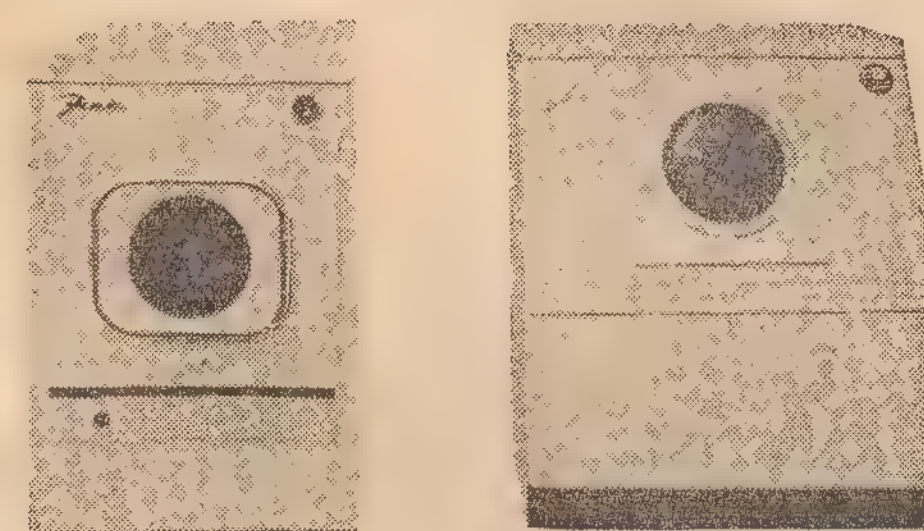
Il raduno di Bologna si effettuerà sotto la guida dell'istruttore tecnico federale, prof. Nello Paratore, e interesserà i seguenti giuocatori; Alesini, Calebotta, Canna, Conti, Gambini, Lombardi, Pellanera (Virtus Oransoda), Bertini e Cescutti (Pesaro), Borghetti, Chiaria, Pomilio, Rocchi e Volpini (Stella Azzurra), Paoletti (Gira), Bufalini (Livorno).

Anche a Bologna, come del resto a Milano, lo scopo dello allenamento è quello di realizzare un lavoro di rifinitura dei fondamenti individuali con particolare riguardo al tiro piazzato ed al tiro in sospensione.

frigoriferi

155 litri lire 82.000
180 litri lire 95.000
240 litri lire 115.000

lavabiancheria automatici

mod. 350 lire 167.000 (con carrello)
mod. 450 lire 210.000

Rivolgersi alla Organizzazione di vendita elettrodomestici Fiat

I prezzi s'intendono franco negozio (con imballo, escluso I.G.E. e dazio)

Elettrodomestici FIAT: il nome dice la qualità

RIPARAZIONI accurate orologi con pezzi di ricambio originali e oreficerie. Ottimi prezzi. Crismani, largo Barriera Vecchia 11. 71045 CC

SPECIALIZZATO riparazioni accurate d'orologeria. Ricambi originali svizzeri. Hollesch piazza Sangiovanni 1. 305 CC

TAPPEZZIERE - materassaio domicilio, prezzi modici. Telefono 71779 dalle 13 alle 16. 71166 CC

D Offerte d'impiego L. 25

ACCOMPAGNATORI italiano, tedesco, inglese, lavoro stagionale cercansi per ufficio viaggi Jesolo Lido. Offerte e pretese Cassetta 15138 D UPI.

AIUTO banconiera bella presenza cercasi. Viale D'Annunzio 31, tel. 41980. 31810 D

APPRENDISTA banconiera cerca Torrefazione, via Roma 18. Presentarsi subito. 71101 D

APPRENDISTA commesso 14 anni maglierie assumiamo. Cassetta 234 D UPI.

APPRENDISTA banconiera, presenza cerca bar. Via S. Pellico 1. 71061 D

ASPIRANTI attori attrici cercansi per teatro avanguardia. Cassetta 71129 D UPI.

AUTISTA 22-27.enne trasporto elettrodomestici, televisori, impianti antenne TV, referenziato cercasi. Offerte dettagliate a Cassetta 71113 D UPI.

BANDAI cerca officina Slobez. Presentarsi via Media 3. 31764 D

BELLA campagna a mezzadria con casetta offresi a coniugi orticoltori. Offerte Cass. 31822 D UPI.

COMMESSA pasticceria cercasi. Piazza Libertà 6. 71147 D

COMMESSA per rivendita tabacchi, cauzione, cercasi. Cassetta 71118 D UPI.

CUOCA capace ristorante; cameriere massimo 25.enne; banconiere massimo 20.enne, cercansi. Telefonare 20162 oppure 30483 dalle 10 alle 16. 71163 D

ENTE assicurativo primaria importanza assume personale per esazione - produzione per Trieste, Gorizia, Monfalcone. Cass. 71040 D UPI.

FATTORINO autista con patente II grado, età 25-30 anni, assumerebbe ditta primaria. Offerte sub Cass. 71124 D UPI.

GARAGISTA pratica meccanica 25-35enne referenze cercasi. Offerte Cassetta 71173 D - UPI.

GARZONA principiante sarta uomo cercasi. Corso Italia 10. Presentarsi lunedì. 31861 D

GARZONA principiante cercasi prontamente. Salone «Licia», Tigor 16, tel. 38701. 31785 D

GARZONA sarta donna cercasi. Silli, via Valdirivo 30. 31724 D

IMPIEGATO 30-40.enne assumerebbesi, pratico lavoro di spedizione; ramo carta, capace svolgere corrispondenza in lingua tedesca e possibilmente inglese. Offerte a Cass. 51088 B UPI.

IMPIEGATO stenodattilografo pratica lavoro ufficio cerca azienda locale. Offerte Cassetta 2909 D UPI.

MACCHINISTA capace e garzona maglieria cercasi. Telefonare lunedì 61913. 71152 D

PARRUCCHIERA lavorante mezzalavorante e garzona cercansi. Salone Renato, Giuliani 29. 71062 D

PRIMARIA Società Assicurazioni inizia corso allievi ispettori personale maschile bella presenza facile parola, cultura media. Scrivere Alleanza, Vittoria 20, Gorizia. 674 D.

PROFESSIONE elegante redditizia facile possibilità sistemazione impiego diplomandovi estetista: Arlem Santa Lucia 16, tel. 26231 Padova. 6235 D

RADIOTECNICO 22 - 27.enne pratico installazioni TV con patente automobile, referenziato, assumo prontamente. Offerte specificate Cass.71112 D UPI.

RAGAZZA principiante, moralità, manualità, volonterosa, cercasi per ambulatorio dentistico. Offerte dettagliate Cassetta 71125 D UPI.

RAGAZZA apprendista panetteria cercasi. Via Udine 3. 31836 D

RAGAZZA portapane 14-16.enne cercasi. Presentarsi lunedì, via di Roiano 1. 31744 D

RAGAZZO apprendista per drogheria cercasi. Baschiera, via XXX Ottobre 8. 51253 D

RAGAZZO 14-16.enne forte pratico bicicletta cercasi. Via Lazzaretto Vecchio n. 10. 71070 D

SIGNORINA apprendista impiegata assolte biennali massimo 17.enne cercasi. Cass. 71136 D UPI.

UOMO bravo massimo 50.enne provvisto patente auto capace giardinaggio termosifoni e quant'altro necessita per buona manutenzione generale assumerebbero coniugi milanesi per propria villa Riviera triestina. Posto stabile, esigonsi moralità capacità documentate da referenze ineccepibili. Indicare pretese. Scrivere: Melegari, via Luisa Sanfelice 10, Milano. 71043 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA mobiliata acqua corrente cerca pensionato statale solo. Cassetta 71097 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono affittasi. Telefonare 36614. 31736 F

A.A. MOBILIATA bellissima centrale affittasi distinto signore. Telef. 31477. 71140 F

A. MATRIMONIALE stanza pranzo bagno comodo cucina affittasi distinta. Telefonare n. 45478. 31849 F

A. MOBILIATA centro, soleggiata, stufa, telefono, affittasi. Ginnastica 30-III. 71159 F

A SIGNORA-E pensionata-o sano, in cambio prestito 300 mila darebbesi gratuitamente cameretta, poco uso cucina, fino restituzione somma; eventualmente pensione. Cassetta n. 3771 F UPI.

BISTANZE centralissime soleggiate ingresso scale parzialmente mobiliate uso ufficio affittansi subito. Telefonare lunedì 26788. 31823 F

CAMERA ingresso libero Corso Garibaldi affittasi uso ufficio. Telefonare lunedì 96865. 3 1747 F

CAMERA affittasi. Via Kandler 1, I piano, telef. 40194. 31762 F

CAMERA mobiliata ingresso scale telefono affittasi distinto. Udine 37, porta 11. 31768 F

CAMERA grande indipendente affittasi preferibilmente uso ufficio. Ghega 15-I. 31821 F

CAMERA vitto compreso 20.000 mensili 1-2 anche anziani affittasi. Tel. 38269. 71103 F

CAMERE mobiliate affittansi a distinti assenti giornata zona marina. Tel. 66358. 71122 F

CAMERETTA bella centralissima arredata affittasi a signorina L. 8000, uso bagno telefono 26937. 31735 F

CAMERINO affittasi signorina oppure marittimo solo dormire. Vittone, Mazzini 22 31819 F

LETTO affittasi persona distinta miti pretese anche anziana. Tel. 38269. 71103 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi anche breve soggiorno. Galatti 16-III destra. 31730 F

MOBILIATA centralissima tipo studio bagno telefono affittasi. Machiavelli 7-III, sinistra. 71092 F

MOBILIATA bella telefono affittasi a distinto. Zovenzoni 4, secondo, sinistra. 71077 F

MOBILIATA affittasi escluso donne. Via Rossetti n. 12, De Luca. 71073 F

MOBILIATA con acqua corrente affittasi anche temporaneamente. Torrebianca 25 - II. 31859 F

MOBILIATE 2 bagno cucina affittansi distinta famiglia. Visitare alle 13, Gatteri 7-II sinistra. 31714 F

SOFFITTA indipendente luminosa parquets ascensore centro affittasi escluso abitazione. Telefonare 61664. 71144 F

STANZA grande vuota, mezzanino, centro, affittasi. Telefonare 24759. 31686 F

STANZA vuota grande affittasi a persona distinta. Telefonare 92851. 31761 F

STANZA grande vuota ingresso scale centralissima affittasi per ufficio. Visitare lunedì 9-16 Paganini 4-II. 51292 F

STANZA entrata libera affittasi uso ufficio. Machiavelli 17-II. 31795 F

STANZE tre affittansi per ufficio, I piano, Imbriani 10, Bortolini. 71069 F

STANZE due, tre, vuote, indipendenti affittansi centro. Telefono 34146. 51316 F

STANZE due comodo cucina paraggi piazza Venezia adatte anche ambulatorio, studio affittansi. Rivolgersi Telef 26240. 51289 F

STANZETTA mobiliata affitto settemila mensili. Franco, Orologio 6, V piano. 31757 F

UFFICIO 2 oppure 3 stanze, corso Italia, casa signorile, affittasi. Telefonare 38774, ore 16 - 19. 31676 F

USO ufficio in palazzo via XXX Ottobre affittansi tre stanze 40 mila. Cass. 31771 F UPI.

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL - Doposcuola Elementari, Medie, Avviamenti. Preparazione esami ammissione alle Medie; ricupero anni. Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Lingue. Trieste, Battisti 22, tel. 38800. 15215 G

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata, lire 50 lezione. Gatteri 12. 51174 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese Insegnanti rispettive Nazioni.

ATTORI insegnano dizione recitazione arte scenica. Cassetta 71177 G - UPI.

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot». Imbriani 14. 59 G

BAMBINI in alta montagna «Rosalpina» (Kinderheim) Sappada (Cadore m. 1250) telefono 69161 aperta tutto l'anno accoglie bambini bambine periodi scolastici e vacanze Istruzione elementare, media, ginnastica, sport invernali, assistenza sanitaria. 6245 G

CHITARRA fisarmonica, insegnamento accurato. Proprie trascrizioni canzoni moderne. Telefonare 43817. 31856 G

GENTLEMAN, former teacher of the Winchester House, British School and the British Div. College teaching his mother - tongue - private & collective. Tel. 26134, ore 14-15. 15232 G

INGLESE madre lingua metodo moderno insegna maestra. Cicerone 2-III, telefono 23168. 51310 G

LAUREANDO lingue impartisce ripetizioni inglese francese medie. Prezzi convenienti. Tel. 59798. 31738 G

MAESTRA diplomata offresi governante o ripetitrice elementari avviamento medie. Telefonare 54654. 71117 G

SCUOLA di taglio Kolarik inizia nuovo corso. Via Bazzoni 9, tel. 96572. 31798 G

UNIVERSITARIO insegna matematica fisica materie letterarie. Telef. 32297. 51284 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

GUANTO marron destro smarrito giovedì. Mancia telefonando 47817. 41137 H

OROLOGIO oro «Wounderwatch» smarrito venerdì tratto Battisti, Zanetti, Foro Ulpiano, Giustiniano. Generosa mancia telefonando 35483, Fischer. 71095 H

PORTAFOGLI contenente denaro e documenti smarrito nella corriera Carsica Trieste-Aurisina da padre di tre bambini. Onesto rinvenitore pregasi dare comunicazione verso generosa mancia. 51293 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. ZONA SANLUIGI (100 metri nuovo stadio), fermata autobus 25, panoramico, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, giardino in comune. MEDIA-LUCIANI piano settimo, due vani, accessori, poggiolo. Prontingresso. APIARI 7-1 primingresso. Appartamentino unico vano, poggiolo, cucinino, WC-bagno, ripostiglio adatto persona sola. Affittansi Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 176 I

A.A.A.A. COMBINAZIONE casa nuova, prontaentrata, zona signorile, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno lusso, ripostiglio, balconata, ascensore, termonafta, cantina, vista mare, affittasi 24.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 71067 I

A.A.A.A. GHIRLANDAIO prontaentrata, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, WC separato, 2 poggioli, caloriferi, cantina, affittasi 30.000 mensili senza spese. 71067 I

A.A.A.A. GIULIA casa nuova, prontaentrata, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, caloriferi, ascensore, affittasi 30 mila mensili senza spese. 71067 I

A.A.A. AFFITTASI appartamento 7 stanze, accessori e terrazza, adatto uffici, laboratorio e pensione, via Udine 11 I piano. Rivolgersi portinaia.

A.A.A. AFFITTASI appartamenti 4-6 stanze ed accessori, prospicienti piazza Libertà - Corso Cavour. Rivolgersi portinaia, via Geppa 2. 31875 I

A.A. APPARTAMENTO bistanze tutti comforts casa moderna centralissima; altri Carlalberto, Rossetti; tristanze: nuovo centrale, altri Giulia alta, Ginnastica alta, Piccardi; quadristanze Carlalberto, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 73 I

A.A. LOCALE centralissimo 3 fori, mq. 46, affittasi prontamente. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 61076 I

A. APPARTAMENTO stanza, cucina affittasi ammobiliato 18 mila. AGEP, Tel. 96466. 31793 I

A. SIGNORILI tristanze soggiorno riscaldamento affittansi Goldoni, Locchi, Crispi. AGEP, tel. 96466. 31793 I

A. SISTIANA affittasi villa 5 stanze garage comfort mobiliata o vuota. Telefonare 24759. 31686 I

APPARTAMENTI una bicamere tricamere quadricamere cinque camere accessori senza spese e con spese affittansi. Corso Italia 29-III, Amministrazione. 31865 I

APPARTAMENTINO nuovo pronta entrata, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore, cantina, zona signorile affittasi escluso intermediari. Telefonare 41529. 31750 I

APPARTAMENTO tri-stanze accessori centralissimo affittasi, inintermediari. Cass. 31758 I UPI.

APPARTAMENTO quadristanze accessori centralissimo affittasi adatto ambulatorio o ufficio. Piazza Ospedale 4-I Mezzetti. 31718 I

APPARTAMENTO centro, bistanze grandi, cameretta, ripostiglio, bagno, riscaldamento autonomo affittasi a distinto. Cass. 51194 I UPI.

APPARTAMENTO mobiliato zona S. Luigi, camera, cucina, cantina, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3005 I

BISTANZE bagno riscaldamento poggiolo affittasi 25.000 mensili. Altro bistanze stanzetta bagno riscaldamento 22.000 mensili. Altro stanza cucina bagno riscaldamento 20.000 mensili Zara piazza Sangiovanni 3. 31800 I

LOCALE uso negozio cedesi contratto affittanza compenso spese. Telef. lunedì 90317. 31773 I

LOCALE nuovo 60 mq. circa adatto buffet bar o altra attività affittasi. Cassetta 31851 I UPI.

LOCALI d'affari adattissimi qualsiasi genere affittansi casa nuova zona continuo sviluppo. Visite ed informazioni lunedì, via Sottoripa 4, angolo via Fabio Severo. 31863 I

NEGOZIO nuovo adatto qualsiasi uso, anche bar, via popolarissima, vis-à-vis dieci case, senza negozi, affittasi rimborso spese. Via Baiamonti 37/1. 71059 I

NEGOZIO adatto per mode o tappezziere in zona priva concorrenti favorevole sviluppo attività affittasi. Telef. 29108. 31732 I

QUARTIERE Icam con due stanze scambierei quartiere più grande. Telef. 91660. 31765 I

RONCHI Legionari centro affittansi locali d'affari o uso ufficio, nuova costruzione. Rivolgersi Pino Furlan, Monfalcone, Grattacielo, tel. 3553. 674 I

TRE stanze cucina bagno installato riscaldamento autonomo I p. affittasi 30.000 trattabili. Telefonare 96094. 31737 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO ascensore cerco affitto XX Settembre, Battisti. Telefonare 63497. 71082 L

CAMERA cucina cerco dintorni senza spese. Cassetta 71167 L UPI.

CAMERA e cucina mobiliata indipendente cercasi. Telefonare 53970. 71161 L

NEGOZIO minimo 100 mq. cercasi affitto. Telefonare 94366. 31865 L

QUARTIERINO camera cucina cercasi senza spese. Telefonare 54197 dalle 15 alle 18. 51288 L

UNA due stanze cucina cercasi zona S. Vito Tigor massimo 20.000. Tel. 54712. 31778 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. tel. 55555. Vendita rateale 135 M

A.A.A. CUCINE legna, elettrogas. Stufe «Warmorning» fuoco continuo. Fornelli. Lavabiancheria automatiche. Frigoriferi. Scaldabagni. Armadietti. Acquai. Aspirapolvere. Tubazioni fumo. Rateazioni. Concessionario: Zennaro, Deposito S. Lazzaro 16. 70847/1 M

A.A. ASSORTIMENTO calzature uomo donna bambino. Prezzi modici. Vendita rateale. Ginnastica 1-I. 71116 M

A.A. PELLICCIA ratmusqué seminuova vendesi. Foto Carducci 22. 31751 M

A. ACQUISTANSI scarponi 36 completo sci nove anni. Telefonare 58521. 31781 M

A. CAPPOTTI mantelli impermeabili uomo donna 9900. Vestiti, gonne, giacche pelle, cappottini bambini. Vendita rateale a prezzi d'occasione. San Nicolò 32-II, Levi. 71149 M

A. MACCHINA Singer spola rotonda 14.0000. Nuove zig-zag. Assortimento mobiletti. Riparazioni. Rimodernature. Gramaccini, Barriera 10. 31784 M

ABITO da sera con bolero nuovo vendesi. Ind. UPI 71083 M.

ABITO elegante da ballo vendesi occasione. Telefonare n. 54858, lunedì. 71086 M

ASPIRAPOLVERE nuovo Hoover lire 25.000 trattabili. Cobalti, Rivo 5. 71048 M

BICICLETTA bambino quattro-seienne seminuova occasione vendesi. Telefonare 64538 lunedì 9-11. 51297 M

BRILLANTE anello fidanzamento vende privato vera occasione. Telefonare 58368. 31733 M

BRUCIATORI nafta densa CEISA domestici industriali senza impianto, assistenza. Rateizzazioni. Bazzanella, Venezian 5. 31866 M

CANE bracco tedesco mesi 8 vendesi. Telefonare domenica dalle 13 alle 14 33342. 51303 M

CAPPOTTO nuovo taglia 52 uomo, vestiti usati, vendonsi. Indirizzo UPI 31826 M.

CAPPOTTO modello signora taglia 46 vendesi occasione sbaglio misura. Tel. 42209. 31726 M

CAPPOTTO uomo seminuovo vendesi occasionissima. Franca 24-II. 71063 M

CAPPOTTO signora nero finissimo nuovo, ovattato, pura lana, occasione vendesi. Telefono 27707. 71079 M

CAPPOTTI usati tre bambina 10-12 vendonsi qualunque prezzo, Margherita 19, portineria. 31743 M

CARROZZELLA «Baby-Cars» seminuova doppio uso; cucina economica «Zoppas» vendonsi. Negrelli 20/2 porta 9. 51226 M

CASTORO ampia trequarti 50 mila; ratmusqué 45.000 taglia 46-48, vende privata. Telefono 44954, 16-18. 31759 M

CINEPRESA Paillard 8 mm. con 3 obiettivi, come nuova, occasione vendesi. Telefonare ore 9-13, al 30321. 51232 M

COLLO scialle e volpe platinati nuovi vendonsi. Indirizzo UPI 31826 M.

CUCCIOLA lupa pastore tedesco 3 mesi vendo occasione. Telefonare 38112. 31749 M

CUCCIOLI bellissimi, senza razza, cedonsi gratuitamente famiglie senza bambini. Ricovero animali, via Marchesetti 10/4 71156 M

CUCCIOLI pastori tedeschi genealogia campione mondiale. Allevamento Vascotto, telefono 2817, Monfalcone. 162 M

CUCCIOLI pastore tedesco vendonsi. Telefonare 68133. 31834 M

(Continua in pagina 14)

NON pagherete l'abbonamento alla Radiotelevisione

Acquistando ora un apparecchio radio o un televisore presso uno degli elencati rivenditori, godrete di un grande, sorprendente vantaggio: l'abbonamento gratuito per il primo semestre 1960.
È un'iniziativa di 36 componenti il Gruppo Rivenditori Radio e TV di Trieste, che vi farà certamente riflettere sull'opportunità di provvedere subito.
Pensateci e approfittatene.
È un'occasione che forse in futuro non si ripresenterà.

Partecipano a questa iniziativa i seguenti Rivenditori, facenti parte del Gruppo:

RADIO ADRIATICA: campo San Giacomo 1
RADIO ANCONA: via Fabio Severo 99
RADIO ANELLI: via Udine 32
RADIO A.R.E.T.: via Giulia 106
ARTE & LUCE: via S. Spiridione 3
RADIOBACCHELLI: via Pascoli 24
RADIO BALBI: via San Marco 12
RADIO BONIFACIO M.: via Roma 20
RADIO BONIVENTO: via Parini 2
CASA DELLA MACCHINA: v. S. Caterina 8
RADIO DEL PONTE: via Timeus 12
ELETTRONICA: via Mazzini 16
ELETTRORADIO, di SOLDANO: v. Combi 6/2
RADIO GERMANI: via dell'Istria 13
RADIO I.C.A.R.: via Rossetti 6
IGNIREX: via Mazzini 44
RADIO LARES 2: via Donadoni 37
RADIO MILLO: via dell'Orologio 6
RADIO MOZ: via Solitario 4
RADIO OGRIS: via Coroneo 4
RADIO ROCCO Succ.: via Roma 23
RADIO ROSELLI: via Tor San Piero 2
Ing. R. ROSSI Succ.: cp. di Piazza 2
RADIO PETTI: via Campanelle 109
RADIO SPONZA: via Imbriani 14
RADIO SUARD: via Settefontane 18
RADIO TREVISAN: via San Nicolò 21
UNIVERSALTECNICA: corso Garibaldi 4
RADIO VALMAURA: via Valmaura 1
RADIO VINCENZI: via San Nicolò 34
RADIO ZAMBERLAN: via Oriani 8
RADIO ZANETTI: via Cavana 6
RADIO ZOGOLINI: via San Giusto 8
RADIO CREVATIN: v. Marconi 7, Muggia
RADIO VALLON: p.zza Galilei 4/d, Muggia
ELETTRORADIO MALALAN: via Nazionale 128, Opicina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA CONFERENZA STAMPA DEL PORTAVOCE SOVIETICO NELL'URSS

Rivelate a Mosca le note scambiate fra Kruscev e Adenauer

Invito sottinteso a un incontro fra i due capi di Stato? Sulla questione del disarmo controllato le maggiori divergenze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 19

Per porre termine alla serie di commenti occidentali relativamente a uno scambio di lettere fra il Primo Ministro Kruscev e il Cancelliere Adenauer — commenti che il Cremlino non ritiene corrispondenti alla realtà dei fatti — oggi il portavoce ufficiale del Ministero degli Esteri sovietico, Mikhail Kharlamov, ha dato pubblica lettura dei documenti dinanzi a un fitto pubblico di giornalisti russi e stranieri. Oggetto di particolare interesse è stata la lettura della nota di Kruscev, con la quale il Primo Ministro sovietico invita il Cancelliere della Repubblica federale germanica a rinunciare all'armamento nucleare e gli indica la possibilità di un trattato di pace con l'URSS.

Kharlamov ha detto ai giornalisti, prima di iniziare la lettura della lettera inviata da Adenauer a Kruscev il 27 agosto e della replica del Primo Ministro russo, che il Cancelliere tedesco aveva promesso per via diplomatica — un invito del Ministero degli Esteri sovietico — che il Governo federale «avrebbe studiato la possibilità di pubblicare i due documenti nei giornali tedeschi e di renderne noto il contenuto in tutto il mondo occidentale.

La pubblicazione, invece, non è avvenuta e la stampa occidentale — secondo le affermazioni di Kharlamov — si è data a una serie di interpretazioni, a una quantità di commenti per nulla rispondenti alla verità, «per cui — ha spiegato Kharlamov — il Ministero degli Esteri ha creduto opportuno eliminare ogni equivoco rendendo pubbliche le due lettere».

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha ricordato che la lettera di Adenauer a Kruscev trattava il soggetto di un «disarmo controllato sia relativamente alle armi atomiche sia per ciò che riguarda l'armamento tradizionale».

La risposta di Kruscev esprimeva la soddisfazione del Cremlino alla proposta tedesca e, insieme, il desiderio dei dirigenti politici dell'Unione Sovietica di giungere alla firma di un trattato di pace fra i due Paesi.

La conferenza stampa di Kharlamov e la rivelazione del contenuto delle lettere di Kruscev hanno destato vivissimo interesse negli ambienti occidentali della capitale russa. Quali sono i reali motivi che hanno indotto i dirigenti sovietici alla lettura delle due lettere?

Due sono, negli ambienti occidentali, le risposte a questo interrogativo:

1) La mossa di Kruscev corrisponderebbe al piano britannico — circa il quale sono circolate molte voci senza che vi sia stata alcuna conferma da parte del Governo di Londra — di fornire armi nucleari all'esercito della Repubblica federale tedesca.

2) Il Cremlino avrebbe ritenuto l'attuale momento politico particolarmente adatto alla lettura dei due documenti. Agli occhi degli occidentali la conferenza stampa di Kharlamov e la «conferenza al vertice occidentale» che ha luogo a Parigi, sono avvenimenti legati da una esatta connessione.

«La vostra proposta — dice fra l'altro Kruscev nella sua lettera al Cancelliere tedesco — significa la maniera migliore per servire la causa della pace». Il Primo Ministro sovietico rileva che, nel messaggio di Adenauer, la Repubblica federale germanica mostra di non essere ostacolata da alcun pregiudizio verso il traguardo di «una pacifica coesistenza con l'URSS».

Kruscev pertanto ritiene possibile porre un termine all'attuale stato di attrito che separa i due Paesi ed esprime la sua fiducia in ogni piano di cooperazione fra Germania occidentale e Unione Sovietica.

«L'interesse che avete mostrato per il problema del disarmo — è detto ancora nella lettera di Kruscev — provoca il nostro vivo compiacimento. Avete infatti mostrato una sensibilità inequivocabile verso l'unico, sostanziale problema comune agli uomini di tutto il mondo».

A questo punto il portavoce del Ministero degli Esteri ha fatto rilevare ai giornalisti che «Nikita Kruscev trova tuttavia difficoltà a conciliare il dichiarato interesse di Adenauer per il disarmo con certe mosse politiche che caratterizzano l'atteggiamento attuale della Repubblica federale germanica». In questa osservazione alcuni giornalisti occidentali hanno ravvisato un riferimento ai rapporti anglo-tedeschi ai quali si è fatto accenno.

Kruscev ha deplorato, nella sua risposta al Cancelliere Adenauer, l'eventualità che lo Esercito germanico venga dotato di armamento atomico. «Se la Germania ospiterà basi missilistiche di paesi stranieri — osserva il Primo Ministro — il mondo avrà fatto un notevole passo indietro sulla via di pericolose concentrazioni di forze armate e la conseguente campagna contro la prospettiva di una guerra nucleare».

Kharlamov ha fatto presente che il Primo Ministro sovietico non ha alcuna intenzione di inacerbire la vecchia polemica con il Cancelliere Adenauer. Egli anzi «è animato dal desiderio di fondere le aspirazioni dei due paesi verso una energica lotta alle minacce di un conflitto atomico».

A questo proposito, Kruscev richiama l'attenzione di Adenauer sulla proposta da lui fatta — nel discorso ai delegati delle Nazioni Unite a New York — circa un «disarmo totale», l'eliminazione di tutti gli eserciti e di ogni gerarchia militare, l'organizzazione di un sistema internazionale di controllo».

Nella sua lettera — inviata al Cancelliere Adenauer il 15 ottobre scorso — Kruscev non fa alcun accenno al problema di Berlino. «La rinuncia, da parte tedesca, a un programma di riarmo — conclude il Primo Ministro — e all'installazione di basi nucleari straniere in territorio tedesco, sarebbe la prova migliore, e più concreta, delle buone intenzioni della Repubblica federale: i fatti sono almeno cento volte più convincenti delle promesse».

Mikhail Kharlamov ha risposto alle domande che — dopo la lettura delle lettere — gli hanno rivolto i giornalisti. «Il Primo Ministro — ha detto a un certo punto — ha l'impressione che il Cancelliere Adenauer consideri il trattato di pace con l'URSS e con le potenze occidentali un fatto di mediocre importanza»

Alla domanda di un giornalista — «La lettera di Kruscev include riferimenti alla conferenza al vertice?» — Kharlamov ha risposto: «I programmi della riunione al massimo livello non hanno nulla a che vedere con questo messaggio».

«Questa conferenza stampa e la lettura pubblica delle lettere di Nikita Kruscev, sottintendono un invito al dott. Adenauer a incontrarsi con il Primo Ministro russo?». «Spetta a voi indovinare — ha sorriso il portavoce — se ciò può essere vero o no».

Henry Shapiro

Il ginepraio siciliano

DIMISSIONARI DAL P.D.I. Paternò e Pivetti

Palermo, 19

L'Assemblea regionale siciliana è stata convocata per le ore 17 del 28 dicembre prossimo. Telegrammi in tal senso sono stati inviati al domicilio dei deputati regionali. L'Assemblea dovrà approvare in questa sessione straordinaria, il nuovo bilancio della regione licenziato oggi dalla Giunta di Governo regionale.

A tarda notte si è appreso che l'on. Paternò di Roccaromana in una lettera inviata all'on. Covelli annuncia le sue dimissioni dal P.D.I. per la pubblicazione della lettera da lui sottoscritta e consegnata allo stesso on. Covelli e resa di pubblica conoscenza contrariamente all'impegno assunto che doveva servire per uso interno di partito. Nella lettera di dimissioni l'on. Paternò di Roccaromana scrive fra l'altro: «Credo fermamente nell'opera di Silvio Milazzo, nel suo programma autonomistico, nonchè nelle ragioni di equilibrio che consigliano a non estraniarsi da una compagine che altrimenti avrebbe subito in modo troppo rilevante il peso delle forze di sinistra».

Anche l'on. Ernesto Pivetti si è dimesso dal P.D.I., con una lettera diretta all'on. Covelli. Nella sua comunicazione il deputato regionale siciliano, nel fare riferimento all'avvenuta pubblicazione della lettera dell'on. Paternò di Roccaromana da lui firmata, afferma ora che «la dichiarazione espressa dal collega Paternò non risponde, sia pure in parte, al mio pensiero espresso ieri nella riunione dei federali del partito».

DOPO LE SFILATE AL «METROPOL»

La moda italiana entusiasma Belgrado

Conclusa la visita di Del Bo in Jugoslavia Ieri sera il Ministro è partito per l'Italia

Belgrado, 19

L'opinione pubblica jugoslava ha reagito con inusitato calore, decretando un vero e proprio trionfo, alle manifestazioni della moda e dell'artigianato artistico italiano in pieno svolgimento da ieri in questa capitale. Agli organizzatori della sfilata dei modelli d'alta moda e di confezioni italiane, è pervenuta stamane una proposta da Zagabria di trasferire in quella città l'intera troupe di indossatrici e di ripetere nella capitale croata a spese dell'Associazione artigiani. Anche la città di Belgrado ha fatto presente che la sfilata dovrebbe ripetersi, oltrechè stasera, com'è previsto, anche in uno dei prossimi giorni e in un locale più grande dell'albergo «Metropol», onde consentire la partecipazione di più larghe masse di pubblico. Purtroppo gli organizzatori non hanno potuto aderire alle proposte perchè impegnati in altre manifestazioni.

Per la mostra dell'artigianato artistico, il successo che si profila è brillantissimo. A parte i commenti entusiastici della stampa, c'è una prova, se vogliamo, ancor più concreta, dell'interesse che l'iniziativa ha suscitato ovunque ed è la richiesta dell'Istituto jugoslavo per il progresso dell'artigianato di acquistare in blocco tutto quanto è esposto nella mostra italiana (la quale, come è noto, è stata organizzata dall'ICE senza specifiche finalità commerciali).

Ed ecco intanto come si esprime la stampa jugoslava sulle manifestazioni. «Politika»: «Nel padiglione delle esposizioni di via Lazarskova, è aperta una mostra dell'artigianato artistico italiano e del genere di boutique che, senza dubbio, richiameranno l'attenzione della maggior parte delle donne di Belgrado».

Nella mostra trovano un loro posto — come potrebbe essere diversamente — le scarpe italiane che non hanno davvero concorrenti nel mondo. La biancheria femminile, gli ombrellini, i guanti, tutti i dettagli che fanno della donna italiana la meglio abbigliata e il migliore buon gusto di tutto il mondo. L'esposizione offre da ogni punto di vista un piacere raffinato ai visitatori jugoslavo e sarebbe un gran peccato mancarla».

«Vecernie Novosti»: «La moda italiana si è stabilizzata. Sono state eliminate tutte le bizzarrie e non ci si abbandona più alle invenzioni senza senso che sembravano dominare la moda femminile nel mondo in questi ultimi anni. Gli italiani hanno saputo fare giustizia delle varie linee «H», «Trapezio», «Impero» e via di seguito, ritornando ad una naturalezza di linee sposata ad una visione meno convulsa delle forme femminili».

Stasera nella visita del Ministro Del Bo in Jugoslavia è stato diramato il seguente comunicato: «Il Ministro per il Commercio con l'estero della Repubblica italiana, Dino Del Bo, come ospite del componente del Consiglio esecutivo federale della RFPJ e presidente del Comitato per il Commercio con l'estero Ljubo Babic, ha soggiornato dal 17 al 19 dicembrt di quest'anno a Belgrado.

«Durante la sua permanenza il Ministro Del Bo è stato ricevuto dal Vicepresidente del Consiglio esecutivo federale Todorovic; ai colloqui che si sono svolti fra il Ministro del Commercio estero Del Bo e il presidente del Comitato per il Commercio estero jugoslavo sono intervenuti l'Ambasciatore d'Italia Cavalletti, funzionari ed esperti dell'una e dell'altra parte. Nel corso dei colloqui sono state prese in esame le questioni più attuali relative alla collaborazione economica e all'interscambio fra la Repubblica federale jugoslava e la Repubblica italiana».

«Fra gli esperti delle due parti si è tenuto un incontro durante il quale sono state confermate le misure per accelerare la realizzazione delle intese raggiunte in precedenza in tale campo. E' stato stabilito che le trattative commerciali tra i due paesi si tengano nel febbraio dell'anno prossimo a Roma.

«Nel corso della sua permanenza a Belgrado il Ministro Del Bo ha visitato alcune istituzioni culturali ed aziende industriali».

Stasera l'Ambasciatore Cavalletti ha offerto un pranzo in onore del Ministro Del Bo; vi hanno partecipato Ljubo Babic e Peko Dapcevic, entrambi membri del Governo jugoslavi, ed altre personalità. Più tardi Del Bo parte per l'Italia con il «Simplon Orient».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

IL VIAGGIO DEL PRESIDENTE AMERICANO NELLA CAPITALE FRANCESE

Speranze deluse in America dopo l'incontro con De Gaulle

Ancora una volta le previsioni si sono dimostrate inesatte e Eisenhower non ha potuto convincere il suo difficile antagonista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 19

Molte speranze sono andate deluse per un accordo da concludersi in un amichevole e franco incontro tra i due Presidenti, Eisenhower e De Gaulle. La situazione è rimasta, secondo informazioni americane, quasi quella di prima. I progressi, di cui si fa cenno nelle comunicazioni ufficiali, si sono rivelati assai modesti. La solidarietà dell'Alleanza atlantica, le cui sorti erano per un momento nelle mani di due generali, è per Cyrus Sulzberger del «New York Times», «al palo», ossia in crisi, e nulla autorizza a credere che la crisi possa essere composta attraverso le normali consultazioni diplomatiche durante i quattro mesi che ancora ci separano dalla riunione al vertice.

Il portavoce della Casa Bianca, che accompagna Eisenhower, ha detto a Parigi che la «pre-sommità» è stata un «convegno di cervelli». Qualche commentatore ha qui osservato che più di cervelli è stato un «convegno di caratteri» e tali caratteri si sono dimostrati poco sensibili all'interesse generale di salvare la compatezza della NATO. E ciò nonostante l'età matura dei partecipanti, che sommavano insieme 290 anni, con Adenauer che ha sulle spalle 84 primavere, Eisenhower 70, De Gaulle 70 e Macmillan 66. Un altro privato incontro tra Eisenhower e De Gaulle è previsto per domani o lunedì mattina, prima che il Presidente americano si rechi all'aeroporto per prendere l'aereo alla volta di Madrid, dove il Generalissimo Franco si prepara ad accoglierlo con grande solennità ed entusiasmo.

Ma nemmeno nella nuova conversazione di domani si osa formulare la speranza che Eisenhower conduca alla ragione De Gaulle e realizzare l'integrazione delle Forze della NATO. Lo unico successo ottenuto a Parigi dagli americani è quello di aver convinto i governanti francesi che gli Stati Uniti non potevano fare di più di quel che hanno fatto alle Nazioni Unite sulla questione dell'Algeria.

Per il resto, per i problemi che concernono la riunione alla sommità, non si è scesi al particolare. L'idea di indire un'altra «pre-sommità», prima del vertice, ha consigliato i quattro capi di Governo a rinviare la discussione dettagliata, che avrebbe potuto riaccendere una polemica, di cui non si ha interesse che si aggravi e che abbia ostensibili aspetti esterni.

Ha fatto una certa impressione la pubblicazione a Mosca della risposta data da Kruscev il 15 ottobre scorso ad una nota del Cancelliere Adenauer in data 27 agosto. La coincidenza della pubblicazione con la riunione a Parigi è troppo evidente perchè non riveli l'intenzione sovietica di gettare altro olio sul fuoco della pre-sommità.

Bonaventura Caloro

La crisi altoatesina

Le reazioni americane alle proposte di Vienna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 19

In una sua corrispondenza da Washington il quotidiano viennese «Die Presse» sottolinea oggi che i circoli ufficiali americani avevano fatto presente, fin dal mese di settembre, al Ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky che la presentazione all'ONU della polemica alto-atesina non avrebbe incontrato nè l'approvazione nè il sostegno ufficiale degli Stati Uniti.

Il corrispondente precisa che attualmente «l'atteggiamento americano nei riguardi di questo problema, tenuto conto delle intenzioni di Vienna di ricorrere nuovamente all'ONU, si è cristallizzato a tal punto che ai plenipotenziari austriaci è stato fatto chiaramente presente che Washington respinge una discussione all'ONU del problema delle minoranze etniche di lingua tedesca in Alto Adige».

Viene inoltre sottolineato — nella corrispondenza da Washington — che da parte americana per evitare situazioni di conflitto interno alla NATO in fase di crisi, si sostiene una linea che si stacca e rimane il più lontana possibile anche dai pareri giuridici emessi dalla Corte dell'Aja. La presa di posizione degli Stati Uniti chiaramente ostile alle intenzioni austriache d'interessare nuovamente l'ONU a questo problema è dovuto in gran parte al fatto che si teme di creare una rottura in seno all'Organizzazione atlantica.

E le spiegazioni di tale riserva americana sono di doppia natura, secondo il corrispondente: una di politica estera poichè l'Italia è partner della NATO e l'altra non meno importante, di politica interna americana, dato che gli italiani rappresentano il gruppo etnico maggiore e più ben organizzato degli Stati Uniti. «La sola New York — precisa «Die Presse» — ha oltre un milione di abitanti nati in Italia i quali messi assieme agli italo-americani di due o tre generazioni mantengono salda una linea di sostegno e di assoluta lealtà verso la loro ex Patria, mentre gli emigranti provenienti da paesi di lingua tedesca sono ormai completamente assimilati. Questo gruppo di italiani d'America ha un tale peso politico nell'eventualità di elezioni che nessun deputato americano potrebbe permettersi di inimicarselo impunemente.

«Non si esclude però che gli americani possano assumere il ruolo di mediatori fra Vienna e Roma nel caso la politica di denazionalizzazione condotta dagli italiani in Alto Adige dovesse condurre ad una situazione ancor più critica della attuale». Per ora però Washington — precisa il giornale — si rifiuta di assumere un tale ruolo di mediazione (per lo meno nella forma ufficiale) ciò che non deve significare che l'America non comprenda gli sforzi che stanno facendo le minoranze di lingua tedesca in Alto Adige per ottenere da Roma la soddisfazione a quelli che ritengono essere i loro diritti.

«Malgrado ciò — conclude il corrispondente — l'Austria deve chiaramente convincersi che le possibilità di successo, in caso di presentazione della polemica all'ONU, dipendono dalla maniera come queste richieste vengono inoltrate e dalla loro formulazione oltre al fatto che il problema deve essere prima preparato su base vastissima dato che è poco noto alla opinione pubblica mondiale».

B. T.

LEZIONI DI TORTURA alle truppe francesi

Parigi, 19

Lezioni speciali di «tortura umana» verrebbero impartite nei centri d'addestramento delle forze francesi d'Algeria. Lo afferma il settimanale cattolico di sinistra «Temoignage Chrétien» che pubblica una dettagliata testimonianza di un ufficiale francese alla cui presenza si sarebbero svolte alcune lezioni.

«Come si potrebbe sottacere la complicità della gerarchia tutta — scrive l'ufficiale — allorchè in una scuola come quella di Philippeville, nel centro d'addestramento alla guerra sovversiva — e precisamente nel campo Jeanne d'Arc, il che costituisce un colmo — ci veniva spiegato che esiste una tortura umana?».

L'ufficiale riferisce quindi, in base alle note prese mentre assisteva alle «lezioni», la teoria che veniva esposta da un capitano-istruttore: 1) la tortura deve essere «pulita»; 2) non deve avere luogo alla presenza di giovani; 3) non devono assistervi individui sadici; 4) deve venire effettuata da un ufficiale o comunque da una persona responsabile; 5) deve soprattutto essere «umana», cioè deve finire non appena il torturato ha confessato, e non deve lasciare tracce.

Il «Monde», che riporta le rivelazioni di «Témoignage Chrétien», aggiunge che secondo informazioni da esso raccolte anc.. oggi vengono impartite lezioni di «tortura umana» nel centro Jeanne d'Arc, e precisa che vi assiste un medico militare.

DOPO LA RECENTE MINACCIOSA ALLUVIONE

Il Santerno torna a straripare e invade i campi già riemersi

Forti nevicate sull'Appennino tosco-emiliano

Lugo, 19

Una nuova ondata di piena, verificatasi nelle primo ore di stamane a seguito del persistente maltempo, ha fatto rialzare le acque del Santerno di un paio di metri, portandole quindi al livello massimo della coronella di Santa Maria in Fabriago. Non si sono verificate tracimazioni, ma le notevoli infiltrazioni hanno provocato tuttavia un nuovo allagamento delle campagne nella zona di Campanile di Lugo, dove sono state invase alcune centinaia di ettari appena riemersi dall'alluvione di una diecina di giorni or sono.

Nel pomeriggio di martedì 22 si riuniranno nella residenza municipale di Lugo i Sindaci e i rappresentanti dei Comuni di Lugo, Massalombarda e Conselice, che si costituiranno in consorzio al fine di svolgere una efficace azione per il risanamento di queste zone.

Nevicate abbondanti sono cadute su tutto l'Appennino. Nel Modenese la neve ha raggiunto i due metri a Monte Gomito, dove continua a nevicare; metri 1,70 al Passo delle Radici; metri uno al Passo del Cerretto.

Al Passo della Cisa è continuata per tutta la notte la bufera di neve che ha provocato la chiusura del transito con conseguente sosta di numerosi automezzi, e in particolare di autotreni, lungo i tornanti della strada. Al Passo la neve è alta stamane 80 centimetri. Anche le colline attorno a Pontremoli sono coperte di neve.

Le comunicazioni fra la Toscana e l'Emilia attraverso il Passo sono state assicurate dall'abilità e dal coraggio di un autista di un servizio di linea, Mino Angella, che già l'anno scorso si era meritato l'appellativo di «mago della neve». Infatti, quando più forte infuria la tormenta, c'è un solo automezzo che riesce a superare ogni difficoltà superando i cumuli di neve: il pullman di Angella. Anche questa mattina, mentre centinaia di automezzi erano bloccati lungo la Statale 62, il pullman di Mino Angella ha varcato la barriera di neve col suo carico di passeggeri e merci.

Dalle primo ore di stamane anche il traffico sulla Statale porrettana è semibloccato. Numerosi autotreni sorpresi dalla neve e dalla strada ghiacciata hanno dovuto interrompere la salita al Passo. Mezzi dell'ANAS e pattuglie della Polizia stradale sono sul luogo per ripristinare il traffico.

La neve è riapparsa stamane nell'entroterra ligure da Casarza a Sestri Levante. Nella nottata è caduta copiosa sui contrafforti dell'Appennino ligure da Santo Stefano d'Aveto al Passo di Cento Croci. Sul litorale la temperatura si è notevolmente abbassata e spira un forte vento di tramontana.

Un fitto nebbione ha ostacolato questo pomeriggio il traffico automobilistico in tutto il Vogherese, provocando numerosi incidenti, tuttavia senza conseguenze per le persone. Il più spettacolare è avvenuto in frazione Oriolo, dove un autocarro con rimorchio, carico di tegole, sul ponte del torrente Staffora usciva di strada e, sfondato il parapetto in ferro, si abbatteva sul greto sfasciandosi. Il primo autista, Armando Daglia di 30 anni, riusciva a gettarsi fuori della cabina prima che il camion precipitasse; l'altro, Ugo Caramella di 39 anni, rimasto prigioniero, veniva invece salvato da tre manovali.

GRANDE CONCORSO A PREMI

SUPERFRIGO REX 135 litri-tavolo

cucina REX con forno

confezioni Marzotto

la nuova Alfa Romeo Dauphine

in tutte le bottiglie punti per migliaia di altri premi

per chi trova le "Z" grossi premi immediati

(I dischetti segnapunti per i premi, o quelli con le "Z" per i premi immediati, si trovano sotto il sughero, nell'interno della capsula).

vino ZIGNAGO

il più conveniente, per la migliore qualità

Aut. Min. delle Finanze N. 42255
3 Novembre 1959

ULTRA 2V

CUCCIOLI barboncini neri nani, maltesi, cocker, lupi. Leo, D'Azeglio 8, Gorizia, tel. 2823. 462 M

CUCINA economica Becchi gas legna carbone vendesi occasione. Telefonare 36765. 31666 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi vendita rateale. Vallardi, Mazzini 17. tel. 37325. 2608 M

FRANCOBOLLI 3 giri comunità europea vendonsi. Telef. 73135 feriali pomeriggio. 71127 M

FRIGO litri 50, bollitore elettrico nuovo, occasione. Telefono 57117. 31740 M

FRIGORIFERO germanico ed altri oggetti occasione vendonsi causa partenza. Giornalaio, via Giulia 9. 71165 M

FRIGORIFERO 1100 litri occasione come nuovo, trattoria o commestibili. Telefonare n. 20162. 31858 M

GATTINI siamesi vendonsi. Telefonare 47873. 51295 M

GIACCA teste persiano grigio 15.000; due abiti sera 5-10.000 vendo. Telef. 61084, lunedì. 31767 M

GIRADISCHI valigetta Lesa occasione vendesi. Crispi 8-I porta centro. 71143 M

IMPERMEABILI pronti, convenientissimi, produzione specializzata. Valdirivo 11, secondo. Rivoltature, modificazioni. 50928 M

LAVATRICE Hoover 25.000; altra strizzatoio automatico occasione vendonsi. Settefontane 2. 61296 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900; lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 31634 M

MACCHINA cucire nuova 25 mila; Singer occasione, zig-zag, superautomatica. Assortimento mobiletti 14.000. Rimodernature. Via Roma 17, pianoterra. 31779 M

MACCHINA cucire spola rotonda 12.000, Singer zig-zag, altra Necchi BU, rientranti bellissime, nuove mobiletto 25 anni garanzia. Mobiletti 12.000 in poi. Riparazioni. Rimodernature perfette. Manzoni 4, negozio Cosulli. tel. 96925. 31804 M

MACCHINA scrivere 12 mila, altra portatile vendonsi. Conti 5 porta 2. 31727 M

MACCHINA maglieria Dubied n. 8/80 vendesi. San Sebastiano 1, III p. 71064 M

MACCHINA Singer lussuosa, nuove 32.000, automatiche, assortimento mobiletti 14.000. Rimodernature. Riparazioni. Settefontane 2. 51296 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Macchine maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due a nove capi. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio: negozio Necchi, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 31634 M

MACCHINE Olivetti Studio Lettera vendonsi o scambiansi macchina ufficio. Piccola Meccanica, D'Azeglio 5, tel. 55542. 31837 M

MACCHINE «Singer» occasione. Nuove complete 35.000 «Fiamsimca» automatiche. «Salmoiraghi». Macchine maglieria industria, artigianato, famiglia, prezzi concorrenza. Mobiletti. Riparazioni. Rimodernature. Garanzia. Rateamente. «Tuliak», Guardia 15, telef. 41359. 71098 M

MACCHINE cucire Borletti vere occasioni garanzia illimitata trenta rateizzazioni, istruzione gratuita cucito ricamo. Bazzanella, Venezian 5. 31866 M

MACCHINE Singer, Necchi, Borletti occasione; lussuose zig-zag 39.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 31846 M

MAGAZZINO tutto buon prezzo via Orologio 6. Macchine cucire Visnova 39.000, Supervisnova ZZ automatica 95.000, altre Cleveland, Singer, Aster, Diamant caser da 32.000 in poi, radio portatili 12.000, transistor da 22.000 in poi, radiogrammofoni 45.000, giradischi 10.000, fonovaligie 22.000, stereo 45.000, registratori 35.000, fisarmoniche Excelsior, Soprani, Guerrini 32 bassi 2 registri 17.000, 80 bassi 29.000; Chitarre 6000; televisori Admiral, Atlantic, Phonola, CGE, Voxon, Damayter, Kennedy Braun, Transcontinents da 99.000 in poi; telecarrelli 8000, stabilizzatori 12.000; frigoriferi 59.000; cucine gas miste elettriche 60 modelli da 30.000 in poi; stufe elettriche 6000, Triplex raggi infrarossi Juno originali germaniche fuoco continuo da 38.000 in poi; lucidatrici, aspirapolvere da 22.000 in poi; rasoi Remington, Matic, Rolelectric, Braun, Philips, ferri stiro AEG, pentole inglesi Hawkins 2000 mensili. 31863 M

MATERASSI lana nuovi vendonsi occasione. Parini 11 - Rocco. 12 M

«OGGI» «Vie d'Italia» «Selezione» annate 1949-1959, «Candido» 1947-1959, «Rivolta Ideale» «Meridiano d'Italia» 1946-1952, «Tempo» 1951-1959, «Epoca» 1953-1959 vendonsi. Telefonare 65733. 51204 M

OLIVETTI lettera 22 quasi nuova vendesi. Telef. n. 65733. 51204 M

OLIVETTI macchina scrivere vende privato vera occasione. Tel. 58368. 31733 M

PELLICCE ultime creazioni: persiani, castorino, ocelot, ratmusqué visonati-naturali, murmel; altre vastissimo assortimento. Guarnizioni, colli pronti, riparazioni. Prezzi imbattibili! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 70865/1 M

PELLICCERIA Ritam vende prezzi reclame ratmusqué, zampe persiano prima scelta. Imbriani 12. 71169 M

PELLICCIA persiano poco usata. Impermeabile donna nuovo vendonsi. Tel. 29463. 51302 M

PELLICCIA murmell giacca lontra vendonsi occasione. Botticelli 2 (laterale Sanzio). Bonicciolì. 31824 M

PELLICCIA Skunk nuova vendesi occasione. Telef. 30894.

RADIO occasione, le meglio revisionate ai prezzi migliori. Radio Stefani, Corridoni 2. 71060 M

RADIO fonobar occasione anche separatamente vendesi. Tel. 27658. 51290 M

RADIOPORTATILE batteria, piccola nuova 10.000, registratore Geloso occasione, giradischi valigia microsolco 13.000, stufa Triplex carrello 10.000, lucidatrici. Via Roma 17, pianoterra. 31779 M

RAFTERRIER maschio quasi puro, 3 anni, cedesi padrone affettuoso. Ricovero Animali, via Marchesetti 10/4. 71156 M

REGISTRATORE Philips occasione. Telefonare in mattinata tel. 95997. 31828 M

SCALDABAGNO «Radi» vendesi. Toti 2-I, ore 10-13 - 16-20. 71081 M

SCI ragazzi ottimo stato vendonsi. Cellini 3, I piano. 71091 M

SPARHERD gas carbone seminuovo vendesi L. 35.000. S. Gavardo 3-V. 51294 M

STUFA Triplex carrello, altra 3000, sparherd vendonsi lunedì. Bosco 12. 31835 M

STUFE «Warm-Morning» a fuoco continuo. Una sola carica ogni 24 ore. Cucine economiche «Zoppas». Stufe a gas ed elettriche presso l'«Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 31670 M

TELEVISORE Telefunken 17 pollici vendesi. Telefonare numero 95097. 31754 M

TELEVISORE Geloso 21 pollici occasione 75.000 vendita anche a rate 5000 mensili. Rossoni, corso Garibaldi 8, negozio. 31791 M

T.V. GELOSO 24" quasi nuovo vendesi. Telefonare 23356 lunedì 10-12. 71110 M

TELEVISORI frigoriferi radio elettrodomestici occasioni eccezionali, penultimi modelli merce nuova con sconti fino al 50% presso il Negozio ELETTRONICA, via Mazzini 16, telefono 23477. 2850 M

VIOLINO autentico Kloz 1791 vendesi affarone. Tel. 49538. 71115 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Telefonare 30358. 71133 N

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili stanze letto pranzo cucine. Tel. lunedì 23485. 51257 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpison 20. tel. 38008. 58 N

COSE usate in genere, ferro, metalli acquistansi domicilio. Telefonare 23076. 71142 N

FERRO, stracci, lana, carta, archivio, metalli acquisto, Marconi 20, telef. 38900. 70632 N

LIBRI, biblioteche, dischi. Pago bene. Tel. 41757, 9-14. 31829 N

ROTTAMI ferro metalli stracci carta compero, ritiro anche domicilio. Telefonare 94355 - 72702 51308 N

TUBI Innocenti anche spezzoni corti acquisto. Telefonare 37341. 71074 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A. ATTENZIONE compero camere letto, pranzo, cucine, mobili singoli e soprammobili. Telefonare 28551 oppure 39518. 31807 NN

A.A.A.A. BOREAN (Campo Belvedere 4 e via Udine 28 - Fermata stazione linee 5, 19, 1, 30, 6, 8 - telef. 36490) assortimento cucine, camere da letto, pranzo, tinelli, divaniletto, mobililetto, materassi, attaccapanni. Facilitazioni. NN

A.A.A. CAMERA pranzo lussuosa vendesi occasione. Zovenzoni 6, mobilificio. 31845 NN

CONCERTO STEREO RF

riproduzione fonografica stereofonica e monoaurale

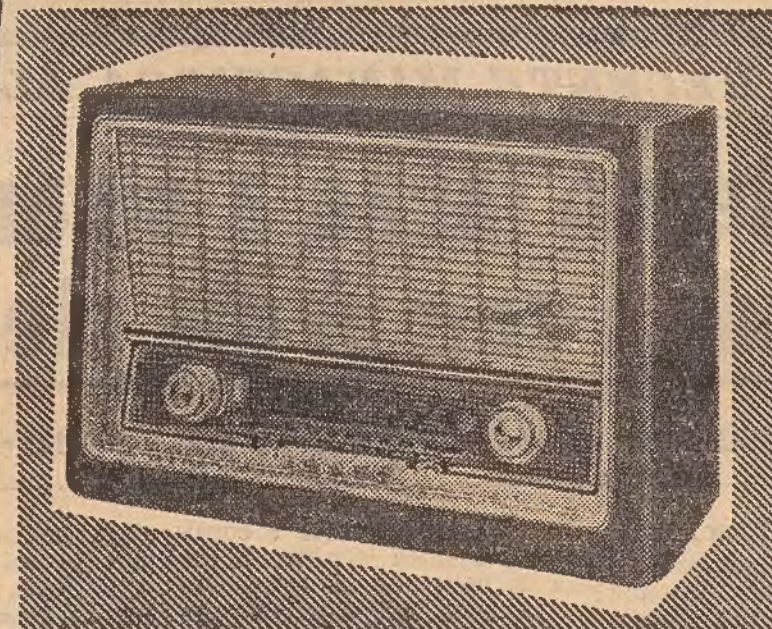
riproduzione radio a modulazione d'ampiezza, modulazione di frequenza e FILODIFFUSIONE

registrazione e riproduzione su nastro magnetico

in un unico lussuoso complesso radiofonografico.

CONCERTO STEREO

stereofonia
filodiffusione
modulazione di frequenza
registrazione e riproduzione su nastro magnetico
in un unico radioricevitore completo e moderno

ASCOLTARE CON APPARECCHI DI CLASSE

PARTNER

La radio portatile a transistori batteria di lunga durata

Funziona ovunque senza nessun allacciamento alla corrente elettrica

in montagna al mare in auto

SPA 28-60

Radiotelevisione **TELEFUNKEN**, *la marca mondiale*

A. ARMADI guardaroba grandi medi 13.000. Falegname San Maurizio 11 interno destra. 71176 NN

A. MATRIMONIALE nuova vendo qualunque prezzo. Via Felice Venezian 30, falegnameria. 71056 NN

A. MATRIMONIALE nuova 5 porte palissandro 155.000. Torrebianca 2/B, magazzino, mattinata. 71094 NN

A. MATRIMONIALE nuova 5 porte vendo metà prezzo. Via Hermet 4, falegname (vicino piazza Carlo Alberto). 31815 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento, prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500, lettini con materassi 6500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 31616 NN

A. MATRIMONIALI cucine tinelli prezzi convenienti facilitazioni pagamento, vendonsi. Tiziano 1, telefono 41679. 71141 NN

A. MATRIMONIALI 3-4-5 porte, salotto, divanoletto, soggiorno, materassi Superflex, attaccapanni, entrée, grande occasione. Attenzione: I piano, porta 2. Ginnastica 23. 31833 NN

A. NEGOZIO mobili Madalosso. Materassi Permaflex. Salotti. Tinelli. Cucine. Stanze. Lettini carrozzelle seggioloni metallici. Poltroneletto. Facilitazioni. Trentaottobre angolo Torrebianca; mostre: Filzi 7, Valdirivo 29. 31424 NN

ASSORTIMENTO cucine americane componibili, angolo, singoli; verniciatura «poliestere». Camere, tinelli, soggiorni, entrate. «Polli», D'Annunzio 26. 62/4 NN

CAMERA pranzo seminuova. Visitare 15-17 esclusi rivenditori. Indirizzo UPI 31723 NN.

CAMERA cucina materassi lana vendonsi causa mancanza spazio. Foscolo 40 porta 12. 31734 NN

CAMERA pranzo salotto bambù, bagno completo, letto susta, lampade, occasione. Via Giulia 17, Romano, lunedì 10-12.30 - 15-18. 31631 NN

CAMERA pranzo, pelliccia trequarti Peciniky, sci racchette scarponi 44, occasione. Piccolomini 4, telef. 73444, Paul. 31770 NN

CAMERA pranzo stile 400 in alto rilievo vendesi. Informazioni tel. 24813. 71107 NN

CUCINA bellissima forte lana vendonsi straoccasione, Vidali 9-III, Spadaro. 31847 NN

CUCINA nuova americana sedie tavolo metallici vendesi occasione. Via Molino a Vento 3 presso Candiollo, mezzanino. 31843 NN

CUCINA avorio tre marmi occasione vendesi. Tel. 49611 e 25380. 71130 NN

CUCINE ultimi modelli, camere, soggiorni, attaccapanni, armadi, pezzi singoli, propria produzione. Conti 10, angolo via Porta. 37 NN

DIVANOLETTO cappotto uomo statura media usati vendonsi occasione. Tel. 43659. 31790 NN

GILERA 150 Sport '57 vendesi ottimo stato. Occasione. Telefonare 27074. 71162 Q

LAMBRETTA 150 D vendesi. Telefono n. 64932, ore 10-16. 71078 Q

LAMBRETTA 125 ottimo stato ricca accessori vendesi. Shell, via F. Severo, dalle 10-12. 71068 Q

«LECTRA» pone fine per sempre alle candele. Esclusivista Tre Venezie «Casa della Candela», Reni 6. 31840 Q

MULTIPLA '56 vende privato a privato. Telefono 94045. 31811 Q

OSTUNI Moto Machiavelli 28 ha diverse moto usate a prezzi occasionali e vi presenta i modelli 1960 delle affermate fabbriche Ducati, Morini, Aermacchi. 56 Q

PRESSO autorimessa Fiat Media 33 vendo 1100-103 55. Tel. 90928. 31854 Q

TOPOLINO B compero senza intermediari. Latteria, Giulia 5, telefono 41275. 31769 Q

TOPOLINO «BL» revisionata perfetta vendesi, Piccardi 47, mattinata e feriali. 31857 Q

TOPOLINO furgoncino promiscuo, Topolino A - 1100 A, Ardea furgone, Moto Bianchi 175 vendesi, Castaldi 7. 71170 Q

TOPOLINO BL vendesi 65.000. Garage Roma, via S. Francesco, domenica 10-12. 71052 Q

VESPA G.S. 150 cc. mattinata via Giulia 19, Bonivento. 31716 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 46 - Consegna immediata Vespe ultimi modelli. Vasto assortimento Vespe usate. 51177 Q

«500» C 1953-54 perfetta acquisto da privato. Telefono 35503. 31675 Q

500 C ottimo stato vende privato. Telefonare lunedì 90945. 31729 Q

600 FIAT come nuova vera occasione vendesi, Coroneo 37 interno. 31862 Q

«600» '56; 103 '54; Vespa 150 '58, ratealmente. Piazza Valle n. 2. 71145 Q

«500» C furgone, motore revisionato vendesi da privato a privato. Visibile garage Junior, viale Sonnino, mattinata. 31806 Q

103 TV 54 occasione. Tel. 29546. 31853 Q

«1100» due '58-'54 bellissime. Visibili dalle 9 alle 12, domenica. D'Annunzio 59, Tomba. 31755 Q

«1100» E ottime condizioni lire 200.000 vendesi. Via F. Severo 157, Passeri. 71114 Q

1100 E perfetta vendesi. Telefonare 27188. 71049 Q

«1100-103» 1955 unico proprietario ottime condizioni vendesi. Autorimessa Riccardo, v. Tigor. 31839 Q

1100-103 vendesi privato a privato. Garage Junior, tel. 41-683. 71168 Q

«1100-103» 1957-'58 unico proprietario acquistasi. Tel. 34601. 51301 Q

1100 E'51 ottimo motore e carrozzeria vendesi. Autorimessa, Giulia 60. 31879 Q

1100-103 ultimo tipo 1958 vendesi. Visitare oggi dalle 10 alle 12. Bar Cimetta, via Carducci 33. 666 Q

DIVANOLETTO con mobiletto nuovissimo vendesi. Visitare 13-15. Indirizzo UPI 051172 NN.

MATRIMONIALE moderna, palissandro, lavorazione propria, vendesi occasione. Torricelli 6 (Falegnameria). 70989 NN

MATRIMONIALE nuovissima, altra usata vendonsi qualunque prezzo. Via Istria 27. 31792 NN

MATRIMONIALE bellissima propria lavorazione vendesi vera occasione. Giulia 100, falegname. 71100 NN

MATRIMONIALE moderna 100 mila, assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 71146 NN

MATRIMONIALE 25.000; altra 4 porte; altri mobili singoli, vendo lunedì. Bosco 12. 31835 NN

MATRIMONIALE noce, radio mobile, vendonsi. Tel. 59444. 31745 NN

MATRIMONIALE due armadi completa vendesi. Gatteri 54, terzo, porta 8. 71085 NN

MATRIMONIALI 5-6 porte ritirando usata vendonsi occasione. Molinavento 44 pianoterra. 31598 NN

OCCASIONE tinello vendesi. Via Tesa 37, falegname. 71126 NN

PIANINO modernissimo lillipuziano marca con garanzia vendesi. Carducci 32, secondo. 16 NN

PIANINO studio piastra metallica vendesi 90.000. Via del Rivo 44, Canu. 31715 NN

PIANINO ottimo stato voce melodiosa noleggiasi 2000 mensili. Tel. 45257. 51307 NN

PIANINO buonissimo incrociato vendesi occasione. Giornalmente ore 12-14, Crispi 58-II. 71148 NN

PIANO nero, ottimo stato, buona occasione, vendesi. Falegnameria, Coroneo 39. 31746 NN

PIANOFORTE mezza coda causa trasloco vendesi. Telefono 27965. 71046 NN

PIANOFORTE Schweighofer, corde incrociate, meccanica inglese, seminuovo, vendesi pomeriggi. Trampus, Ventisettembre 66. 51299 NN

PIANOFORTE viennese mezzacoda vendesi. Telefonare lunedì 94567. 71172 NN

PRIVATO venderebbe occasione mobilio moderno: matrimoniale, pranzo, salotto. Telefonare 29117, ore 14. 31782 NN

SALOTTO, lampada a torcera vendo occasione. Gatteri 54, porta 8. 31748 NN

STANZA da pranzo occasione vendesi. Telefonare 27187, ore 10-11, domenica, lunedì. 71084 NN

STANZA pranzo anche singoli pezzi, vestito uomo taglia 48 vendonsi. Telef. 32478. 31844 NN

STANZA una persona chiara 4 pezzi 3 sedie vendesi L. 30.000. Telefonare 25418. 31720 NN

O Commerciali L. 35

POLLASTRELLE 3 mesi vendo causa trasferimento, occasione. Via del Monte 14, Cesaria. 31794 O

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE industria elettrodomestici tedesca cerca produttori per Trieste. Ottime possibilità guadagno e carriera. Presentarsi Bar Unità lunedì ore 15, signor Scola. 6360 P

INDUSTRIA tinture e prodotti signora cerca agenti presenza, macchina propria concorso spese e provvigioni. Scrivere Cassetta 34 E SPI, Genova. 6369 P

INTRODOTTO nelle comunità affidargli esclusività stoviglie melamina più importante industria italiana cercasi. Progas, Pavaglione, Bologna.

RAPPRESENTANTE possibilmente introdotto disinfettanti, detersivi, deodoranti ecc., cercasi. Cassetta 71098 P UPI.

SEGHETTI svedesi «Solo» della Jonssonfabriks società importatrice cerca per la vendita rappresentanti o concessionari introdotti utensilerie e officine meccaniche. Sisei, via Montevideo 19, Milano. 6337 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. PEUGEOT 403 con ventilatore automatico nazionalizzata 1.425.000, Concessionario; 600 elaborate lusso Carrozzeria Canta pronta consegna, Concessionario. Occasioni con garanzia scritta tutte verificate nella propria officina: Familiare '58, 600 '58, '57, '55, 600 trasformabile '57, 103 '54, Belvedere, Bianchina, 500 C-A, 1400, 1100 E, Isomoto. - Cambi, rateazioni. Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21, telefono 28372. 71178 Q

A.A.A.A.A.A. OPEL Rekord 4 cil. modelli panoramici a 2 porte e 4 porte con motore da litri 1,5 e 1,7. Consegne pronte. Concessionario esclusivo Autorimessa Serri, Trieste, via Brunner 14. 31742 Q

A.A.A. AUTOSALONE Duplica, S. Nicolò 12 - Fiat 1100-103; 600 elaborate lusso Viotti nuove pronta consegna. - Occasione: 1100-103 lusso; 1400 '55; 1100 TV; Belvedere; 1100-103 '54-'55-'56-'57; Aurelia B 10; 500 C; 1100 E; Multipla; Giulietta; 1100 TV coupè Farina; 1100 TV spyder; 600. Cambi, rateazioni. Garanzia. 31812 Q

A.A.A. BIANCHI Tonale, Bernina 125, Gardena 75, Sparviero 49, AJS 500, Matchless 350 occasione; M.V. 125, AJS 500. Rateazioni. Concessionario, via Giulia 41. 31838 Q

A. DUCATI Sport; Vespe; Lambretta; Belvedere; 1100-103 '57. Udine 10/A. 71105 Q

A. 1400, 103 '55, '56, 500 B, 500 C 54. Gambini 43. 51304 Q

AERMACCHI Diesel vi farà guadagnare molto di più perchè è il motocarro che consuma meno. Esposizione e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 56 Q

BARCA dimensioni 1,50 x 4,50 circa, acquisterei. Indicare prezzo definitivo. Cassetta 71096 Q UPI.

BELVEDERE 500 accessori vendesi, Baiamonti 2 interno (corte), Lauro Silvio. 31869 Q

BIANCHI, Ducati, Mondial, Iso scooter, Iso motocarro 420 chilogrammi, inoltre ciclomotori Bianchi, Mondialini, Demm, motofurgoncini senza targa, senza patente, portata 200 chilogrammi con cassone lungo fino metri 2. Occasione Guzzino, Ducati 98, anche a rate. Marzolla, Corso Italia 83 (grattacielo) Gorizia. 2923 Q

BIANCHI 250 vendesi affarone, facilitazioni pagamento. Telefono 51857. 31814 Q

BICICLETTE 4500; trasporto 9000. Vasto assortimento ciclomotori tricicli. Marcon, Pietà 3; Ospedale 6. 31789 Q

BICICLETTE uomo donna Bianchi seminuove; altra donna 6000. Zovenzoni 4, interno.

CARROZZERIA Tlustos, via Boveto 4, tel. 35926. Specializzazione riparazioni. - Assortimento fodere Patrizia, le migliori per tutte le vetture. - 1169 Q

CHEVROLET Corvair mod. 1960, la piccola vettura americana motore posteriore raffreddato ad aria, consegna sollecita, accettansi prenotazioni. - Concessionario esclusivo Trieste, Gorizia, Udine, Garage Regina Trieste. 49820 Q

FAMILIARE '58 perfetta vendesi. Telefonare lunedì 93459. 31809 Q

FIAT Filiale Trieste Campo Marzio 16 telefono 31986 vende ratealmente: Berline 66 1958, 1900 B 1956, 1400 1950, Bianchina special. 145 Q

FIAT 1100 E, vendesi. Telefonare 24792 domenica e lunedì dalle 11 alle 13. 51291 Q

FIAT 1400; Giardinetta, vendonsi. Via Diaz 10. 71128 Q

FIAT 500 B vendesi. Via Giulia 37, distributore Esso. 31874 Q

FIAT 600 nuova, 600 pullmino coriasco, fine 1957, vendonsi. Tel. 2093, Gorizia. 268 Q

FURGONCINO 500 C ottime condizioni, vendesi. Autorimessa Impero. 71106 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. MEDIA - LUCIANI negozi ampi fori facciata, adatti attività varie, cedonsi condominio o solo quota affitto comprensiva arredamento di proprio gradimento. FABIOSEVERO palazzo signorile, locali d'affari tre ampi fori facciata con cessione licenza alimentari vendesi. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 176 R

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo-secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fideiussioni, ecc. Assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Tommaseo 2, telefonare 23317. 1801 R

A INDUSTRIA cartotecnica terrei a disposizione brevetto di oggetto d'uso universale, non ancora in commercio in nessun paese del mondo, di carattere igienico facile introdurre dappertutto. Indirizzare a titolare brevetto. Cass. 71108 R UPI.

A PERSONA seria disponente modesto capitale offresi combinazione garantita redditizia. Cassetta 71153 R UPI.

ALBERGO periferico, modernamente arredato, 9 stanze accessori, giardino cortile vendesi. Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTI, locali affari, vendiamo per investimento capitale garantendo buon reddito. Impresa Costruzioni Cividin - Rosenwasser. Informazioni Filzi 10, tel. 30088 oppure Amministrazione Poillucci, Mazzini 15. 31763 R

BAR piccolo in condominio licenza superalcoolici paraggi Stazione centrale acquisterei se vera occasione. Cassetta 71088 R UPI.

CAPITALISTA cerco per erigere piccola industria e articoli casalinghi. Cass. 31663 R UPI.

CESSIONI quinto stipendio, prestiti impiegati operai, sovvenzioni su autovetture effettuansi, telefonare 39-954 dalle 10 alle 14. 71171 R

FINANZIAMO aziende commerciali industriali artigiane riservandoci eventuale controllo amministrativo contabile. Telefonare 30127 ore 14-17. 71089 R

LATTERIA darei in gestione a persona pratica. Via Biasoletto 73. 31797 R

LICENZA buffet trattoria acquistasi. Cass. 31850 R UPI.

LOCALE ottima posizione cedesi affittanza a persona munita licenza commerciale, inintermediari, affarone. Telefonare 55380, ore 14-16. 51300 R

MACELLERIA bovina buona posizione vendesi o cedesi gestione. Offerte Cassetta n. 31818 R UPI.

MEDIOFINANZIARIA concede rapidamente finanziamenti in genere. Modicità, riservatezza. Ponterosso 3, 61697. 31867 R

NEGOZIO alimentari vendesi causa malattia. Lunedì 15-16 Berzin, Conti 4. 71121 R

RIVENDITA tabacchi centro, vaste licenze, utile controllabile, 7.500.000 cedo causa malattia. Telefonare 50677.

RIVENDITA pane con pasticceria vendesi esclusi mediatori. Scrivere Cass. 71039 R UPI.

SERIA redditizia attività commerciale assocerebbe persona disponente due milioni. Telefonare 41630. 71111 R

URGENTE piccolo capitale raddoppiato sviluppo affare sicurissimo. Cass. 31842 R UPI.

120.000 lire per nuovo contratto quartiere urgono, restituibili in diecimila lire per due anni con garanzia. Cass. 31719 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A. HERMET in palazzo signorile, 2 stanze, stanzetta, cucina, poggiolo, doppi servizi, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo. Occasione. FABIOSEVERO primingresso. Tre stanze, soggiorno, accessori lusso, 2 poggioli, centraltermica, ascensore automatico. MEDIA 28 nuovo, prontingresso (rinuncia) bellissimo di angolo con terrazza mq. 15 e poggiolo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, ascensore. CARDUCCI piano terzo, completamente rinnovato, 3 stanze, 2 stanzette, cucina, ripostiglio. Occasione. Facilitazioni pagamento sino al 70% su qualsiasi alloggio. Consulenza tecnico immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 176 S

A.A.A.A.A.A.A. CORONEO-CARPISON costruzione iniziata, realizzazione condominio signorile, 3-4-5-6 stanze, cucina, tripli servizi, balconate, termonafta, doppio ascensore automatico, isolazione antiacustica, doppi serramenti metallici, scarico immondizie dai piani, massimo lusso, ampie vetrate, disponibilità singole piani alti, Visione progetti prenotazioni: Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 71066 S

A.A.A.A.A.A. COMBINAZIONE appartamentino casa nuova, ogni comforts, zona signorile, reddito 11% annuo, vendesi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 71066 S

A.A.A.A.A.A. PROSSIMO inizio prenotazioni, appartamenti 1-2-3 stanze, servizi, tutti comforts, zona completo sviluppo, prezzi modici, lunghe dilazioni pagamento. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 71066 S

A. A. A. A. A. A. SANGIACOMO casa nuova, prontaentrata, piano alto, vista panoramica, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, ascensore, libero o affittato 25.000, vendesi 3 milioni 200.000. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 71066 S

A.A.A.A.A. VERGA (inizio S. Cilino), zona piana, verde, quieta, 4 linee tranviarie, appartamento tipo, camera, cameretta, soggiorno, cucinetta, bagno, W. C., cantina, ascensore centralnafta, portiere elettrico, lire 2.250.000, visite cantiere festivi 9-12. Altri appartamenti nelle zone di Roiano, Baiamonti, Chiadino, Torricelli, Catullo, Oberdan, Rossetti, Franca, Locchi, Severo. Magazzini, locali d'affari, terreni. Larghe facilitazioni. Nessuna spesa di mediazione. Attico via Franca, magnifica vista golfo, casa di lusso, salone 10x4 con caminetto inglese, camera, cucina, doppi servizi, atrio vastissimo, accessori, mq. 22 terrazza a mare. Studio Nicolini, Maiolica 1. 1523 S

A.A.A. ALDISIANI con domanda già approvata possono trovare buona sistemazione. Rivolgersi Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 31825 S

A.A.A. CENTRALISSIMI, signorili, Udine angolo Rittmeyer costruzione avanzata, ultimi, 4-5 stanze, stanzino, doppi servizi, termonafta centrale, poggioli. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 71075 S

A. A. A. CONCORDIA angolo Colombo, consegna imminente, 2-3 stanze, soggiorno-cucinino, bagno, termonafta centrale, poggioli, ottimi prezzi. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 71075 S

A.A.A. FACILITAZIONI massime (contanti da lire 700.000 e saldoprezzo da 9.500 in poi), via Flavia e via Verga, una-due stanze, cucina, bagno installato, poggioli. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 71075 S

A.A.A. FABIO SEVERO 22, costruendi appartamenti soleggiatissimi, signorili, 4-5 stanze, doppi servizi, ricchi accessori, terrazzini, termonafta centrale, ascensore. Amministraz. Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 71076 S

A.A.A. GRATTACIELO principio viale Sonnino (accanto cine Capitol), ultimi appartamenti 3-4 stanze, servizi, ampi poggioli, termonafta centrale, ascensori, prenotansi condominio. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 71076 S

A.A.A. VIA BONOMEA (Gretta) vista panoramica città e golfo, appartamenti 1 e 2 camere, soggiorno, cucinino, ampi poggioli, termonafta centrale, ottimi prezzi, prenotansi condominio. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 31825 S

A.A.A. VIA SOTTORIPA (Fabio Severo) vista libera, appartamenti 2-3 stanze, soggiorno, bagno, termonafta centrale, poggioli, ottimi prezzi. Prenotansi condominio. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 71076 S

A.A.A. VIALE XX SETTEMBRE angolo via Rossetti (ex cinema Nazionale) in progetto costruzione, signorili, 4-5 stanze, termonafta centrale, poggioli, ottimi prezzi. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 71075 S

A.A.A. VICOLO DELL'EDERA (Pendice Scoglietto) zona verde, imminente inizio costruzione, una-due stanze, soggiorno-cucinino, bagno, poggioli, ascensore, termonafta centrale, contanti da 850.000 e saldoprezzo da 9.700 in poi. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 71075 S

A.A.X. ATTICO. In prossima costruzione centro. Salone, tre stanze, terrazza, poggioli, doppi servizi. Posizione soleggiata. Adriacom, Battisti 4. 31870 S

A.A.X. CONVENIENTISSIMI. Prossima costruzione. Appartamentini, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo e ascensore, 1.900.000 - 2.300.000. Agevolazioni pagamento fino 60%. Adriacom, Battisti 4. 31870 S

A.A.X. GRETTA. Convenientissimi appartamenti due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento. Soleggiatissimi con splendida vista panoramica. Ampie facilitazioni pagamento. Adriacom, Battisti 4. 31870 S

A.A.X. LOCCHI. Corso costruzione, disponibile unico appartamento VI piano, 3 stanze, cucina, servizi, ascensore, centralnafta. Soleggiato con ampia vista. Adriacom, Battisti 4.

A.A.X. LOCCHI. Prontaentrata casa nuova. Appartamentino, stanza, soggiorno, cucinino bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento. Adriacom, Battisti 4. 31871 S

A.A.X. PROSSIME costruzioni zone centrali. Disponibili appartamenti da 2-6 stanze, tutti servizi, signorilità. Agevolazioni pagamento. Adriacom, Battisti 4. 31870 S

A.A.X. VILLA nuova costruzione. Giardino, garage, riscaldamento, ampie terrazze soleggiate con vista mare, vendesi condizioni vantaggiose. Adriacom, Battisti 4. 31871 S

A.A. APPARTAMENTI: bistanze Carlalberto, Piccardi, Giulia; tristanze Rossetti (due nuovi); quadristanze Carlalberto, Romagna, Piccardi, Settefontane, vendonsi liberi. ATEC Goldoni 1. 73 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro, piazza Vico bistanze; altri centrali; prenotansi pronti Rossetti, Giulia, S. Lazzaro 11.

A. AMMINISTRAZIONE Lauro, occasione villette giardino, garage 4.500.000. Facilitazioni mutui, S. Lazzaro 11, Telefono 24751. 71174 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro, occasione bistanze 2.400.000; altri S. Giacomo 1.700.000; accettansi aldisiani. S. Lazzaro 11. Tel. 24751. 71174 S

A. LOCCHI appartamenti tristanze soggiorno garage vendonsi. AGEP, Passo Goldoni 2.

A. SANGIOVANNI appartamenti 2-3 stanze poggioli vendonsi. AGEP, Passo Goldoni 2.

ABITAZIONI condominio 2-3 stanze presso Ferrovia centrale vende Amministrazione Poillucci. 31658 S

AFFARONE: appartamentini stanza, cucina rendita 10 per cento. Altri stanza stanzetta cucina occupati lire 800.000. Altri stanza, cucina, servizi, poggiolo occupati da persona sola, Piccardi, vendonsi. Telef. 61793.

AFFARONE: bistanze cucina servizi ripostiglio soleggiato via Crispi 17, Benvenuto, vendesi mattinata. 31800 S

APPARTAMENTI 3-7 stanze, servizi doppi, semplici, ampie terrazze, riscaldamento centrale, ascensore, garage, giardino, nuova costruzione in zona signorile, panoramica, vendonsi. Mutuo decennale - Informazioni: Costruzioni Edili Generali e Veneta Costruzioni, via Milano 4, tel. 23629. 2807 S

APPARTAMENTI condominio 2 o più stanze, buone posizioni, comforts moderni, vende direttamente Impresa Costruzioni Cividin - Rosenwasser, Filzi 10, tel. 30088 oppure Amministrazione Poillucci, Mazzini 15. 31763 S

APPARTAMENTI in costruende palazzine viale D'Angeli, zona verde assolata panoramica, 2, 3, 4 stanze ogni comforts, riscaldamento autonomo, giardino, box, terrazza, cantina vende Imp. Costruzioni Geom. Zaccardi, via Carducci 29, tel. 36314, 55746. 31741 S

APPARTAMENTI avanzata costruzione San Giacomo vende Löwe, Campo S. Giacomo 11. 31827 S

APPARTAMENTI moderni occupati camera cameretta cucina poggiolo 1.050.000; altri liberi da 680.000 in poi, vendonsi pagamento, metà contanti saldo quinquennale. Visite sul posto ore 9.30 - 12.30 - 15-17. Guardia 52, mezzanino. 71150/3 S

APPARTAMENTI vuoti camera cucina 850.000; bicamere 1 milione 780.000; tricamere cameretta 2.280.000; vano unico con accessori 450.000; altri occupati due stanze 480.000, vendonsi, pagamento metà contanti, saldo quinquennale. Visite sul posto, Roiano, Mirti 11, mezzanino, ore 10-12.30. 71150/4 S

APPARTAMENTI occupati 2 stanze e accessori vendonsi. Löwe, Campo S. Giacomo 11. 31827 S

APPARTAMENTI nuova costruzione consegna aprile zona Stadio, vende Löwe, Campo S. Giacomo 11. 31827 S

APPARTAMENTI economici, zona Stadio, soleggiatissimi, pronta entrata, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 3008 S

APPARTAMENTI soleggiatissimi, splendida vista mare, 1-2 stanze stanzetta cucina bagno WC separato 2 poggioli vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3101 S

APPARTAMENTO condominio occupato, con contratto nuovo, stanza, cucina, camerino 700 mila vendesi. Carli, San Maurizio 4. 3001 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona Rossetti, soleggiato, 4 stanze, cucina, bagno, W.C. separato, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore vendesi. Carli, San Maurizio 4. 3003 S

APPARTAMENTO via dell'Istria, casa nuova, pronta entrata, 2 stanze, salone, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli riscaldamento autonomo, ascensore vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3007 S

APPARTAMENTO 4 stanze stanzino, cucina, via Scussa, vendesi. Löwe, Campo S. Giacomo 11. 31827 S

APPARTAMENTO vuoto nuovo 2 camere cameretta cucina bagno 2 poggioli ascensore vista mare, paraggi Gretta; altri da 650.000 in poi, vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 71150/2 S

APPARTAMENTO recente costruzione zone Rosmini, soleggiato, tristanze, stanzino, accessori, tripoggiuoli, cantina, riscaldamento, ascensore vendiamo vera occasione. Alabarda, Spiridione 6. 71155 S

APPARTAMENTO tristanze piani alti ascensore centralnafta comperasi dueterzi contanti. Offerte Cass. 71158 S UPI.

APPEZZAMENTI (2) terreno Barcola per costruzione villetta vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 3004 S

BARCOLA-Faro, Commerciale, Sanluigi, Gretta: appartamenti 2-3-4 stanze, anticipo da 700.000 resto dilazionato vendonsi. Persini, Milano 14. Orario 18-20. 31780 S

C.E.G. vende negozi ottima posizione nuovi liberi e affittati. Ottimo reddito. Telef. 23629. 2856/2 S

CASA cinque quartieri camera cucina di cui uno camera cucina camerino cantina garage libero 4.000.000 irriducibili paraggi Università, e uno occupato camera cucina Baiamonti 900.000 lire, vende proprietario direttamente ragioni urgente realizzo. Candidati indecisi e forze intermediarie pregate osservare astensione. Tessera ferroviaria 114749, Fermo posta Trieste. 31776 S

CASA grande vani 6 orto 300 mq. con autorizzazione di una costruzione, garage vendesi L. 2.000.000. Costalunga 215. 71102 S

CASA cinque quartieri, uno libero vendesi. Montefiascone 139 tel. 49079. 31722 S

CASETTA con 2 appartamenti occupati di stanza cucina zona Barcola vendesi. Carli. San Maurizio 4. 3011 S

CONDOMINIO libero, soleggiatissimo, tutto a nuovo, con incluso appartamentino soffitta, ottimo investimento, vendesi giornata. Diaz 10, terzo. 31869 S

LOCALE casa corso costruzione, ottima posizione, adatto latteria vendesi. Carli, San Maurizio 4. 3009 S

LOCALI adibiti a trattoria, rendita 9 per cento vendonsi in condominio. Telefonare 61793. 31800 S

MAGAZZINI: 100 mq. altezza 5,25 zona Sansovino, 30-50 mq. zona Garibaldi-Ospedale vendonsi liberi. ATEC, Goldoni 1. 73 S

MAGAZZINO 30 mq. adatto artigiano o deposito vendesi libero 520.000. Tel. 94000. 71175 S

NEGOZI centrali, attualmente latteria, alimentari, trattoria, condominio vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 71150/1 S

NEGOZIO commestibili, condominio, vendesi occupato. Carli, San Maurizio 4. 3002 S

QUARTIERE 2 camere cucina vendesi 750 mila occupato. Tel. 42154 dalle 10-14. 31756 S

QUARTIERE 3 stanze acquistasi. Inintermediari. Cassetta 31721 S UPI.

STABILE paraggi Stazione centrale, negozi, vendo 23.000.000 occasione. Cass. 31799 S UPI.

TRISTANZE stanzetta poggioli servizi centralnafta ascensore vendesi, facilitazioni pagamento. Telefono 38256. 71131 S

TRISTANZE cucina bagno centralissimo vendesi. Inintermediari. Cass. 31758 S UPI.

VILLA mc. 1300, terreno mq. 2300, con licenza ristorante bar arredamento 10.000.000, senza 8.000.000 trattabili, affarone, Sistiana. Causa espatrio. Telefono 20235. 51252 S

VILLA moderna panoramica 4 stanze stanzetta ampi accessori giardino garage vendesi prontamente. Trattasi diretti interessati dotati larga disponibilità. Cassetta 71099 S UPI.

VILLA zona via Giulia, con 2 appartamenti con ingresso indipendente, di 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, poggiolo, soffitta, giardino 250 mq. con alberi da frutta vendesi. Carli, San Maurizio 4. 3006 S

VILLETTA Opicina comperansi. Cass. 51248 S UPI.

T Villeggiature L. 50

LORENZAGO di Cadore (Dolomiti) cm. 30 neve sciabile. Albergo Trieste, tel. 75004, riscaldamento centrale. Pensione completa dal 25-12 al 6-1 lire 2000, dal 7-1 lire 1600. 6374 T

U Matrimoniali L. 60

CONCLUDIAMO serie sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 21 S, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5159 U

VEDOVA 50.enne sposerebbe vedovo buona posizione. Cass. 31713 U UPI.

VEDOVO con un figlio 8 anni, posto stabile cerca signorina o vedova 35-40 anni scopo matrimonio. Escluso anonime. Cass. 71080 U UPI.

33.ENNE statale posizione presenza con quartiere arredato corrisponderebbe con signorina massimo trentenne seria scopo matrimonio. Assoluta serietà. Inanonime. Offerte Cass. 51234 U UPI.

54.ENNE operaio distinto triestino benestante sposerebbe pari condizioni. Cassetta n. 71139 U UPI.

65.ENNE presenza pensionato statale conoscerebbe signora, signorina distinta, affettuosa, indipendente, con quartiere, scopo matrimonio. Dettagliare massima discrezione. Età adeguata. Cass. 31772 U UPI.

V Diversi L. 50

A.A. SCARPE Varese - Convenientemente lire 300 settimanali, Negozio Cosmos, via Rossini 16. 31777 V

CHIROMANTE dalle 14 alle 20 riceve tutti giorni. Ronco 4 mezzanino destra. 31841 V

ESULI che non hanno ancora fatto le planimetrie delle case dell'Istria possono rivolgersi per informazioni tel. 70281. 31783 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.